

Manuale di buone pratiche per lo sviluppo del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

D.T1.2.3

Ver. 1.0 ITA
12 2018







Sommario

Prefazione	5
1 Introduzione:	6
Analisi delle attuali politiche di sostenibilità applicate alla gestione del turismo all'interno delle aree protette (PA) in Europa (D.T.1.1.1.), e	6
Relazione sui potenziali vantaggi socio-economici nell'applicazione di un approccio sostenibile al turismo (D.T1.4.2).....	6
_1.1 Prologo	6
_1.2 Analisi	7
_1.2.1 Partecipanti al Progetto e relativo background	7
_1.2.2 Politiche di sostenibilità e tendenze di conservazione.....	10
_1.2.3 Politiche di sostenibilità nella gestione del turismo dei paesi interessati.....	11
_1.2.4 Risultati dell'indagine in relazione alla gestione conservativa e al turismo.	11
_1.3 Raccomandazioni	12
2 I principi del Turismo Sostenibile	15
_2.1 Principi Fondamentali	15
_2.2 Potenziali benefici del turismo	17
_2.3 Possibili impatti negativi sulle risorse naturali	18
_2.4 Possibili impatti socio-economici negativi	19
_2.5 Definizioni: Eco-turismo Vs Turismo Sostenibile	20
3 Riepilogo delle raccomandazioni dei professionisti	22
_3.1 Linee Guida della Convenzione sulla Biodiversità (CBD)	22
_3.2 Elementi delle Linee Guida	23
_3.2.1 Scopo	23
_3.2.2 Processo decisionale, pianificazione dello sviluppo e gestione:.....	23
_3.2.2.1 Quadro di riferimento per la gestione del turismo e della biodiversità.....	23
_3.2.2.2 Processo di condivisione del quadro gestionale	24
_3.2.2.3 Educazione pubblica, sensibilizzazione e rafforzamento delle capacità in materia di turismo e biodiversità.....	24
_3.3 Linee Guida dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)	25
_3.4 Le Linee Guida (direttive) della Commissione Europea	27
_3.5 Priorità di "Natura 2000" per il turismo sostenibile nelle aree naturali protette (Strategie - Politiche - Pianificazione)	28
_3.5.1 Valutazione delle Risorse, riconoscimento delle vulnerabilità e scelta delle forme di turismo appropriate.	28
_3.5.2 Creare una strategia basata sulla concertazione e sul partenariato.....	29
_3.5.3 Attuazione, valutazione e aggiornamento di una strategia per il turismo sostenibile in rapporto con la politica nazionale.....	30
_3.6 La Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS)	31
_3.7 L'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo	32
4 Casi studio, esempi	33
_4.1 Principio 1. Coinvolgere nello sviluppo e nella gestione dell'area protetta tutti coloro che sono coinvolti nel turismo all'interno e nei dintorni dell'Area Protetta.	33
_4.1.1 CASO STUDIO I.	33
_4.1.2 CASO STUDIO II	35
_4.2 Principio 2: Preparare ed implementare una strategia e un piano d'azione per il turismo sostenibile per l'area protetta.	38
_4.3 Principio 3: Proteggere e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area, per e per mezzo del turismo, e proteggerlo da un eccessivo sviluppo turistico.	41
_4.3.1 CASO STUDIO I	41
_4.3.2 CASO STUDIO II	47



_4.4	Principle 5: Comunicare in modo efficace ai visitatori le peculiarità del territorio.....	49
_4.4.1	CASO STUDIO I	49
_4.5	Principio 6: Incoraggiare prodotti turistici specifici che garantiscano la scoperta e la comprensione del territorio.....	51
_4.5.1	CASO STUDIO I	51
_4.5.2	CASO STUDIO II	52
_4.6	Principio 7. Aumentare la conoscenza dell'area protetta e dei temi della sostenibilità tra tutti gli attori del turismo.	53
_4.6.1	CASO STUDIO I	53
_4.7	Principio 9: Aumentare i benefici del turismo per l'economia locale.....	55
_4.7.1	CASO STUDIO I	55
_4.7.2	CASO STUDIO II	56
_4.7.3	CASO STUDIO III	56
_4.8	Principio 7: Aumentare la conoscenza dell'area protetta e dei temi della sostenibilità tra gli operatori turistici.....	58
_4.8.1	CASO STUDIO I	58
5	Progetto CEETO - Esperienze legate allo sviluppo del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette	60
_5.1	Inventario degli strumenti di Pianificazione/Gestione/Monitoraggio dei flussi turistici nelle Aree Protette (PAs)	60
_5.1.1	Introduzione	60
_5.1.2	Scegliere la metodologia/strumento	61
_5.1.3	Schema sinottico delle principali metodologie	61
_5.1.4	Metodologie individuate	62
_5.1.5	Analisi della metodologia.....	64
_5.1.6	Schede descrittive metodologie.....	65
_5.1.7	Tavola sinottica	76
_5.2	Buone pratiche	79
	INDAGINI COMBinate CON I TRACCIATI GPS NEL PARCO PRŮHONICE (CZ), PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO, PER PROFILARE I VISITATORI.....	88
_5.3	Relazione sul D.T1.3.1 - Analisi sito-specifica delle necessità/priorità individuate dalle autorità di controllo coinvolte nelle azioni pilota.	102
_5.3.1	Introduzione	102
_5.3.2	Proposte di Sviluppo delle Azioni Pilota nelle Aree Protette di CEETO	104
_5.3.2.1	Soelktaeler Nature Park (Naturpark Sölktaeler), Austria.....	104
_5.3.2.2	Riserva della Biosfera UNESCO Salzburger Lungau, Austria	105
_5.3.2.3	Authority for the Biosphere Reserve Southeast-Rügen, Germany	107
_5.3.2.4	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (tramite la Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna), Italia.....	108
_5.3.2.5	Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano (tramite la Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna), Italia.....	109
_5.3.2.6	Parco Regionale Delta del Po (tramite la Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna), Italia.....	110
_5.3.2.7	Ente pubblico Parco Naturale Medvednica, Croatia	112
_5.3.2.8	Istituzione Pubblica del Parco Paesaggistico di Strugnano, Slovenia	113
6	Riassunto.....	116
_6.1	Proposte per l'attuazione del progetto pilota CEETO.....	116
_6.2	Rischi da evitare nei futuri programmi pilota	118
7	Conclusione	120
8	Bibliografia	121
9	Convenzioni e politiche	123





Prefazione

Il turismo sostenibile sta guadagnando costantemente credibilità all'interno dell'industria turistica europea. Ci auguriamo che questo manuale possa aiutare a informare e stimolare idee per la gestione delle Aree Protette in tutta Europa e fornire agli enti preposti alla loro gestione e tutela, strumenti e storie di successo per migliorare le capacità di gestione ambientale, per la protezione e per l'uso sostenibile del patrimonio naturale.

Riteniamo che all'interno delle Aree Protette (PA), il turismo sostenibile possa essere lo strumento più efficace per valorizzare il patrimonio naturale, contribuire alla sua conservazione e raggiungere il benessere delle comunità locali.

Questo manuale - come parte del progetto CEETO - mira quindi ad ampliare le conoscenze e a contribuire all'attuazione di un innovativo sistema di governance per il turismo, basato su un approccio di pianificazione partecipativa nell'intero territorio dell'Europa centrale. Allo stesso tempo, speriamo di aiutare i responsabili PA a migliorare la loro capacità di realizzare un effettivo uso sostenibile della natura e dei suoi beni.



1 Introduzione:

Analisi delle attuali politiche di sostenibilità applicate alla gestione del turismo all'interno delle aree protette (PA) in Europa (D.T.1.1.1.), e

Relazione sui potenziali vantaggi socio-economici nell'applicazione di un approccio sostenibile al turismo (D.T1.4.2)

Questo rapporto, da un lato, riassume i contenuti delle ricerche di base e di supporto, condotte durante il primo anno del programma CEETO, dall'altro presenta suggerimenti e idee su come approfondire la conoscenza delle aree protette e su come orientare gli sviluppi turistici. Poiché questi punti sono interconnessi, i risultati dello studio delle politiche di sostenibilità e delle tendenze di conservazione nella gestione del turismo dei 6 paesi partecipanti al programma CEETO e la loro analisi sono discussi congiuntamente come punto di partenza. Inoltre, il rapporto riassume e analizza i risultati di un'indagine condotta tra i partner del progetto CEETO e gli stakeholder, sottolineando i benefici specifici del turismo sostenibile nelle aree protette.

1.1 Prologo

La ricerca è stata condotta nei sei paesi partner del programma Interreg CEETO (Austria, Croazia, Ungheria, Slovenia, Germania e Italia) e mira a fornire una panoramica delle attuali tendenze e dei processi nel turismo / ecoturismo e nel turismo sostenibile.

Tra l'autunno 2017 e la primavera 2018 sono stati compilati sette sondaggi incentrati su diversi gruppi target nel paese partner del CEETO. Questi hanno esaminato i seguenti argomenti:

- I. Competenze delle organizzazioni che partecipano al programma e dati generali riguardanti il paese in questione;
- II. Valutazione del turismo/eco-turismo e pratica del turismo rivolta alle aree protette negli Stati membri, dove operano le organizzazioni partner;
- III. Politiche relative al turismo nelle aree naturali protette nei paesi partner;
- IV. Pratiche turistiche nei paesi partner che aiutano gli sforzi e le attività di conservazione. Esperienze pratiche di conservazione naturale e protezione ambientale;
- V. Viste delle organizzazioni partecipanti al programma che possono essere applicate come casi di studio nella pianificazione futura;
- VI. Atteggiamento delle parti interessate nei confronti del turismo in materia di turismo sostenibile / eco-turismo;
- VII. La direzione di possibili azioni pilota riguardanti le opinioni delle parti interessate.

Il compito principale riguardante la prima parte dei questionari (un'indagine I-II-III-IV nei programmi T1.1 e T1.2) è stato l'esame dell'atteggiamento dei partner in merito al turismo sostenibile/eco-turismo e, al suo



interno, esplorando le opportunità per l'apprendimento tra pari e sostenendosi a vicenda nel determinare direzioni e quadri comuni.

La seconda parte (questionari VI e VII nei programmi T1.3 e T1.4) avrebbe supportato l'attuazione delle opportunità pilota offerte dal programma CEETO, vale a dire le parti interessate locali più gradite, quelle che ritengono giustificate e necessarie.

Nel presente rapporto, riassumeremo brevemente questi contenuti.

1.2 Analisi

1.2.1 Partecipanti al Progetto e relativo background

Gli intervistati non rappresentano l'intera Europa; tuttavia, includono vecchi Stati membri dell'UE, nuovi Stati membri, vecchie democrazie con l'industria e l'economia sviluppate e paesi post-socialisti meno sviluppati economicamente e socialmente. Le organizzazioni intervistate rappresentavano equamente le organizzazioni che si occupano di turismo sostenibile a livello locale, regionale o internazionale. Pertanto, tutti gli aspetti si riflettono nelle risposte e abbiamo una visione sia delle informazioni locali che dei processi internazionali. Nelle prime parti dei sondaggi i fornitori di servizi e le organizzazioni a scopo di lucro non hanno preso parte, ma sono stati esaminati per lo più attori legati al governo a vari livelli, mentre sono state esaminate anche alcune iniziative di Organizzazioni Non Governative (ONG) e ONG professionali il cui lavoro riguarda il turismo sostenibile. Ciononostante, all'interno di questo gruppo, i partecipanti erano piuttosto vari, dato che in un caso c'erano fornitori di servizi professionali, un fornitore di servizi di catering specifico, un gruppo di difesa, mentre altri erano legati al turismo in relazione a determinati compiti ufficiali, e tre delle organizzazioni sono coinvolte nell'istruzione/formazione professionale.

Sulla base di questi, abbiamo una diversa selezione di rispondenti, soprattutto se si tiene conto del fatto che nel 50% dei casi essi sono direttamente o indirettamente connessi a sviluppi e servizi turistici. Quelli direttamente interessati hanno vari background, tra cui:

- Organizzazioni coinvolte nelle attività delle aree protette che contribuiscono allo sviluppo locale e alla consulenza su vari temi, compreso il turismo;
- L'associazione Federparchi, che stipula accordi con enti competenti e con gli altri operatori di aree protette, effettuando studi e attività di ricerca sul turismo sostenibile, ma anche per conto di altri soggetti pubblici e privati;
- Organizzazioni che sviluppano linee guida incentrate sul turismo o sono coinvolte in attività di networking, gestite da EUROPARC per i suoi membri;
- Organizzazioni che elaborano piani di sviluppo regionali e/o sono coinvolte nell'attuazione di progetti relativi al turismo;

Nella valutazione delle risposte, vale la pena ricordare che la stragrande maggioranza delle organizzazioni si definisce come organizzazioni per la conservazione della natura (il 70% degli intervistati sono fondamentalmente organizzazioni per la protezione della natura, interessate "anche" all'eco-turismo) mentre tutte le altre organizzazioni trattano di turismo, sebbene ritenuto importante, solo come attività complementare.



Le risposte possono essere considerate rilevanti e professionali, dato che sono per lo più fornite da organizzazioni coinvolte nella conservazione naturale per le quali i valori naturali che costituiscono le attrazioni turistiche sono importanti.

Le competenze per la conservazione della natura sono esaminate in dettaglio in una risposta successiva (I.3.2), in quanto risulta che tutte le organizzazioni sono coinvolte in programmi di protezione della biodiversità nei loro territori. Tuttavia, la maggioranza è anche attiva nelle attività di conservazione della natura, gestione dell'habitat, valutazioni di impatto ambientale e ricerca e attività legate all'uso sostenibile del paesaggio.

Questi aspetti sono importanti per quanto riguarda la creazione di *bias* nei risultati, in quanto la maggioranza degli intervistati tende a propendere verso gli aspetti legati alla conservazione mentre, se fossero stati intervistati prevalentemente professionisti coinvolti nello sviluppo turistico, è certo che sarebbero emersi aspetti diversi.

La stragrande maggioranza di queste organizzazioni è anche coinvolta in attività di patrocinato e nessuna di loro si ritiene ininfluenza nei processi che determinano le decisioni riguardanti lo sviluppo turistico delle proprie aree. Tutte le organizzazioni, infatti, sono in grado di raggiungere i decisori e le comunità locali, mentre oltre la metà delle organizzazioni è anche in grado di raggiungere anche i decisori, i fornitori di servizi e gli enti di formazione a livello nazionale e locale.

Fra le diverse organizzazioni, ce ne sono alcune (ad esempio Federparchi, che su tutto il territorio nazionale italiano, organizza attività di cooperazione regionale), che contribuiscono alla definizione e attuazione degli orientamenti generali verso il turismo sostenibile. Queste attività di cooperazione fungono da intermediazione nei confronti delle rispettive regioni e autorità locali. In piena autonomia e indipendenza politica, Federparchi rappresenta gli enti gestori delle aree protette verso gli organi centrali dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali nonché dell'Unione Europea anche sulle materie del turismo sostenibile. Promuove inoltre iniziative di formazione e scambi di conoscenze ed esperienze tra aree protette, incoraggiando l'attuazione delle indicazioni delle organizzazioni nazionali e internazionali sul turismo sostenibile per la protezione delle risorse naturali e lo sviluppo.

Per tutti gli intervistati, il turismo risulta essere molto importante dal punto di vista della conservazione, della diffusione delle informazioni e della sensibilizzazione nonché dello sviluppo sostenibile, mentre oltre la metà delle organizzazioni considera quest'area importante anche per lo sviluppo economico. Oltre a ciò, uno dei partner vede una *motivazione e un vantaggio verso il turismo sostenibile* nei seguenti casi:

- Si tratta di lavorare in partenariato e cooperare con tutti coloro che sono coinvolti nello sviluppo e nella gestione del turismo, all'interno e intorno alle aree protette.
- Comprende lo sviluppo di una strategia: preparare e attuare una strategia di turismo sostenibile e un piano d'azione per l'area protetta con la responsabilità di tutti gli attori coinvolti.
- Aiuta a proteggere e valorizzare il patrimonio naturale e culturale della zona, per e attraverso il turismo, ea proteggerlo dalla trasformazione in sovra-turismo.
- Offre a tutti i visitatori la possibilità di vivere un'esperienza di alta qualità, sotto tutti gli aspetti della loro visita.
- Implica una comunicazione efficace con i visitatori, riguardo le unicità dell'area protetta.
- Promuove i prodotti locali: incoraggia il turismo legato ai prodotti locali che aiutano a scoprire il territorio.



- Migliora la consapevolezza aumentando la conoscenza dell'area protetta ed i problemi relativi alla sostenibilità, fra tutti gli attori coinvolti nel settore del turismo.
- Contribuisce anche alla qualità della vita, poiché garantisce che il turismo favorisca e non minacci la qualità della vita delle popolazioni locali.
- Favorisce l'economia e aumenta la prosperità dal turismo.
- Il monitoraggio dei flussi turistici può aiutare gli enti preposti a gestire più consapevolmente i flussi dei visitatori e contenerne gli impatti negativi.

Sotto quest'ultimo punto di vista, può essere considerato interessante il fatto che solo uno degli intervistati monitora regolarmente le attività che promuovono il turismo sostenibile, circa la metà di essi monitora i flussi turistici solo occasionalmente e/o in modo incompleto, mentre vi sono organizzazioni che non lo fanno affatto.

La disponibilità in letteratura di numerose linee guida (IUCN, Natura 2000, CBD, etc.), che contemplano le attività di monitoraggio (strumento che verrà adottato anche nelle azioni pilota del progetto CEETO), evidenzia come queste siano considerate sostanziali. Senza monitorare le informazioni sui cambiamenti che interessano la comunità locale o i valori protetti, la valutazione dell'efficacia delle iniziative gestionali intraprese risulta quantomai difficile.

Ciò è importante anche perché in una risposta successiva (I.6/14) tutti hanno convenuto che i valori e gli standard del turismo sostenibile possono essere controllati solo attraverso un monitoraggio continuo. Pertanto, le parti interessate dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di sviluppare un'adeguata strategia di monitoraggio.

Nel frattempo, è buona notizia sapere che quando qualcuno monitora qualcosa in qualsiasi forma, lo fa con una prospettiva generalmente più ampia. La maggior parte delle organizzazioni interessate, infatti, raccoglie dati sui risultati di conservazione, risultati aziendali, numero di visitatori, numero di persone che utilizzano i servizi, risultati di sviluppo della comunità.

È confortante, infatti, vedere che le varie organizzazioni, con diversa portata e pratiche operative e background sociale, hanno fornito risposte quasi consensuali ai loro atteggiamenti professionali: quasi tutti hanno convenuto che è necessario espandere il turismo sostenibile negli Stati membri e, di conseguenza, pur se con minore forza, hanno anche convenuto che è necessaria una regolamentazione del turismo sostenibile a livello UE.

È importante evidenziare che, per il finanziamento della conservazione della natura, tutti gli intervistati concordano sul fatto che il turismo è un importante strumento per finanziare tale conservazione e che essi condividono ampio consenso sull'essenzialità del turismo sostenibile per il sostentamento e lo sviluppo del territorio rurale. Tutti riconoscono che il turismo nelle aree protette ha un ruolo importante come meccanismo per diffondere informazioni sull'ambiente e sulla natura, pertanto il suo sviluppo è cruciale.

Vi è pieno consenso sul fatto che il turismo sostenibile sia qualcosa di più della mera presentazione di valori naturali; esso può anche avere un significativo impatto sociale. Tuttavia, ogni organizzazione intervistata vede come missione vitale del turismo sostenibile, quella di ridurre il carico generato dalle attività turistiche (inteso sia come domanda - turisti - sia come offerta - operatori turistici), sulle aree naturali con un alto valore ecologico.

Al contrario, le opinioni degli intervistati sono state divise per quanto riguarda il fatto che il turismo sostenibile abbia anche un impatto significativo sull'ambiente, e che quindi dovrebbe essere sviluppato per scopi ambientali. Questa è una domanda discutibile, anche se per lo studio delle esternalità ambientali



vale la pena di discuterne in modo più approfondito. Le incertezze potrebbero essere dovute al fatto che gli intervistati avevano opinioni diverse sul fatto che il turismo sostenibile potesse essere neutrale per l'ambiente e se dovremmo limitare la sua crescita; la maggior parte degli intervistati, infatti, non crede che sia necessaria una limitazione.

Fortunatamente, ad eccezione di uno, ogni intervistato ha convenuto che il turismo sostenibile destinato alle aree protette non può esistere senza l'applicazione di tecnologie di riduzione dell'impatto ambientale (energia verde, trasporti verdi, ecc.) E tutti hanno convenuto che il turismo sostenibile non può funzionare senza l'inclusione delle comunità locali.

In generale, l'indagine ha mostrato quali sono le priorità e gli obiettivi del turismo sostenibile: la maggior parte degli intervistati (90%) ritiene che l'obiettivo principale del turismo sostenibile sia "contribuire al sostentamento delle comunità locali" e "prodotti locali, cibo locale, servizi locali" (80%). Inoltre, per la maggioranza (60%) è importante che il turismo sia in grado di "contribuire finanziariamente alla conservazione delle aree protette". Oltre a queste opinioni, diversi intervistati hanno considerato il turismo sostenibile come un indicatore cruciale che deve essere "collegato organicamente agli sforzi di conservazione della natura", e fornire "l'opportunità di far conoscere le aree protette", "per ridurre quanto più possibile le pressioni sulle aree protette da parte dei visitatori", per creare "infrastrutture di trasporto ecocompatibili ("verdi")" e per contribuire a "una buona e innovativa condivisione delle informazioni e possibilità di corretta fruizione delle risorse".

Gli intervistati pensano solo sporadicamente che vi sono anche altri fattori importanti come: "esporre infrastrutture di servizio ecologiche ("verdi"), (es. bio-architettura, applicazioni di fonti di energia rinnovabile, ecc.)" e "trasmettere quante più informazioni possibili, per mostrare quante più possibili specie e habitat protetti", oltre che "raggiungere, tramite una buona azione di marketing, basata sulle risorse naturali, quanti più visitatori possibili".

1.2.2 Politiche di sostenibilità e tendenze di conservazione

Questa versione in italiano costituisce un estratto del manuale che non comprende la traduzione di questo capitolo. Per chi fosse interessato fare riferimento alla versione originale in inglese.

Partendo dai questionari diffusi internamente ai partner di progetto, questo capitolo descrive le politiche di sostenibilità e di conservazione della natura, messe attualmente in atto negli stati partecipanti al Progetto CEETO (Italia, Croazia, Slovenia, Austria, Germania, Ungheria). Vengono descritti anche i rapporti fra i diversi livelli istituzionali degli enti preposti alla promozione e tutela dell'ambiente naturale ed in particolare delle Aree Protette, in relazione con la normativa di settore vigente. Viene inoltre discusso il rapporto fra turismo ed eco-turismo (o turismo sostenibile), evidenziando come tale ripartizione sia spesso di difficile quantificazione. In generale emerge come il turismo sostenibile sia sotto-sfruttato in quasi tutte le nazioni partecipanti, eccetto la Slovenia, dove questo tipo di turismo costituisce la parte preponderante del turismo complessivo della nazione. Vengono inoltre discussi i fattori chiave su cui indirizzare le politiche per lo sviluppo del Turismo Sostenibile ed i relativi indicatori di monitoraggio. Per concludere una discussione terminologica sui concetti di eco-turismo e di turismo sostenibile.



1.2.3 Politiche di sostenibilità nella gestione del turismo dei paesi interessati

Questa versione in italiano costituisce un estratto del manuale che non comprende la traduzione di questo capitolo. Per chi fosse interessato fare riferimento alla versione originale in inglese.

In questo capitolo vengono analizzate le normative ed il livello strategico di implementazione delle politiche di sostenibilità in ambito turistico, all'interno degli stati partecipanti al Progetto CEETO. Emerge che non esiste in nessuna delle 6 nazioni, una normativa nazionale che regoli l'eco-turismo e tutto ciò che viene svolto afferisce a politiche e iniziative regionali o locali.

In Italia l'intero sistema di strategie, obiettivi e interventi sul turismo è raccolto in un unico documento, denominato "Piano Strategico per il Turismo 2017-2022 (PST)". Tale piano è stato progettato e realizzato nel rispetto di tre principi trasversali: Sostenibilità, innovazione e accessibilità. La sostenibilità nel turismo deve quindi contribuire attivamente alla conservazione delle risorse naturali e del paesaggio. Ciò dovrebbe tuttavia includere incentivi e segnali per un uso diversificato delle risorse rurali, valorizzando il paesaggio e la biodiversità e stimolando gli investimenti per la tutela e la valorizzazione.

Il tema della sostenibilità è piuttosto debole nel PST, anche in relazione alla riqualificazione ambientale e paesaggistica delle destinazioni turistiche minacciate da un eccessivo sfruttamento. In questo caso, le politiche possono avere un effetto positivo in termini di flussi turistici sostenibili, di recupero dell'ambiente, del paesaggio e di attrazione di un nuovo e più diversificato turista, sensibile ai valori del paesaggio, della naturalità e della cultura.

Il restante capitolo approfondisce la situazione negli altri paesi e tratta anche di regolamentazioni, fonti di finanziamento e certificazioni ambientali.

1.2.4 Risultati dell'indagine in relazione alla gestione conservativa e al turismo.

Questa versione in italiano costituisce un estratto del manuale che non comprende la traduzione di questo capitolo. Per chi fosse interessato fare riferimento alla versione originale in inglese.

In questo capitolo vengono analizzate le risposte ai questionari, in merito agli effetti che il turismo, ivi compreso il turismo sostenibile, ha sulle diverse componenti ambientali ed indirettamente sulla biodiversità. Le risposte indicano posizioni spesso contrastanti, e questo probabilmente deriva dalla diversa interpretazione che gli intervistati danno al concetto di turismo sostenibile. Ad ogni modo tutti concordano sul fatto che il turismo sostenibile è comunque l'unica soluzione possibile, tra le molte opzioni negative del turismo in senso lato, per favorire la conservazione della biodiversità, anche come conseguenza delle azioni di sensibilizzazione ed educazione che il turismo sostenibile spesso porta con sé.

I partner intervistati hanno convenuto che il turismo può contribuire all'uso sostenibile delle risorse naturali locali e alla protezione dei valori naturali locali. Vi sono alcune preoccupazioni in relazione agli impatti del turismo sugli aspetti culturali, temendone un leggero effetto di deterioramento, ma in generale gli esperti considerano la presenza di un turismo sostenibile come auspicabile e vantaggioso per le comunità locali.

In Italia le ultime stime parlano complessivamente di 30 milioni di visitatori all'anno nell'insieme delle Aree Protette e le previsioni affermano che il turismo naturalistico dovrà affrontare un futuro di continua crescita. Il turismo apporta importanti risorse alle economie locali, spesso marginali, dei nostri parchi. Stimola l'emergere di nuovi posti di lavoro, rallenta lo spopolamento e il conseguente degrado territoriale e sociale ed arricchisce gli scambi culturali tra i visitatori ed i locali. Ma il turismo comporta anche rischi



come l'eccessiva pressione su ecosistemi delicati e sensibili ed il rischio di omologazione dei contesti culturali. Federparchi pone particolare attenzione al corretto sviluppo del turismo nelle aree protette. Rappresentandoli in occasione dei principali eventi del settore, coordinando con altri l'offerta ma, soprattutto, promuovendo la Carta europea del turismo sostenibile, redatta da EUROPARC, che oggi è il riferimento obbligato della politica turistica per le oasi verdi dell'Unione Europea. Si tratta di un processo che coinvolge parchi, aziende turistiche e operatori turistici in una strategia globale per stabilire l'ordine di priorità nel tempo e nello spazio, le risorse assegnate, i rispettivi compiti e le modalità di controllo da applicare.

1.3 Raccomandazioni

Il sondaggio ha evidenziato che, sotto molti aspetti, i professionisti intervistati concordano con le opinioni delle organizzazioni partner del progetto CEETO; non mancano, tuttavia, alcune divergenze di opinioni. Fondamentalmente, per quanto riguarda i compiti di conservazione, tutti i partner sono concordi nel ritenere che senza le comunità locali non sia possibile realizzare un equilibrato progetto turistico. Allo stesso tempo, ci sono altri requisiti e punti cruciali, che devono essere presi in considerazione in modo che possano contribuire esplicitamente al beneficio pubblico dei progetti turistici e delle misure di protezione per quanto riguarda l'efficienza delle politiche di conservazione e ambientali.

Queste raccomandazioni potrebbero essere utili, in seguito, per l'attuazione delle Azioni Pilota e la creazione di attività turistiche rivolte alle aree protette. Da alcuni dei suggerimenti raccolti, è evidente come questi, per ragioni pratiche, non possano essere obiettivi attuabili all'interno del progetto CEETO, ma in seguito potrebbero comunque diventare utili riferimenti di aspirazioni politiche nel medio-lungo periodo.

Potrebbe quindi valere la pena, oltre ai risultati presentati sopra, anche sottolineare alcuni dei messaggi emersi dalla ricerca:

- La ricerca ha evidenziato la presenza di lievi differenze in merito all'interpretazione dei concetti di turismo sostenibile, eco-turismo e turismo in ambito di conservazione della natura. La terminologia internazionale non è utilizzata in tutti i paesi interessati, sebbene esista letteratura internazionale a questo riguardo. A lungo termine, potrebbe essere utile stabilire un insieme di definizioni uniformi e un sistema di indicatori chiaro e quantitativamente misurabile.
- Oltre all'utilizzo di una terminologia uniforme, al fine di perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, è sempre più evidente la necessità di diffondere un sistema di monitoraggio più uniforme ed applicato in modo coerente. Potrebbe essere cruciale che la misurabilità degli indicatori eco-turistici, di sostenibilità e di conservazione biologica, sia sempre presente nella pianificazione delle nostre attività. L'adozione di tali metodologie potrebbe fornire dati molto utili per elaborare proposte di intervento a lungo termine.
- Nel progetto, oltre che di obiettivi eco-turistici sostenibili, dobbiamo anche parlare della tecnologia ambientale da applicare nello sviluppo e nella manutenzione. Gli aspetti che non erano rilevanti al momento dell'apertura del Parco Nazionale di Yellowstone (il primo Parco Nazionale al mondo, istituito nel 1872), sono invece fondamentali nel XXI° secolo. Tecnologie ecocompatibili, che sono anche adatte per la sensibilizzazione di per sé (es. collettori solari, celle fotovoltaiche, sistemi di recupero dell'acqua piovana, servizi igienici per compostaggio, tecnologie di casa attive, soluzioni di trasporto rispettose dell'ambiente, ecc.), sono oggi facilmente



disponibili. Pertanto, oltre alle iniziative per misurare l'impronta ecologica globale dei servizi turistici, è necessario utilizzare tutte le tecnologie verdi disponibili.

- È necessario espandere significativamente il turismo sostenibile negli Stati membri e, a tal fine, nel settore del turismo devono diffondersi pratiche di educazione e sensibilizzazione ambientale. Fintantoché all'interno del settore turistico non si sviluppano iniziative per distinguere i servizi in base alle metodologie impiegate (turismo sostenibile o pesante), e la coscienza ambientale viene misurata in base all'attrazione turistica all'interno di una destinazione (sia essa turismo eno-gastronomico, turismo "attivo" o semplicemente turismo naturalistico), non è fattibile promuovere obiettivi di sostenibilità. Deve perciò essere creata al più presto l'opportunità, per i sistemi di qualificazione turistica, di distinguere tra servizi basati su un approccio di "sfruttamento", rispetto ai progetti implementati tenendo conto delle risorse disponibili e dei principi dello sviluppo sostenibile. Per questo i gestori pubblici e privati, devono essere persuasi, tramite iniziative politiche, a fare tutto il possibile per rafforzare il ruolo di eco-sostenibile e sostenibilità ambientale all'interno dell'industria turistica.
- Per realizzare l'obiettivo precedente, un regolamento UE sarebbe ovviamente auspicabile, o quantomeno l'introduzione di un sistema uniforme di certificazione (e relativo marchio/etichettatura). Potrebbero anche essere considerate le opportunità offerte dal coordinamento congiunto di un'organizzazione internazionale adibita a tale scopo. In Europa, con un minimo di esagerazione, ci sono tante pratiche e metodi quanti sono i Parchi Nazionali. La redazione di un quadro di aspettative più uniforme a livello europeo, sarebbe auspicabile al fine di preservare in modo unitario, il patrimonio naturale europeo.
- Al momento la disponibilità di dati riguardanti la presenza e la proporzione dell'eco-turismo nel più ampio contesto turistico, è decisamente scarsa. È quindi necessario cooperare con economisti ed esperti del turismo per definire, anche all'interno del PIL (Prodotto Interno Lordo) nazionale o altri indicatori rilevanti, la reale proporzione dell'eco-turismo e iniziare di conseguenza la riforma del settore. Fin da subito sarebbe opportuno adoperarsi affinché il turismo destinato alle aree protette, si adeguasse ai principi di sostenibilità ma, oltre a questi, anche altri settori turistici (agri-turismo, turismo venatorio, ecc.), dovrebbero approcciarsi a tali principi. È estremamente positivo il fatto che l'interesse delle comunità locali si rifletta fortemente nelle risposte fornite da professionisti della conservazione, per lo più in merito alla presenza di razionali aspetti di sviluppo rurale indirizzati alla sostenibilità. Tale approccio, tuttavia, dovrebbe essere presente non solo nel turismo rivolto alle aree protette.
- Nemmeno all'interno delle aree protette ci sono dati uniformi e sufficienti in merito alla presenza dell'eco-turismo, nonostante anche questo dovrebbe essere un obiettivo degli ambientalisti. Al turismo potrebbe corrispondere un rischio ambientale; risulta pertanto cruciale che gli stati abbiano un quadro completo e dettagliato della frazione di turismo che si rivolge ai valori naturali protetti. A causa della varietà delle normative nazionali, la fruizione del patrimonio naturale è un'attività che viene monitorata e regolata con intensità diverse, il che è anche un rischio. Sarebbe importante che le autorità o le organizzazioni rivolte alla conservazione, si rendessero conto, in ogni momento, della fruizione turistica che riguarda le aree (e le specie) protette e attenuassero i rischi con interventi appropriati.
- Negli Stati membri dell'Unione Europea potrebbe essere preso in considerazione il rafforzamento dei regolamenti comunitari ma, oltre a questo, sarebbe necessario anche il rafforzamento della regolamentazione a livello nazionale. Sarebbe opportuno esaminare la questione all'interno del quadro istituzionale dell'UE con un approccio professionale e uniforme, in modo che le



raccomandazioni di Natura 2000 potessero essere trasformate in direttive e quindi contribuire alla preservazione dei valori naturali nell'UE. Ad ogni modo i professionisti intervistati concordano sul fatto che lo sviluppo di questi aspetti potrebbe migliorare politiche e norme di conservazione della natura.

- Come risulta dalla presente ricerca e, in diversi casi, dalle risposte degli intervistati, è fondamentale poter disporre di raccomandazioni professionali (non solo provenienti dagli IUCN, CDB o Natura 2000, ma anche da progetti simili a CEETO), tradotte nelle lingue nazionali e darne ampia diffusione nei diversi settori del turismo, della conservazione e dello sviluppo rurale. Senza la diffusione di tali documenti (manuali, linee guida, ecc.), la loro dettagliata presentazione e l'inclusione degli stessi nei programmi didattici, gli obiettivi per i quali sono stati realizzati non possono essere raggiunti. Rendere accessibili ai fornitori di servizi locali le traduzioni nelle lingue nazionali, il riepilogo delle raccomandazioni e/o le versioni abbreviate, è un compito vitale delle imprese professionali simili a CEETO nel prossimo futuro.
- Gli errori dovuti alla mancanza di formazione e background professionale spesso evidenziano la necessità di disporre di materiale formativo con un approccio più uniforme riguardo gli aspetti turistici, sia nello sviluppo rurale, sia nella conservazione della natura, così come la corretta formazione degli operatori turistici. Senza conoscere i principi di base dello sviluppo sostenibile e della conservazione della biodiversità, non è possibile sviluppare in modo efficace gli approcci di base dell'eco-turismo; per queste necessità gli Stati membri devono combinare buone pratiche di educazione e addestramento.
- La raccomandazione più importante riguardo al progetto CEETO potrebbe essere che solo i progetti in grado di abbracciare buoni obiettivi professionali - cioè prendere in considerazione gli obiettivi di comunità, conservazione della natura e sviluppo rurale, senza mettere in pericolo il patrimonio naturale che costituisce un'attrazione turistica in qualsiasi forma - possono essere sostenuti da sviluppi turistici e investimenti locali. D'altro canto, questi sviluppi dovrebbero sempre essere progettati con un approccio globale. I progetti turistici che contribuiscono ai problemi ambientali globali, anche solo in parte, non dovrebbero essere incoraggiati e, in ogni caso, gli aspetti ecologici e di sostenibilità devono essere attuati sia nella tecnologia, sia nei metodi di attuazione professionale.

Questo riassunto della ricerca svolta non può essere completo ed esaustivo, ma potrebbe essere molto utile diffonderlo a tutti gli stati membri dell'UE, promuovendone le iniziative descritte.

La conservazione dei beni naturali dell'Unione Europea in modo che la protezione degli ecosistemi costituisca anche motivo di sostentamento per le persone residenti, è possibile soltanto quando vengono integrati i concetti della sostenibilità. Il progetto CEETO è soltanto uno stadio di sviluppo di queste iniziative, pertanto la sua crescita e il suo sviluppo sono assolutamente necessari.



2 I principi del Turismo Sostenibile

Il turismo è stato a lungo considerato una "industria innocente", il che significa che non si riteneva necessario misurarne i possibili impatti ambientali, socio-culturali ed economici negativi¹. Negli anni '60 e nei primi anni '70, il turismo è stato elogiato come forza trainante per lo sviluppo economico nonché come uno "strumento di pace", efficace per promuovere la comprensione tra le nazioni e le culture. Pertanto, molti paesi hanno investito seri sforzi per aumentare gli arrivi turistici e sviluppare le infrastrutture necessarie. È stato solo a partire da metà degli anni '70 che hanno iniziato a sollevarsi domande sull'impatto del turismo sull'ambiente ecologico, economico e socio-culturale.

Viaggi e turismo ora costituiscono la più grande industria di servizi nel mondo, e continua a crescere. Questo settore stimola la crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) nei paesi ospitanti e contribuisce in modo significativo alle entrate fiscali del governo. Con un valore di 7,6 miliardi di dollari, il settore dei viaggi e del turismo rappresenta oltre il 10% del PIL globale e rappresenta il 7% di tutti gli scambi internazionali e il 30% delle esportazioni mondiali di servizi².

Le entrate turistiche rappresentano un'importante fonte di scambi economici fra i paesi di tutto il mondo, rendendo possibile la crescita economica e gli investimenti in un gran numero di altri settori. Nel 2016, il turismo è cresciuto del 3,1%, sovraperformando la crescita dell'economia globale del 2,5%³.

L'esperienza ha dimostrato che la crescita continua e spesso incontrollata dell'industria può portare a un grave degrado dell'ambiente naturale e culturale. La crescente consapevolezza dei valori e delle bellezze naturali, in contrapposizione al degrado e all'abuso delle classiche località di villeggiatura, ha portato ad un maggiore interesse per destinazioni esotiche e meno sviluppate con una bassa densità turistica. Oggi il turismo verso destinazioni naturali comprende circa il 50% di tutto il turismo internazionale e sta aumentando a un ritmo di circa il 10-30% all'anno, molto più rapidamente di tutto i restanti settori turistici. Aree remote precedentemente ignorate vengono "scoperte" e diventano sempre più visitate, imponendo alle stesse una pressione sempre maggiore. Più rapidamente e più intensamente si verifica lo sviluppo del turismo in un'area naturale, più importanti sono i cambiamenti nell'ambiente naturale e socio-culturale della regione interessata. È diventato scontato, quindi, che debbano essere fatti sforzi per minimizzare gli impatti negativi dell'industria del turismo.

2.1 Principi Fondamentali

La consapevolezza che l'impatto del turismo sul pianeta può essere sia negativo sia positivo, ha portato a favorire continui sforzi volti a garantire che il settore dei viaggi agisca come una forza benevola. D'altra parte, oggi c'è molto più interesse sulla sostenibilità e sul rispetto per le culture locali⁴.

¹ Anna Iványi: Linkages between biodiversity and tourism - an introduction, 2011, http://www.ceeweb.org/wp-content/uploads/2011/12/bidi_tourism.pdf

² World Tourism Organization (UNWTO) (2017), World Tourism Barometer, Volume 15, June 2017

³ World Travel & Tourism Council (WTTC) (2017), Travel & Tourism Global Economic Impact & Issues 2017



Sembra esserci, pertanto, un certo consenso sui principi di questo turismo relativamente nuovo e sostenibile, utilizzati anche da programmi e studi scientifici⁵:

- Coinvolgere i viaggi verso destinazioni naturali: queste destinazioni sono spesso aree remote, sia abitate che disabitate, e di solito sono sottoposte a qualche forma di protezione ambientale.
- Riduce al minimo gli impatti: il turismo “tradizionale” provoca danni; il turismo sostenibile si sforza di ridurre al minimo gli effetti negativi di alberghi, sentieri e altri tipi di infrastrutture turistiche. La riduzione al minimo dell’impatto richiede anche che il numero ed i comportamenti dei turisti, debbano essere regolamentati al fine di minimizzare i danni all’ecosistema. Questo può essere realizzato limitando le incidenze del turismo entro i limiti della “capacità di carico” dell’area (ad esempio limitando il numero di turisti, contenendo i consumi di acqua, energia e altre risorse, contenendo i livelli di mobilità privata, utilizzando mezzi di trasporto collettivi e/o rispettosi dell’ambiente, minimizzando i cambiamenti nel paesaggio dato dalle costruzioni, ecc.).
- Creare consapevolezza ambientale: eco-turismo significa anche educazione, sia per i turisti che per i residenti delle comunità interessate. I turisti devono “conoscere i luoghi e i popoli visitati” al fine di “minimizzare i loro impatti negativi visitando ambienti e culture sensibili”, in conformità con le linee guida della Ecotourism Society. L’ecoturismo richiede guide ambientali multilingue ben addestrate, con competenze in storia culturale, interpretazione ambientale, principi etici consolidati ed abilità comunicative. I progetti di ecoturismo dovrebbero anche contribuire all’educazione delle comunità locali e di una ampia cittadinanza nel paese ospitante.
- Fornisce benefici finanziari diretti per la conservazione: il turismo sostenibile dovrebbe sostenere finanziariamente e raccogliere fondi per la protezione dell’ambiente, la ricerca e l’istruzione.
- Fornisce benefici finanziari e responsabilizzazione per le popolazioni locali: devono essere coinvolte le parti interessate, comprese le comunità locali e indigene, garantendo la loro partecipazione alla pianificazione, allo sviluppo e all’attuazione. Devono inoltre ricevere reddito e altri benefici tangibili (acqua potabile, strade, ambulatori, ecc.), dall’area protetta e dalle strutture turistiche. Devono essere garantite opportunità lavorative giuste e umane per le popolazioni locali mentre le strutture devono essere gestite da, o in collaborazione con, le comunità di destinazione. Il turismo sostenibile deve anche contribuire a spostare il controllo economico e politico verso la comunità locale, il villaggio, la cooperativa o l’imprenditore.
- Rispetta la cultura locale: l’eco-turismo si sforza di essere culturalmente rispettoso e ha un effetto minimo sull’ambiente naturale e sulla popolazione umana del paese ospitante. L’eco-turismo, come tutte le forme di turismo, spesso implica una relazione tra il visitatore e l’ospite diseguale e basata sul denaro. Un eco-turista responsabile studia e impara in anticipo le abitudini locali, rispettando i codici di abbigliamento e altre norme sociali e non intromettendosi nella comunità.

⁴ Anna Iványi: Linkages between biodiversity and tourism - an introduction, 2011, http://www.ceeweb.org/wp-content/uploads/2011/12/bidi_tourism.pdf

⁵ Anna Iványi: Linkages between biodiversity and tourism - an introduction, 2011, http://www.ceeweb.org/wp-content/uploads/2011/12/bidi_tourism.pdf



Essendo un settore in rapida crescita, il turismo è una fonte crescente di pressione sulle risorse naturali e sull'ambiente, che colpisce le condizioni sociali, le culture e l'ambiente locale delle aree turistiche. Questa tendenza potrebbe portare alla riduzione dei benefici del turismo per l'economia locale e non solo.

Per quanto riguarda i benefici economici, il turismo rappresenta certamente un'opportunità per lo sviluppo e la diversificazione economica e per la crescita delle attività correlate. Pertanto, il turismo ha una reale potenzialità per la realizzazione di benefici. La strategia ecoturistica dell'Australia⁶ afferma: "L'ecoturismo offre il potenziale per generare guadagni in valuta estera, occupazione e altri benefici economici e sociali, in particolare nelle aree regionali. [...] L'ecoturismo può anche fornire risorse per la conservazione e la gestione dell'ambiente e un incentivo per la conservazione e l'uso sostenibile dei terreni privati."

Le principali pressioni provengono dai trasporti, dall'uso di acqua, dello sfruttamento di aree del territorio, dall'uso di energia da parte di edifici e strutture e dalla generazione di rifiuti. Anche l'erosione dei suoli e gli impatti sulla biodiversità sono potenziali problemi legati allo sviluppo turistico. In alcune popolari destinazioni, queste pressioni hanno provocato il degrado irreversibile dell'ambiente locale.

Il turismo è il principale motore dell'aumento della domanda di trasporto passeggeri, con i relativi impatti ambientali. Si prevede che questa domanda continuerà a crescere, incluso un importante contributo al raddoppio del traffico aereo nei prossimi 20 anni. Automobili e aerei, le modalità di trasporto più dannose per l'ambiente, rimangono le forme più utilizzate⁷.

2.2 Potenziali benefici del turismo

- Diversificazione delle attività economiche;
- Aumento del reddito locale;
- Opportunità di lavoro, potenziale per lavori qualificati e ad alto valore aggiunto;
- Effetti moltiplicatori, che stimolano la crescita in altri settori economici;
- Migliore produzione attraverso il trasferimento tecnologico;
- Riduzione delle disparità spaziali e sociali;
- Sviluppo delle infrastrutture;
- Contrastare le tendenze urbanistiche fornendo migliori condizioni di vita per le comunità rurali;
- Finanziamento della conservazione della natura;
- Incentivo alla conservazione e al ripristino di valori naturali e culturali, inclusa le tradizioni locali;
- Promozione degli scambi culturali e della pace;
- Crescita della consapevolezza sociale e ambientale;

⁶ Tourism, Biodiversity and Sustainable Development: Assessing tourism: impacts in Asia and Pacific, O. P. Kandari Gyan Publishing House, 2004, page 210.

⁷ Europe's environment: the third assessment (European Environment Agency, 2003) (accessed: 2018.01.04). <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators/tourism-travel-by-transport-modes>



- Ricreazione, contributo al benessere delle persone.

Al fine di valutare il ruolo del turismo nell'uso sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità, è importante considerare i potenziali impatti negativi del turismo. Questi possono essere grossolanamente suddivisibili in impatti ambientali e in effetti socio-economici; questi ultimi sono generalmente quelli imposti alle comunità locali e indigene. Sebbene gli impatti sulle risorse biologiche possano essere meno facili da quantificare e analizzare, a lungo termine essi possono essere importanti almeno tanto quanto, se non più importanti, degli impatti ambientali diretti.

2.3 Possibili impatti negativi sulle risorse naturali⁸

- Uso diretto delle risorse naturali da parte dei turisti (acqua, energia, ecc.): Il consumo di acqua di un turista in vacanza potrebbe superare di 10-100 volte il consumo di acqua degli abitanti locali, causando gravi problemi nelle aree aride e semiaride, come il Mediterraneo;
- Uso del suolo per l'alloggio, i trasporti e la costruzione di nuove infrastrutture, strappando i terreni all'agricoltura e agli altri usi tradizionali della terra;
- Sovrasfruttamento delle risorse come materiali da costruzione (legno, pietra, ecc.);
- Deforestazione ed intensificato o insostenibile uso del suolo (cementificazione, urbanizzazione, impermeabilizzazione dei terreni, inquinamento delle falde idriche, ecc.);
- Deturpamento dei paesaggi, che quindi non sono più in grado di svolgere il loro ruolo ecologico, non sono più in grado di offrire svago o piacere estetico e perdono anche i loro intrinseci valori socio-culturali;
- Impatto diretto sulla composizione delle specie e sulla fauna selvatica: a) uccisione di animali per il cibo o produzione di souvenir per i turisti o per commerciarli vivi; b) la caccia a determinate specie può essere l'obiettivo specifico del turismo; c) per alcune specie di invertebrati e di vegetali, camminare e calpestare può anche essere fatale mentre muoversi su auto e altri veicoli, può colpire anche le specie più grandi; d) i veicoli spesso distruggono stagni e altri habitat umidi, che sono i luoghi di riproduzione per anfibi, rettili, ecc.;
- Disturbo prodotto dal comportamento scorretto dei turisti nei confronti del comportamento degli animali, mancanza o inadeguata gestione dei visitatori e superamento della capacità di carico. In alcuni casi, la semplice presenza di persone è sufficiente a disturbare l'accoppiamento, l'allevamento, l'alimentazione o qualsiasi altra attività naturale delle specie animali;
- Alterazione degli habitat e degli ecosistemi della fauna selvatica, frammentazione e perdita di habitat; infrastrutture lineari inattraversabili da piante ed animali, possono isolare le aree di riproduzione e di alimentazione o le rotte migratorie o, in caso di circostanze mutevoli, la popolazione può non essere in grado di spostarsi in altri luoghi più appropriati - questo rende la

⁸ Anna Iványi: Linkages between biodiversity and tourism - an introduction, 2011, http://www.ceeweb.org/wp-content/uploads/2011/12/bidi_tourism.pdf



conservazione dei corridoi ecologici, le gallerie di attraversamento stradale e le rampe di risalita per la fauna ittica, estremamente importanti;

- Rischio di introduzione di specie esotiche, che portano al disturbo o addirittura alla scomparsa di alcuni elementi della flora e della fauna locali;
- Erosione del suolo e della costa: la ricostituzione dello strato fertile del suolo può richiedere secoli, ma se esposta al vento e all'acqua (ad esempio perché la vegetazione che protegge naturalmente viene rimossa), può scomparire nell'arco di poche stagioni;
- Grande produzione di rifiuti;
- Emungimento di acque sotterranee;
- Smaltimento di acque reflue non trattate;
- Smaltimento di rifiuti;
- Inquinamento atmosferico, principalmente da trasporto;
- Rumore.

2.4 Possibili impatti socio-economici negativi⁹

- Afflusso di persone in cerca di lavoro o opportunità imprenditoriali e relativo degrado sociale; a causa della stagionalità dei posti di lavoro e delle entrate, l'occupazione durante tutto l'anno di queste persone non può essere garantita, causando insicurezza; allo stesso tempo i mezzi di sussistenza tradizionali stanno scomparendo perché le persone lasciano le loro terre nella speranza di una vita migliore nel settore del turismo, portando alla perdita delle conoscenze tradizionali e dei valori culturali, e anche allo spostamento di altri settori economici e alla perdita di tradizionali opportunità di lavoro;
- Improvvisa perdita di reddito e lavoro in tempi di crisi, in caso di sviluppo mono-strutturale e forte dipendenza da fattori esterni;
- I guadagni dal turismo spesso non portano benefici alla regione o al paese ospitante, a causa della cosiddetta "perdita di valuta estera". Questo è particolarmente vero quando gli hotel e le altre strutture turistiche sono di proprietà di investitori stranieri;
- Disomogenea distribuzione dei benefici economici tra i membri delle comunità locali; l'aumento delle disuguaglianze porta alla povertà relativa nelle comunità;
- Trascuratezza dello sviluppo delle risorse umane, fornendo solo posti di lavoro non qualificati e mal retribuiti per i locali; i visitatori incontrano la gente del posto solo nel ruolo di "servi" per i turisti, lasciando spazio a incontri interculturali superficiali, fuorvianti e mal interpretati;

⁹ Anna Iványi: Linkages between biodiversity and tourism - an introduction, 2011, http://www.ceeweb.org/wp-content/uploads/2011/12/bidi_tourism.pdf



- Utilizzo conflittuale delle risorse, con privilegio verso i turisti o le strutture turistiche, anche se i bisogni o gli interessi di base della comunità locale non vengono soddisfatti;
- Distorto sviluppo infrastrutturale, di gran lunga superiore alle esigenze locali; il mantenimento delle infrastrutture costruite grava pesantemente sui bilanci della popolazione locale anche quando i turisti se ne sono andati (fuori stagione, o perché la destinazione non è più così alla moda o a causa di conflitti globali che ostacolano l'arrivo dei turisti);
- Aumento dei prezzi dei terreni e dei prodotti di consumo; nelle destinazioni turistiche più gettonate, i prezzi dei prodotti possono diventare così alti che la popolazione locale non può più permettersi di acquistare terreni o una casa per i propri figli, o di mangiare al ristorante.

Dovrebbe essere preso in considerazione che il turismo ha anche un aspetto finanziario importante per i paesi. Il settore dell'industria dei tour e delle attività turistiche è, in effetti, diventato un mercato multi-miliardario (EUR)¹⁰. Ha generato 37.000 milioni di euro in Europa nel 2015, triplicando le dimensioni totali del mercato del noleggio auto (10.000 milioni di euro) e raggiungendo quasi la metà del mercato totale delle prenotazioni alberghiere (80.000 milioni di euro). Gli arrivi turistici internazionali sono cresciuti di un notevole 7% nel 2017, raggiungendo un totale di 1.322 milioni, secondo l'ultimo "Barometro del Turismo Mondiale" dell'UNWTO. Si prevede che questo forte progresso nel settore continuerà nel 2018 ad un tasso del 4% -5%¹¹. Non c'è da stupirsi, quindi, se il settore del turismo è sempre più visto come un fattore chiave nello sviluppo economico, ed è essenziale per la creazione di posti di lavoro e la prosperità delle comunità di tutto il mondo.

Tuttavia, è ancora una grande sfida garantire che questa crescita e il profitto avvantaggino ogni membro di ogni comunità ospitante, che sia responsabile per l'ambiente, universalmente accessibile ed in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Secondo le Nazioni Unite, nel 2015 c'erano circa 1,2 miliardi di viaggiatori internazionali, rispetto ai 674 milioni del 2000. L'ultima cifra rappresenta quasi una persona su sette nel mondo e si prevede che cresca fino a 1,8 miliardi di persone entro il 2030. L'OMC prevede che il numero di arrivi internazionali raggiungerà 1,56 miliardi entro il 2020¹².

Tuttavia, è importante tenere presente che solo una piccola percentuale della popolazione mondiale è in grado di viaggiare all'estero, e si tratta principalmente di persone provenienti da paesi industriali benestanti.

2.5 Definizioni: Eco-turismo Vs Turismo Sostenibile

Ci sono stati diversi tentativi di dare una chiara definizione di ecoturismo e turismo sostenibile, ma nessuno di questi è stato ampiamente accettato e riconosciuto e le definizioni esistenti a volte variano in

¹⁰ <https://www.treksoft.com/en/blog/travel-tourism-stats-2016> (accessed: 2018.02.04)

¹¹ <http://media.unwto.org/press-release/2018-01-15/2017-international-tourism-results-highest-seven-years> (accessed:2018.12.03)

¹² <https://www.e-unwto.org/doi/pdf/10.18111/9789284403950> (accessed: 2018.02.04)



modo significativo. Ci sono forti dibattiti anche sui termini usati, per non parlare del loro contenuto esatto o dell'implementazione pratica. Le seguenti definizioni possono aiutare a distinguerle.

L'**Eco-turismo** è "... viaggio responsabile verso aree naturali che salvaguardano l'ambiente e sostengono il benessere delle popolazioni locali"¹³

L'**Eco-turismo** è un viaggio e una visita ecologicamente responsabili verso aree naturali relativamente indisturbate, al fine di godere ed apprezzare la natura (e le eventuali caratteristiche culturali connesse - sia passate che presenti), che promuove la conservazione, ha un basso impatto negativo sui visitatori e fornisce benefici socio-economici mediante il coinvolgimento delle popolazioni locali¹⁴.

L'**Eco-turismo** è "il turismo basato sulla natura, che comporta l'educazione e l'interpretazione dell'ambiente naturale ed è gestito in modo tale da essere ecologicamente sostenibile"¹⁵.

Il **turismo sostenibile** "opera all'interno delle capacità naturali per la rigenerazione e la produttività futura delle risorse naturali, riconosce il contributo che persone e comunità, costumi e stili di vita, apportano all'esperienza turistica, accetta che queste persone debbano avere una quota equa dei benefici economici del turismo ed è guidato dai desideri delle persone e delle comunità locali nelle aree ospitanti"¹⁶.

Il **turismo sostenibile** è "tutte le forme di sviluppo turistico, gestione e attività che mantengono l'integrità ambientale, sociale ed economica e il benessere delle risorse naturali, edilizie e culturali in perpetuo"¹⁷.

Il **turismo sostenibile** è il turismo che mette in pratica lo sviluppo sostenibile nella sua attuazione, gestione e integrazione con l'economia, la società e l'ambiente in generale. Comprende la partecipazione delle comunità locali al turismo e assicura che abbiano una parte equa dei suoi benefici, così da proteggere la qualità degli ambienti e delle risorse umane e naturali da cui dipende il turismo; e operando all'interno di capacità naturali per la rigenerazione e la produttività delle risorse naturali¹⁸.

Il **turismo sostenibile** è "qualsiasi forma di sviluppo o gestione di attività turistiche, che assicuri la protezione a lungo termine e la conservazione delle risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo positivo ed equo alla crescita economica e al benessere delle persone che vivono all'interno, lavorano o visitano l'area protetta"¹⁹.

¹³ The International Ecotourism Society, 1991, <https://www.ecotourism.org/what-is-ecotourism>

¹⁴ IUCN, 1996, <http://www.ecogo.org/tag/iucn-ecotourism-definition/>

¹⁵ The Australian Commission on National Ecotourism Strategy, 1994, <http://www.greengetaways.com.au/sustainability-in-tourism-in-australia/>

¹⁶ Tourism Concern & WWF, 1992, <http://www.earthsummit2002.org/toolkits/women/ngo-doku/ngo-comm/csd/csd19994.html>

¹⁷ Federation of Nature and National Parks, 1993, http://www.federparchi.it/PDF/Loving.them.to.death_small.pdf

¹⁸ UNEP 1999, <http://sdt.unwto.org/content/about-us-5>

¹⁹ The European Charter for Sustainable Tourism in Protected Area, 1995, <https://www.euoparc.org/wp-content/uploads/2015/05/2010-European-Charter-for-Sustainable-Tourism-in-Protected-Areas.pdf>



3 Riepilogo delle raccomandazioni dei professionisti

Tra gli altri, ci sono tre principali guide professionali accettate a livello internazionale che le amministrazioni turistiche sostenibili dovrebbero osservare:

1. **Convenzione sulla diversità biologica (CBD)** e relative linee guida sulla biodiversità e lo sviluppo del turismo;
2. **Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)** - linee guida per la pianificazione e la gestione del turismo sostenibile;
3. **Commissione Europea** - linee guida su iniziative e buone pratiche per il turismo sostenibile e la Rete Natura 2000 in Europa;
4. **Carta europea per il turismo sostenibile (ECST)**.

Tra le varie iniziative globali che sono state prodotte per sostenere lo sviluppo del turismo sostenibile, la prima importante raccolta di linee guida che citiamo è la **Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD)**²⁰.

3.1 Linee Guida della Convenzione sulla Biodiversità (CBD)

La Convenzione è stata aperta alla firma alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED) nel giugno 1992. È entrata in vigore il 29 dicembre 1993 e attualmente conta 188 partecipanti.

I principali obiettivi della Convenzione sulla diversità biologica sono:

1. la conservazione della biodiversità;
2. l'uso sostenibile delle sue componenti;
3. the fair and equitable sharing of the benefits resulting from the utilization of genetic resources, including by appropriate access to genetic resources and by appropriate transfer of relevant technologies, as well as by proper funding.
4. la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche, incluso un adeguato accesso alle stesse ed un appropriato trasferimento delle tecnologie pertinenti, nonché un finanziamento adeguato.

Il turismo è stato discusso all'interno della CBD per diversi anni. Poiché il turismo costituisce uno dei maggiori settori economici del mondo, la Convenzione ha compreso la necessità di impegnarsi nelle procedure di sviluppo turistico, e questo ha portato allo sviluppo di raccomandazioni internazionali incentrate sulla sostenibilità. Dopo anni di consultazioni, la settima riunione della Conferenza delle Parti della Convenzione (CBD/COP7), tenutasi a Kuala Lumpur, in Malesia, nel 2004, ha adottato le linee guida internazionali per le attività legate allo sviluppo del turismo sostenibile: le Linee Guida sulla Biodiversità del CBD e lo sviluppo del turismo.

Esse riguardano ecosistemi terrestri, marini e costieri vulnerabili e habitat di grande importanza per la diversità biologica e le aree protette, compresi i delicati ecosistemi ripariali e montani.

²⁰ Guidelines on Biodiversity and Tourism Development, published by the Secretariat of the Convention on Biological Diversity, Montreal 2004, <https://www.cbd.int/doc/publications/tou-gdl-en.pdf>



Queste linee guida possono essere viste come supporto a tutte le parti interessate allo sviluppo del turismo e alla conservazione della biodiversità (compresi i responsabili politici, i dirigenti nazionali o locali, il settore privato, le comunità locali, le ONG o altre organizzazioni), in quanto definiscono le aree di applicazione, i processi di gestione, i compiti e le responsabilità delle rispettive istituzioni, le valutazioni dell'impatto ambientale e le azioni di monitoraggio. Inoltre, sono di grande importanza per la realizzazione di un turismo sostenibile anche il processo di informazione, le pubbliche relazioni e l'equa distribuzione dei profitti. In qualità di accordo ambientale multilaterale di maggior successo, la CBD costituisce il quadro appropriato per elaborare linee guida globali sulla diversità biologica e lo sviluppo sostenibile del turismo.

3.2 Elementi delle Linee Guida²¹

3.2.1 Scopo

Le linee guida coprono, ad ampio spettro, tutte le forme ed attività connesse al turismo, incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: il turismo di massa convenzionale, l'eco-turismo, il turismo storico, il turismo naturalistico, quello culturale, il turismo sportivo, quello di svago e quello da crociera. Queste attività dovrebbero essere coerenti con le raccomandazioni di conservazione e uso sostenibile della diversità biologica. Le linee guida CBD sono adatte a indirizzare il rapporto fra turismo e diversità biologica in tutto il mondo e per tutte le destinazioni turistiche.

3.2.2 Processo decisionale, pianificazione dello sviluppo e gestione:

3.2.2.1 Quadro di riferimento per la gestione del turismo e della biodiversità

Steps of the management process should be undertaken through a multi-stakeholder process, including indigenous and local communities to ensure their participation, government bodies, tourism sector, NGOs to increase their awareness and promote the exchange of information and best practices. The policy-making, development planning and management process consist of the following steps:

Le fasi del processo gestionale dovrebbero essere intraprese attraverso un processo multi-stakeholder, che dovrebbe coinvolgere anche le comunità indigene e locali al fine di garantire la loro partecipazione, enti governativi, settore del turismo e ONG, con lo scopo di aumentare la loro consapevolezza e promuovere lo scambio di informazioni ed esempi di buone pratiche.

Il processo decisionale, la pianificazione dello sviluppo e il processo di gestione prevedono le seguenti fasi:

- Informazioni di base e revisione;
- Visione e finalità;

²¹ Anna Iványi: Linkages between biodiversity and tourism, 2011, An introduction,
http://www.ceeweb.org/wp-content/uploads/2011/12/bidi_tourism.pdf



- obiettivi;
- Revisione della legislazione e misure di controllo;
- valutazione dell'impatto;
- Gestione e mitigazione dell'impatto;
- Processo decisionale;
- Attuazione;
- Monitoraggio e reporting;
- Gestione adattativa.

3.2.2.2 Processo di condivisione del quadro gestionale

All stakeholders, who may be affected, including indigenous and local communities should be provided with full information on the tourism development plans, taking into account local, regional and national impacts. The recommended measures include the list of information to be disclosed to guarantee appropriate transparency.

Tutti gli stakeholders che potrebbero venire interessati dalle scelte di gestione, comprese le comunità indigene e locali, dovrebbero ricevere informazioni complete sui piani di sviluppo del turismo, tenendo conto dell'impatto locale, regionale e nazionale. Le misure raccomandate dalle linee guida includono l'elenco delle informazioni da divulgare per garantire un'adeguata trasparenza.

3.2.2.3 Educazione pubblica, sensibilizzazione e rafforzamento delle capacità in materia di turismo e biodiversità.

Le attività di educazione e sensibilizzazione dovrebbero concentrarsi su un'ampia platea di uditori, tra cui il pubblico in generale, i settori professionali e tutti i livelli di governo del territorio, oltre al settore turistico stesso, turisti compresi, per incoraggiare la conservazione del patrimonio naturale e culturale ed evitare effetti indesiderabili. Le attività di capacity-building dovrebbero contribuire all'effettiva attuazione degli orientamenti (linee guida), consentendo alle parti interessate, a tutti i livelli, di partecipare al processo decisionale.



3.3 Linee Guida dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)

Il rapporto dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) intitolato "Turismo sostenibile nelle aree protette: linee guida per la pianificazione e la gestione"²² ha lo scopo di aiutare i gestori delle aree protette e le altre parti interessate nella pianificazione e gestione delle aree protette, sulla base della condivisione di casi di studio ed esperienze pratiche. Queste linee guida forniscono un background concettuale utile a comprendere il turismo nelle Aree Protette e la relativa gestione, fornendo sia una base teorica sia consigli pratici.

Il rapporto afferma che i gestori delle Aree Protette devono compiere sforzi continui per comunicare con tutte le parti interessate. Solo con l'ampio sostegno della comunità, la gestione avrà successo a lungo termine. Le linee guida raccomandano alle organizzazioni nazionali e internazionali di incoraggiare i governi a migliorare le seguenti aree critiche:

1. Supporto ad una legislazione efficace e risorse adeguate all'attuazione;
2. Creazione di politiche nazionali in materia di Aree Protette e gestione del turismo (nonché educazione all'ambiente e alla conservazione);
3. Sviluppo di un piano di gestione per ciascuna area protetta, che copra tutte le attività, incluso il turismo, per garantire che gli obiettivi siano raggiunti e che le risorse disponibili vengano correttamente utilizzate.

L'obiettivo fondamentale è garantire che il turismo contribuisca agli scopi delle aree protette e non le minacci. Le Linee guida mirano ad aumentare i benefici del turismo in tutte le tipologie di aree protette, sia private sia gestite da enti pubblici, privati, volontari o organi comunitari, per mezzo delle seguenti azioni:

- Assicurare che il monitoraggio delle attività, dei volumi e degli impatti del turismo nel Parco sia il più possibile completo, accurato, e che i dati risultanti siano efficacemente comunicati;
- Rendere i servizi e i prodotti disponibili nel parco e nel territorio, coerenti con le aspettative di viaggio dei turisti;
- Rendere prodotti e servizi disponibili per l'acquisto da parte dei turisti (ad esempio servizi ricreativi, alloggio, artigianato e prodotti eno-gastronomici);
- Puntare ad un'elevata qualità di tutti i servizi turistici;
- Sviluppare una circoscrizione elettorale di visitatori del parco, soddisfatti e solidali; persone che sosterranno gli obiettivi del parco nei grandi dibattiti politici nella società;
- Sviluppare opportunità affinché i visitatori del parco possano svolgere un ruolo positivo nella gestione del parco (attraverso l'adesione a gruppi di "Amici del Parco", fornendo donazioni a programmi mirati o fornendo assistenza al personale dell'area protetta);

²² Sustainable Tourism in Protected Areas: Guidelines for Planning and Management, Eagles, Paul F. J., Haynes, Christopher D., McCool, Stephen F., 2002. http://cmsdata.iucn.org/downloads/pag_008.pdf



- Assicurare che tutti i programmi di informazione e interpretazione creino aspettative adeguate;
- Ridurre al minimo le dispersioni di risorse locali (trattenere le spese in ambito locale, favorendo l'autosufficienza del territorio), sviluppando collegamenti con le aziende locali;
- Favorire lo sviluppo/sostegno dei servizi di ricettività locale;
- Fornire servizi per le attività ricreative;
- Incoraggiare il consumo di cibi e bevande locali;
- Assicurare la partecipazione e il controllo delle attività turistiche (ad esempio tramite servizi di guida locale);
- Assicurare programmi di ripartizione del reddito o di pagamento diretto;
- Comprendere il ruolo dell'area protetta nelle attività turistiche regionali e nazionali;
- Comprendere i ruoli fiscali ed economici del turismo del parco;
- Ospitare eventi speciali;
- Fornire opportunità alle popolazioni locali per celebrare le loro tradizioni culturali;
- Ove necessario, assistere la popolazione locali nello sviluppo delle competenze necessarie per la gestione del turismo;
- Valutare tutti i servizi turistici forniti dal settore privato, per garantire la qualità del servizio e l'aderenza alla politica del parco;
- Garantire che il parco abbia personale addestrato nella pianificazione e gestione del turismo;
- Monitorare continuamente i programmi turistici per garantire che gli obiettivi vengano raggiunti;
- Assicurare che i programmi turistici siano basati su una gestione finanziaria competente;
- Adottare politiche sui prezzi dei servizi in modo appropriato;
- Destinare il gettito delle tasse in modo appropriato.

Allo stesso tempo, le strutture e i programmi per il turismo all'interno delle aree protette dovrebbero fornire gli standard qualitativi per la progettazione delle attività di sviluppo nel rispetto dell'ambiente. Una buona progettazione ed una realizzazione in sintonia con le previsioni e con gli accordi intrapresi col territorio, possono aumentare la consapevolezza dei visitatori e della popolazione locale sui valori chiave del parco e dimostrare, a tutti i visitatori, l'impegno dell'ente di gestione dell'area protetta nella protezione dell'ambiente. Per fare questo occorre:

- Ridurre al minimo l'impatto ambientale negativo dei servizi di supporto ai visitatori;
- Creare un'atmosfera in cui i visitatori si sentano in un posto speciale;
- Realizzare un esempio di progettazione e pratiche operative rispettose dell'ambiente, per educare e dimostrare il valore e la praticabilità di soluzioni sostenibili, innovative ed efficaci.



3.4 Le Linee Guida (direttive) della Commissione Europea

Nel 1999 ha preso avvio un nuovo progetto, diretto dall'Unione Europea (UE), elaborato sulla base della Direttiva "Uccelli" (1979/409/CEE) e della Direttiva "Habitat" (1992/43/CEE), e rivolto a tutte le parti interessate allo sviluppo del turismo sostenibile. Il progetto è finalizzato a modellare le leggi nazionali dirigendo la conservazione di specie specifiche e habitat di interesse comunitario. Ai sensi della direttiva Uccelli, gli Stati membri selezionano i siti più appropriati e li designano direttamente come "Zone di Protezione Speciale" (ZPS). Questi siti diventano automaticamente parte della "Rete Natura 2000"²³. L'obiettivo era quello di creare una rete ecologica coerente di aree protette europee, dove gli habitat e le specie sono mantenuti e ripristinati in uno stato di conservazione favorevole nel loro areale naturale. La conservazione della biodiversità nei siti designati può anche richiedere che vengano mantenute le attività umane di tipo rurale che favoriscono la conservazione di quegli specifici habitat che, pertanto, possono essere anche semi-naturali. Lo scopo della rete Natura 2000 non è quindi quello di creare riserve naturali dove tutte le attività umane saranno sistematicamente escluse; tuttavia, le attività umane devono essere compatibili con gli obiettivi di conservazione dei siti designati. Le attività turistiche, pertanto, potranno essere svolte nei siti "Natura 2000", a patto che siano gestite correttamente in termini di rispetto delle "capacità di carico"²⁴. Il fatto di essere un sito "Natura 2000" può aumentare il significato e l'attrattiva dell'area come destinazione turistica e, a sua volta, i benefici economici derivanti da tali attività, possono essere dedicati alla conservazione ed al restauro.

L'articolo 6 della Direttiva obbliga gli Stati membri a istituire misure di conservazione. Piani di gestione specificamente progettati per i siti interessati o integrati all'interno di altri piani di sviluppo, sembrano essere il modo migliore per raggiungere questo obiettivo. Sebbene non esistano normative appropriate, sarebbe particolarmente importante includere la comunità locale nella pianificazione e nella gestione, poiché le attività umane rimarranno una parte organica costituente della rete. Un grave problema con la rete Natura 2000 è che gli abitanti di queste aree non sono sempre informati in modo adeguato e quindi temono di essere soggetti a restrizioni delle loro attività sul proprio territorio.

Turismo sostenibile e turisti che rispettano gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 possono contribuire a rendere un'immagine migliore della "Rete Natura 2000".

²³ Sustainable tourism and Natura 2000 - Guidelines, initiatives and good practices in Europe http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/sust_tourism.pdf

²⁴ La capacità di carico turistica viene definita dall'Organizzazione Mondiale del Turismo come "il massimo numero di persone che possono visitare una destinazione turistica, nello stesso periodo, senza causare una distruzione dell'ambiente fisico, economico e socio-culturale e un'inaccettabile riduzione della qualità dell'esperienza del visitatore" (Moxa, Coccossis, 2004, p. 38).



3.5 Priorità di “Natura 2000” per il turismo sostenibile nelle aree naturali protette (Strategie - Politiche - Pianificazione)

3.5.1 Valutazione delle Risorse, riconoscimento delle vulnerabilità e scelta delle forme di turismo appropriate²⁵.

Rispecchiare le designazioni ed i piani esistenti

Tenere presente i requisiti della designazione, come le direttive 6.1-6.4 per i siti Natura 2000. Integrare la strategia di turismo sostenibile Natura 2000 nei piani di gestione esistenti. Fare riferimento ai piani e alle strategie regionali e nazionali esistenti.

- L'articolo 6 è uno degli articoli più importanti della direttiva Habitat in quanto definisce le modalità in cui i siti Natura 2000 vengono gestiti e protetti²⁶. I paragrafi 6(1) e 6(2) prevedono che, all'interno di Natura 2000, gli Stati membri:
 - adottino adeguate misure di conservazione per mantenere e ripristinare gli habitat e le specie per le quali il sito è stato designato ai fini della conservazione;
 - evitino attività dannose, che potrebbero disturbare significativamente queste specie o deteriorare gli habitat delle specie protette.
- I paragrafi 6(3) e 6(4) descrivono le procedure da seguire quando si pianificano nuovi sviluppi che potrebbero interessare un sito Natura 2000. Pertanto:
 - Qualsiasi progetto che possa avere un effetto significativo su di un sito di Rete Natura 2000, singolarmente o in combinazione con altri progetti, deve essere sottoposto ad una preliminare “Valutazione di Incidenza” per determinarne le implicazioni per il sito²⁷. Le autorità competenti possono accettare il progetto solo dopo aver accertato che ciò non pregiudicherà l'integrità del sito interessato (art. 6.3);
 - In circostanze eccezionali, un progetto può ancora essere autorizzato a procedere, nonostante una valutazione negativa, a condizione che non vi siano soluzioni alternative e che il piano o il progetto siano considerati giustificati per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. In tali casi, lo Stato membro deve adottare adeguate misure compensative per garantire che la coerenza globale della rete Natura 2000 sia tutelata.

²⁵ European Commission: Environment - Management of Natura 2000 sites (accessed: 2018.12.04.), page 47. http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/sust_tourism.pdf

²⁶ European Commission, Environment, Management of Natura 2000 sites (accessed: 2018.12.04.) http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/guidance_en.htm

²⁷ In Italia tale valutazione viene chiamata VINCA (Valutazione di Incidenza Ambientale) <http://www.minambiente.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza-nella-normativa-italiana>.



Iniziare comprendendo il sito

Basa tutto ciò che fai su una conoscenza completa delle esigenze e delle sensibilità del sito. Effettuare un inventario delle risorse naturali e umane, valutando il loro benessere e la loro necessità di conservazione, e il potenziale per beneficiare del turismo. Utilizzare, a questo scopo, le informazioni disponibili nel modulo Natura 2000 che è stato compilato per la designazione del sito.

Intraprendere ulteriori ricerche

Se necessario, porta nuove competenze nelle aree di ricerca sotto pressione e nelle specie in pericolo, per avere un'idea più precisa della loro vulnerabilità.

Conoscere i propri attuali visitatori/turisti

Utilizza i sondaggi/questionari per capire esattamente chi sta visitando il sito al momento, quando, perché e con quale impatto.

Essere consapevoli del potenziale e della pressione del mercato

Sii realista sul volume e sul tipo di visitatori che potrebbero arrivare in futuro. Sii attento alle crescenti pressioni e al potenziale del mercato.

Identificare i limiti della Capacità di Carico (Turistica)

Decidere se, dove e quando debbano essere imposti limiti al numero e alle tipologie di visitatori che il sito dovrebbe ospitare in futuro, affinché l'ambiente ed il patrimonio non vengano degradati (Capacità di Carico). Considerare in questo non solo i limiti di capacità ambientale ma anche sociale e di capacità ricettiva.

Selezionare le tipologie di turismo per coniugare risorse e richieste di mercato

Sulla base della valutazione dei bisogni, delle risorse e dei mercati, individuare le tipologie di turismo adatti al sito in futuro.

3.5.2 Creare una strategia basata sulla concertazione e sul partenariato ²⁸

Coinvolgere tutte le parti interessate fin dall'inizio

Coinvolgere fin dall'inizio una vasta gamma di partner locali. Considerare la possibilità di tenere un forum aperto all'inizio. Assicurarsi che la strategia si basi su un'ampia consultazione tra gestori dei siti, ambientalisti, operatori turistici e comunità locali.

Stabilire gruppi di partenariato

Portare avanti la strategia istituendo gruppi di lavoro e seminari. Incoraggiare un'associazione di professionisti del turismo locale a diventare partner ufficiali responsabili della strategia.

²⁸ European Commission: Environment - Management of Natura 2000 sites (accessed: 2018.12.04.), page 48. http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/sust_tourism.pdf



Aumentare la consapevolezza ed il coinvolgimento

Promuovere un'ampia consapevolezza del processo strategico. Coinvolgere i media locali. Organizzare gite sul campo a livello locale e in altre aree. Chiedere a tutte le parti interessate di impegnarsi formalmente nella strategia, compresa la firma di qualsiasi carta risultante.

Assegnare le risorse necessarie

Lasciare il tempo sufficiente per creare la strategia (minimo 6 mesi). Se necessario, ricorrere a consulenti esterni per la metodologia, l'elaborazione e la valutazione. Designare e formare uno specialista in turismo sostenibile per coordinare e supervisionare la strategia.

Assicurarsi che la strategia sia semplice e chiara

Produrre un documento strategico ben mirato, facile da leggere e comprendere e ben diffuso.

Mantenere tutte le persone coinvolte e informate

Informare i vostri partner in ogni fase. Tenere un'ampia discussione sulle prime bozze. Una volta finalizzata, lanciate ufficialmente la strategia attraverso un evento e promuovete i primi risultati e i benefici visibili.

Ampliare l'areale di applicazione dell'azione

Affrontare le questioni strategiche di gestione e sviluppo del turismo nelle aree circostanti il sito, comprese le zone cuscinetto.

3.5.3 Attuazione, valutazione e aggiornamento di una strategia per il turismo sostenibile in rapporto con la politica nazionale²⁹

Stabilire programmi e piani d'azione realistici

Preparare programmi d'azione annuali basati sulla strategia, che siano realistici ed attuabili.

Selezionare indicatori per il monitoraggio

All'inizio, considerare quale tipo di indicatori di performance e di impatto dovrebbero essere utilizzati per monitorare la strategia e giudicarne il successo.

Identificare le responsabilità dell'azione

Attraverso il programma d'azione assegnare la responsabilità di azioni specifiche ai partner appropriati.

Utilizzare una serie di azioni dirette, incentivi e controlli

²⁹ European Commission: Environment - Management of Natura 2000 sites (accessed: 2018.12.04.) page 49. http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/sust_tourism.pdf



Includere le azioni che devono essere intraprese direttamente dall'ente di gestione, nonché gli incentivi e i controlli su altri. Utilizzare le leggi e le misure locali e regionali pertinenti, come gli incentivi finanziari, i controlli di pianificazione, i marchi di certificazione ed i riconoscimenti. Includere misure correttive e azioni per correggere i problemi e perseguire nuove opportunità.

Cercare la valutazione e il riconoscimento della strategia

Chiedere a consulenti esterni di valutare la strategia ed i risultati o fare riferimento a processi di valutazione ufficiali nazionali o europei.

Rispecchiare ed influenzare le strategie regionali e nazionali

Assicurarsi che il vostro approccio rifletta le strategie nazionali e regionali in materia di turismo sostenibile e conservazione della natura. Attraverso il vostro lavoro, cercate di influenzare la politica, le leggi e le azioni a questi livelli superiori.

Rivedere la strategia ogni 3-5 anni

Considerare la strategia come un processo dinamico. Cercare di rivederla ogni 3-5 anni.

3.6 La Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS)

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS), definita e redatta dalla Federazione EUROPARC, è allo stesso tempo uno strumento di pianificazione ed un marchio di qualità. La CETS si fonda sui seguenti 10 principi:

- Lavorare in modo collaborativo (partnership)
 - **Principio 1:** To involve all those implicated by tourism in and around the protected area in its development and management.
- Preparare ed implementare strategie
 - **Principio 2:** Elaborare ed implementare una strategia e un piano d'azione per il turismo sostenibile per l'Area Protetta.
- Affrontare le questioni chiave
 - **Principio 3:** Proteggere e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area, per e tramite il turismo, e proteggerlo da un eccessivo sviluppo turistico.
 - **Principio 4:** Offrire a tutti i visitatori un'esperienza di alta qualità in tutti gli aspetti della loro visita.
 - **Principio 5:** Comunicare ai visitatori, in modo efficace, le peculiarità ed i valori dell'area.
 - **Principio 6:** Incoraggiare lo sviluppo di prodotti turistici specifici che garantiscano la scoperta e la comprensione del territorio.
 - **Principio 7:** Aumentare la conoscenza dell'area protetta e dei temi della sostenibilità tra tutti gli attori coinvolti nel turismo.
 - **Principio 8:** Garantire che il turismo sostenga e non riduca la qualità della vita dei residenti locali.



- **Principio 9:** Aumentare i benefici prodotti dal turismo per l'economia locale.
- **Principio 10:** Monitorare e influenzare i flussi di visitatori per ridurre gli impatti negativi.

3.7 L'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo

Il rapido aumento dei turisti in tutto il mondo e nell'Europa centrale è proprio il motivo per cui il turismo sostenibile ha bisogno di sempre maggiore attenzione. Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2017 Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo. Si è trattato di un'occasione unica per sensibilizzare i decisori pubblici e privati e la cittadinanza, sul fondamentale contributo del turismo sostenibile allo sviluppo.

Allo stesso tempo, l'obiettivo era quello di mobilitare tutte le parti interessate a lavorare insieme per fare del turismo un catalizzatore di cambiamenti positivi.

Nel contesto dell'Agenda Universale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs³⁰), l'Anno Internazionale aspira a sostenere un cambiamento nelle politiche, nelle pratiche commerciali e nel comportamento dei consumatori verso un settore turistico più sostenibile che possa contribuire agli obiettivi stessi.

L'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), l'Agenzia Specializzata delle Nazioni Unite per il Turismo, ha promosso nel 2017 il ruolo del turismo nei seguenti cinque settori chiave³¹:

1. Una crescita economica inclusiva e sostenibile;
2. Inclusione sociale, occupazione e contrasto alla povertà;
3. Efficienza delle risorse, protezione dell'ambiente e cambiamenti climatici;
4. Valori, diversità e patrimonio culturale;
5. Comprensione reciproca, pace e sicurezza.

Alla fine dell'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo, l'obiettivo è rimasto lo stesso ovvero rispondere alle seguenti domande:

1. Come gestire il turismo in modo responsabile e sostenibile dopo il 2017?
2. Come massimizzare i benefici sociali ed economici del turismo riducendo al minimo gli impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità ospitanti?
3. Come sensibilizzare il pubblico ai viaggi responsabili e, allo stesso tempo, migliorare il livello di gestione ambientale delle Aree Protette (PA)?

³⁰ SDGs = Sustainable Development Goals - http://ec.europa.eu/environment/sustainable-development/SDGs/index_en.htm

³¹ UNWTO World Tourism Barometer, EXCERPT, Volume 15, December 2017, http://cf.cdn.unwto.org/sites/all/files/pdf/unwto_barom17_06_december_excerpt.pdf

4 Casi studio, esempi

I casi di studio di questo capitolo illustreranno diversi esempi di come i parchi nazionali e gli operatori turistici privati hanno applicato con successo i principi della Carta Europea per il Turismo Sostenibile in diverse aree protette. Di seguito, esaminiamo le buone pratiche secondo i principi ed i sotto-principi della Carta. Come si può notare, a volte abbiamo trovato più di una buona pratica per lo stesso principio.

4.1 Principio 1. Coinvolgere nello sviluppo e nella gestione dell'area protetta tutti coloro che sono coinvolti nel turismo all'interno e nei dintorni dell'Area Protetta.

4.1.1 CASO STUDIO I.

(Mantenere una buona comunicazione e un buon coinvolgimento tra i residenti locali, le imprese, i visitatori e l'Ente di gestione dell'area protetta).

Nel Parco Nazionale Una³² della Bosnia-Erzegovina possiamo vedere un ottimo esempio di come la creazione di un cluster turistico, con l'obiettivo di creare nuovi prodotti turistici e di rivitalizzazione economica, possa contribuire a migliorare la vita della comunità locale.



Fig. 1 - Strbacki buk, National Park Una, (c) Haris Hadžihajdarević

³² Case study compiled by Haris Hadžihajdarević (Public Company Una National Park), Andrea Štefan (WWF Adria), Zrinka Delić (WWF Adria), Ana Krvarić (WWF Adria)



Il Parco Nazionale di Una (categoria IUCN II), si trova nella parte nord-occidentale della Bosnia-Erzegovina, principalmente nell'area del comune di Bihać e in misura minore nel comune di Bosanski Petrovac e Drvar. Il Parco comprende la valle del Fiume Una, il canyon del fiume Unac, affluente di destra di Una fino al fiume Krka ad ovest e i versanti orografici dei monti Grmeč, Pljesevica e Osječnica. Il fiume Una è un insieme di importanti risorse naturali, paesaggi naturali diversificati e conservati di straordinaria bellezza, un ricco patrimonio culturale e storico.

A causa della mancanza di un approccio strategico e di organismi che si occupano di sviluppo turistico sostenibile nel contesto dell'Area Protetta, nel 2017 è stata istituita un'iniziativa per la creazione di un cluster turistico. Il Polo turistico di Una è il risultato di diversi anni di cooperazione tra la comunità locale, i fornitori di servizi turistici, le organizzazioni della società civile, le associazioni sportive e altri soggetti interessati dell'area di Bihać, ed è stato progettato per aiutare le imprese locali e gli enti turistici a sfruttare le opportunità economiche offerte dall'aumento del turismo nel Parco Nazionale Una. Il Cluster è stato istituito nell'ambito del programma del WWF "Aree protette per la natura e le persone"³³ - progetto sul campo Una", finanziato dall'Agenzia di Sviluppo Svedese.

I membri del raggruppamento si occupano della costruzione dell'identità della destinazione, della standardizzazione e del rafforzamento della qualità dei servizi, della promozione dell'offerta turistica complessiva e della sua espansione, nonché della pianificazione congiunta delle attività relative al rafforzamento del settore dello sviluppo sostenibile e della conservazione della natura nel Parco Nazionale di Una.

Con il sostegno del WWF, il gruppo organizza corsi di formazione per i suoi membri su diversi argomenti con l'obiettivo di promuovere i prodotti esistenti e di creare nuovi prodotti turistici. Si occupa del branding e dell'etichettatura dei prodotti dei membri del cluster, della standardizzazione delle imprese e dei prodotti dei membri e del sostegno alla cooperazione tra i membri del cluster. Lavora anche alla creazione di un'identità visiva per il gruppo, promuove il turismo nell'area di Bihać e aumenta la consapevolezza a tutti i livelli (il cluster è stato presentato alle fiere del turismo, così come a tutti i livelli di governo, attraverso una continua attività di advocacy). Le sovvenzioni per lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e per migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi esistenti vengono concesse tramite incentivi, sostenendo così lo sviluppo economico dell'area. Nell'ambito del programma "Eco-aware" si lavora per sensibilizzare la comunità locale sull'importanza della protezione della natura.

Di seguito sono descritte alcune azioni specifiche:

- Prima della proclamazione del Parco, le attività sportive come il rafting e il kayak sul fiume Una sono state svolte senza restrizioni, minacciando così depositi di tufo altamente sensibili (habitat potenzialmente NATURA 2000). Oggi, le zone in cui tali attività possono essere svolte, così come le condizioni per il loro svolgimento, sono regolate dalla Società Pubblica del Parco Nazionale Una, che prevede permessi e concessioni per gli enti locali specializzati, minimizzando così l'impatto sui letti del fiume e del tufo.
- Con la proclamazione del Parco, in alcune parti dei distretti di pesca dell'Una, Unac e Krka, è stato organizzato un nuovo regolamento del regime di pesca che consente di creare le

³³ Contributing to a better local community life (accessed: 2018.13.01.)
https://natureforpeople.org/wwf_examples/local_una/

condizioni per un'ulteriore promozione di questo sport. In tempi recenti, la pesca sportiva e ricreativa rappresenta il divertimento più utilizzato dagli amanti della natura che, come turisti, visitano il Parco godendosi la pesca a mosca. Questa attività si basa sul principio della "cattura e rilascio" e ha un impatto positivo sullo stock ittico, in particolare sulla conservazione delle specie autoctone del *Thymalsus thymallus* e della trota salmonata. Utilizzando l'attività di pesca, la pressione delle specie esotiche invasive di *Oncorhynchus mykiss* su quelle autoctone, può essere mitigata e gestita.

- Esiste un'ottima collaborazione tra il Parco e gli apicoltori locali (e l'associazione degli apicoltori), attraverso lo sviluppo dell'apicoltura, la presentazione (e l'educazione) ai visitatori e la promozione dei prodotti della fauna e della flora locali, soprattutto dal punto di vista della protezione della natura e della biodiversità. Attraverso la cooperazione congiunta, è prevista una campagna di sensibilizzazione sui grandi carnivori, in particolare attraverso lo sviluppo di un'etichetta "Amici degli Orsi" destinata agli agricoltori, alle aziende locali e agli artigiani che contribuiscono alla coesistenza tra gli orsi e gli esseri umani attraverso l'uso di pratiche "bear friendly" o attraverso la promozione attiva della conservazione dell'orso nella zona locale.

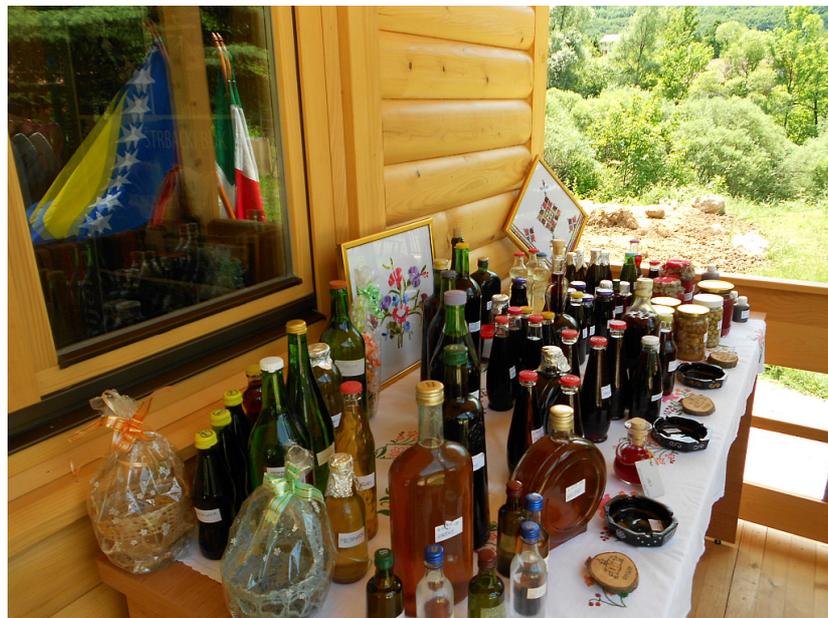


Fig. 2 - Prodotti locali dall'area del Parco del Fiume Una (c) Haris Hadžihajdarević.

4.1.2 CASO STUDIO II

(Sostegno alla vitalità economica, alle prestazioni delle imprese turistiche locali e alla creazione di posti di lavoro locali nel settore turistico)

L'esempio delle isole Galápagos, in Ecuador, sottolinea l'importanza di coinvolgere tutte le parti interessate nella gestione efficace del turismo, in modo che il turismo possa, in un modo o nell'altro, andare a beneficio dei residenti locali.

Le Isole Galápagos sono un piccolo arcipelago di tredici isole, distanti 1.000 km dalla costa occidentale del Sud America, dove i proventi del turismo hanno contribuito a finanziare e proteggere per decenni l'unicità della fauna selvatica dell'arcipelago. Tartarughe giganti, pinguini delle Galápagos, sule dai piedi blu, iguane marine, le particolari specie di fringuelli che hanno ispirato il lavoro di Charles Darwin sull'evoluzione, hanno ispirato decine di migliaia di visitatori e hanno fatto guadagnare all'arcipelago vulcanico uno dei primissimi riconoscimenti come "Patrimonio dell'Umanità" UNESCO.

Nelle Galápagos il turismo è cresciuto rapidamente negli ultimi due decenni. Su un arcipelago con una popolazione residente di circa 30.000 abitanti, la visita turistica annuale ha superato le 200.000 unità nel 2015³⁴. Inoltre, sono stati generati ingenti introiti dalla pesca, che ha rappresentato un'entrata importante per molti locali. La posta in gioco era alta: era importante riuscire a gestire la direzione intrapresa dall'industria turistica locale in espansione ed affrontare i conflitti che ne derivavano.



Fig. 3 - Dr. Steve Blake con una tartaruga gigante © Christian Ziegler³⁵

Il turismo nautico era il modo classico per visitare le isole. Dopo l'arrivo in aereo, il tipico eco-turista internazionale si trasferiva immediatamente su di una nave da turismo per una o due settimane. Le navi offrono escursioni in diverse parti delle isole, soprattutto all'interno del Parco Nazionale di Galápagos, che

³⁴ Changing Planet, Galápagos Tourism Backfires, Jonathan Tourtellot (accessed: 2015.01.05.)
<https://blog.nationalgeographic.org/2015/01/05/galapagos-tourism-backfires/>

³⁵ Sustainable Tourism 4/5: Managing Ecotourism in Galapagos (accessed: 2018.26.04.)
<http://www.discoveringgalapagos.org.uk/discover/sustainable-development/sustainable-tourism/managing-ecotourism-in-galapagos/>



occupa il 97% della superficie terrestre dell'arcipelago. I visitatori possono fare brevi escursioni su appositi sentieri e possono anche fare snorkeling e immersioni.

Le autorità del parco, gli scienziati e gli operatori turistici hanno elaborato attentamente i tempi e le dimensioni delle escursioni in modo da evitare di perturbare indebitamente la fauna selvatica. Gli scienziati della Charles Darwin Research Station hanno aiutato a risolvere i problemi con le specie invasive e la protezione della fauna della riserva marina di Galápagos, come gli squali e il tonno. Per decenni, gli abitanti di Galápagos sono stati considerati uno dei migliori esempi al mondo di gestione del turismo per salvaguardare l'habitat naturale.

Tuttavia, nelle isole c'è stato un forte conflitto tra i residenti e l'industria turistica. Il problema era che molti abitanti delle isole non traevano molto dal turismo. Loro ritenevano di non ottenere un'adeguata contropartita dalle risorse dell'isola.

I turisti atterravano e salpavano immediatamente per dirigersi nel parco, portando con sé i loro soldi sulle barche e lasciando la gente del posto senza la possibilità di beneficiare dei proventi del turismo. Inoltre, negli anni '90 i pescatori si sono ribellati contro le restrizioni alla pesca, attaccando notoriamente l'ufficio del parco nazionale e massacrando diverse tartarughe giganti per far sentire la loro voce. Il turismo sostenibile, tuttavia, richiede un beneficio significativo per le persone che vi abitano, cosa che non stava accadendo³⁶.

Galápagos è anche un esempio del fatto che il turismo deve essere ben gestito. In caso contrario, con i negozi di souvenir che vendono magliette a buon mercato, alberghi non regolamentati, barche da pesca sportiva e imprese turistiche rimangono senza una regolamentazione adeguata, l'industria del turismo può diventare il suo peggior nemico e alla fine contribuire alla distruzione del patrimonio naturale e della società. Il turismo di massa può superare i negozi di artigianato che vendono artigianato di qualità e spaventare i visitatori con un apprezzamento per i tesori naturali e il patrimonio culturale delle Galápagos.

Il problema - l'insoddisfazione dei residenti - è stato affrontato solo quando la partecipazione locale è stata facilitata nella risoluzione dei conflitti e, come parte della soluzione, è iniziato anche il turismo via terra. La necessità di garantire maggiori entrate turistiche per gli abitanti di Galápagos ha portato al secondo e più rapido sviluppo del turismo, basato su alloggi a terra e tour giornalieri.

Il cambiamento è stato fondamentale. Ormai, circa il 45% dei turisti viaggiano via terra, **rispetto a 10 anni fa**³⁷. Mentre nel 2000, quasi tutti i 69.000 turisti delle Galapagos si sono imbarcati in crociera, nel 2015, dei 225.000 turisti che sono arrivati a Galápagos (con un aumento del 326% in 15 anni), 152.000 erano turisti di terra, mentre solo 73.000 erano di nave. I dati del governo indicano un picco di visitatori a bordo di 83 000 nel 2008 e prevedono un calo a 71 000 nel 2021, mentre le visite a terra dovrebbero raggiungere i 209 000 visitatori in quell'anno.

Poiché il turismo ha cominciato a portare benefici alle comunità locali, un numero crescente di pescatori è passato a lavorare con imbarcazioni da turismo, riducendo la pressione sulla fauna marina. È stata anche

³⁶ Changing Planet, Galápagos Tourism Backfires, Jonathan Tourtellot (accessed:2015.01.05.) <https://blog.nationalgeographic.org/2015/01/05/galapagos-tourism-backfires/>

³⁷ Changing Planet, Galápagos Tourism Backfires, Jonathan Tourtellot (accessed:2015.01.05.) <https://blog.nationalgeographic.org/2015/01/05/galapagos-tourism-backfires/>



una fortunata circostanza che gli ecuadoregni, che prima non potevano permettersi costose crociere settimanali, hanno visitato sempre più spesso le Isole Galápagos. Apparentemente, gli ecuadoregni della terraferma si sono preoccupati maggiormente di proteggere il patrimonio naturale dei Galápagos dopo averle effettivamente visitate. Anche i viaggiatori stranieri più giovani potevano permettersi sempre più spesso di venire sulle isole.

Tuttavia, è stato solo dopo che una serie di partner locali, nazionali e internazionali hanno avviato una combinazione di misure di incentivazione sociale, istituzionale ed economica che la situazione ha iniziato a migliorare³⁸. Queste misure hanno contribuito ad affrontare le minacce alla biodiversità marina e a portare la pace sociale nelle Galapagos. Molte di queste misure di incentivazione hanno una lunga storia, ma non sono state attuate prima a causa della mancanza di sostegno sociale e politico:

- misure di incentivazione sociale - risoluzione dei conflitti e pianificazione partecipativa;
- misure di incentivazione istituzionale - la legge speciale per le Galápagos e il piano di gestione delle riserve marine;
- misure di incentivazione economica - applicazione, certificazione della pesca e fondi di conservazione.

4.2 Principio 2: Preparare ed implementare una strategia e un piano d'azione per il turismo sostenibile per l'area protetta.

Nel Parco Naturale croato di Telašćica e nel Parco Naturale delle Isole di Lastovo³⁹, aree marine protette, è stata pianificata e attuata una strategia di turismo sostenibile, con il coinvolgimento di una vasta gamma di soggetti interessati.

La baia di Telašćica si trova nella parte centrale della costa orientale dell'Adriatico, nella parte sud-orientale dell'isola di Dugi Otok (Contea di Zara). Per la sua bellezza e importanza, questa baia circondata da 13 isole e isolotti, insieme a 6 isolotti all'interno della baia stessa, è stata proclamata Parco Naturale nel 1988. Per il Parco e l'isola di Dugi Otok è stato sviluppato un Piano per il turismo sostenibile attraverso la cooperazione di attori a livello nazionale, regionale e locale, con i portatori di interessi locali riconosciuti come gli attori più importanti del processo nonché quelli affetti dai maggiori benefici dell'uso sostenibile delle risorse della zona. Al fine di migliorare la comunicazione e la cooperazione con la comunità locale e di stimolare il suo impegno attivo nella pianificazione e nell'attuazione dello sviluppo sostenibile dell'area, è stato istituito un comitato consultivo.

Il comitato è composto da stakeholders che forniscono servizi turistici o che prevedono di farlo in futuro, nonché da altre parti interessate allo sviluppo sostenibile dell'intera area. Tenendo conto di numerose condizioni preliminari, i soggetti interessati hanno riconosciuto il turismo sostenibile e il Parco Naturale Telašćica come motori dello sviluppo dell'intera area di Dugi Otok.

³⁸ Julia W. Novy (WWF-USA): Incentive measures for conservation of biodiversity and sustainability: a case study of the Galapagos Islands (2018.04.17) <https://www.cbd.int/doc/case-studies/inc/cs-inc-ec-galapagos-en.pdf>

³⁹ case studies compiled by Andrea Štefan and Ana Krvarić (WWF Adria), Nikolina Baković and Vesna Petešić (Public Institution "Telašćica Nature Park"), Jelena Matoković and Bruna Đuković (Public Institution "Lastovo Islands Nature Park")



Fig. 4 - Scogliere, calette tranquille e il lago di Mir nel Parco Naturale Telašćica.⁴⁰

Le attività del Piano sono state quindi sviluppate per preservare la natura e allo stesso tempo contribuire allo sviluppo della comunità locale e del turismo. Esse si concentrano sulla sensibilizzazione alla conservazione dei valori culturali, tradizionali e naturali dell'isola, sul miglioramento del sistema di visite e sull'innalzamento della qualità delle destinazioni, sul miglioramento delle strutture turistiche esistenti e sullo sviluppo di strutture nuove e sul rafforzamento della cooperazione di tutti gli attori del settore turistico dell'isola. La creazione di una buona rete di comunicazione con le istituzioni dell'isola, attraverso il comitato consultivo, è fondamentale per risolvere le priorità dell'isola ai fini dello sviluppo sostenibile del turismo. Con il sostegno del governo locale si affronta il problema della gestione dei rifiuti dell'intera isola, così come lo sviluppo di nuovi prodotti turistici esistenti (miglioramento della qualità delle infrastrutture per i visitatori, marketing e branding di servizi e prodotti locali, ecc.).

Le isole di Lastovo si trovano nella contea di Dubrovnik-Neretva nel comune di Lastovo, Croazia. Grazie alle bellezze naturali, al valore paesaggistico, ai fitti boschi e ai fertili terreni, arricchiti da stagni, alte steppe costiere, grotte terrestri e sottomarine, nel 2006 è stato istituito il Parco naturale delle isole di Lastovo. Il più giovane parco naturale croato occupa 195 km², con la superficie a mare che copre più di 2/3 della superficie totale del parco. Le isole di Lastovo sono anche ricche di patrimonio culturale e storico. L'area del Parco fa parte della Rete Natura 2000.

Attraverso la cooperazione del settore pubblico e privato, è stato quindi sviluppato un piano per lo sviluppo del turismo sostenibile nel Parco Naturale delle Isole Lastovo. Fin dall'inizio è stata coinvolta nel processo partecipativo, un'ampia cerchia di stakeholders che si sono occupati di turismo o che hanno in programma di farlo in futuro, in modo che il beneficio dello sviluppo turistico sostenibile rimanga all'interno della comunità locale. All'interno del Piano, il Parco è concepito come una destinazione ecoturistica ben riconoscibile, che promuove la conservazione dei valori naturali e delle tradizioni delle isole,

⁴⁰ <https://www.visitadriatic.eu/en/hrvatske-regije/nacionalni-parkovi/park-prirode-telascica/> (accessed: 2018. 08.19.)

contribuisce al finanziamento sostenibile della comunità locale e offre ai visitatori l'opportunità di diventare parte della convivenza dell'uomo e della natura nelle isole di Lastovo.



Fig. 5 - The youngest Croatian Nature park with more than 40 islands in the archipelago: the Nature Park Lastovo Islands.⁴¹

Il lavoro sullo sviluppo del turismo sostenibile è proseguito con il progetto DestiMED, cofinanziato dall'UE, che sviluppa e sperimenta standard di ecoturismo, offerte e strumenti di monitoraggio in 13 aree protette intorno al bacino del Mediterraneo, formando le componenti di qualità di una futura organizzazione di gestione delle destinazioni (DMO)⁴².

Mentre il Parco naturale di Telašćica è già una destinazione turistica ben nota e affronta il turismo di massa in una località ben definita, dall'altra parte, il Parco Naturale delle isole di Lastovo non è ancora una destinazione affermata e non ha un gran numero di visitatori. Un grande passo avanti sia per le aree protette che per la popolazione locale è stato fatto durante il progetto MedPAN Sud⁴³, quando le istituzioni pubbliche che gestiscono le aree protette, hanno iniziato una più stretta collaborazione con le comunità locali, integrandone opinioni e commenti nel Piano di Gestione e creando così i presupposti per la futura co-gestione. Dal 2014 al 2017 sia il Parco Naturale Telašćica sia il Parco Naturale delle Isole Lastovo sono stati

⁴¹ https://www.solsemestra.com/en/croatia/85/nature_parks_of_croatia/lastovo_islands_nature_park (accessed: 2018.08.19.)

⁴² WWF - Mediterranean Ecotourism Destination - DestiMED
http://croatia.panda.org/en/what_we_do/seas/mediterranean_ecotourism_destination_destimed/ (accessed: 2018.22.04.)

⁴³ WWF, The MedPAN South Project: a visual account, <http://mediterranean.panda.org/?203649/The-MedPAN-South-Project-a-visual-account>



coinvolti, insieme ad altre aree protette, nel progetto "SEA-Med: Attività economiche sostenibili nell'area marina protetta mediterranea.", volto a sostenere diverse aree marine protette del sud e dell'est del Mediterraneo nello sviluppo della loro auto-sostenibilità finanziaria. L'obiettivo del progetto era quello di sviluppare e implementare gradualmente, con la partecipazione degli stakeholder, un piano di turismo sostenibile nei Parchi coinvolti, aumentare il sostegno e la compartecipazione del pubblico, dei decisori e degli investitori sui valori ecologici, sociali ed economici dei Parchi⁴⁴. D'altra parte, si è ritenuto importante agire in modo tale che le organizzazioni per la conservazione della natura avessero le capacità, le competenze e gli strumenti per impegnarsi attivamente nella pianificazione e nello sviluppo di attività economiche sostenibili nei Parchi. In particolare, sono stati sostenuti l'attuazione del piano di gestione dei Parchi, lo sviluppo di un piano turistico sostenibile, la promozione di un turismo basato su valori naturali e il riconoscimento di meccanismi finanziari che garantiscono la sostenibilità a lungo termine.

Nel Parco Naturale delle Isole Lastovo il personale del Parco in collaborazione con la comunità locale e il WWF, hanno creato un pacchetto di eco-turismo. Il ruolo del WWF nel progetto è stato quello di garantire qualità e sostenibilità e di raccomandare misure per ridurre l'impatto del turismo sulle risorse naturali. Il pacchetto include l'esplorazione e la conoscenza della natura del territorio attraverso varie attività (immersioni, kayak, ecc.), e le tradizioni locali attraverso la partecipazione ad alcune delle attività quotidiane dell'economia locale.

Gli stakeholder locali e i fornitori di servizi sono coinvolti nell'implementazione del pacchetto turistico, garantendo così la sostenibilità finanziaria della comunità locale e la sensibilizzazione sulla natura come una delle risorse più importanti, che richiede una gestione sostenibile.

L'educazione dei visitatori e la sensibilizzazione sui valori naturali e culturali del territorio e sull'importanza della protezione della natura, si concretizzano attraverso varie attività come le immersioni subacquee, accompagnate dalle agenzie subacquee autorizzate, o le visite guidate in barca, offerte dal Parco e accompagnate dai guardiaparco.

4.3 Principio 3: Proteggere e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area, per e per mezzo del turismo, e proteggerlo da un eccessivo sviluppo turistico.

4.3.1 CASO STUDIO I

(Monitoraggio delle prestazioni e dell'impatto del turismo)

Nella Valle Austriaca di Trieben è stato osservato come alcune attività sportive outdoor come lo sci-alpinismo, influenzino il comportamento della fauna locale e come sia possibile adottare misure di mitigazione per prevenire tali effetti negativi⁴⁵.

⁴⁴ https://natureforpeople.org/sustainable_business/mpa/ (accessed: 2018.23.03.)

⁴⁵ Veronika Grünschachner-Berger (project organizer and coordinator) 2013-2015.



Gli ungulati e la fauna selvatica in generale spesso evitano le zone più frequentate dai turisti e scompaiono quando l'attività ricreativa umana diventa troppo intensa. I turisti di solito non sono consapevoli del loro impatto sulla natura; per preservare la biodiversità risulta pertanto necessario informare ed educare alla sostenibilità, gestire i flussi dei visitatori e predisporre adeguati rifugi faunistici (accettati su base volontaria).

La Valle di Trieben non è un'area particolarmente protetta; tuttavia, per le escursioni sciistiche invernali è una delle aree più visitate dello stato federale della Stiria (settore sud-est dell'Austria). Si trova nella regione dei bassi Tauri, una zona caratterizzata da formazioni rocciose cristalline che danno vita ad habitat perfetti per galli cedroni e camosci (arbusti nani, paesaggi a mosaico, ecc.).

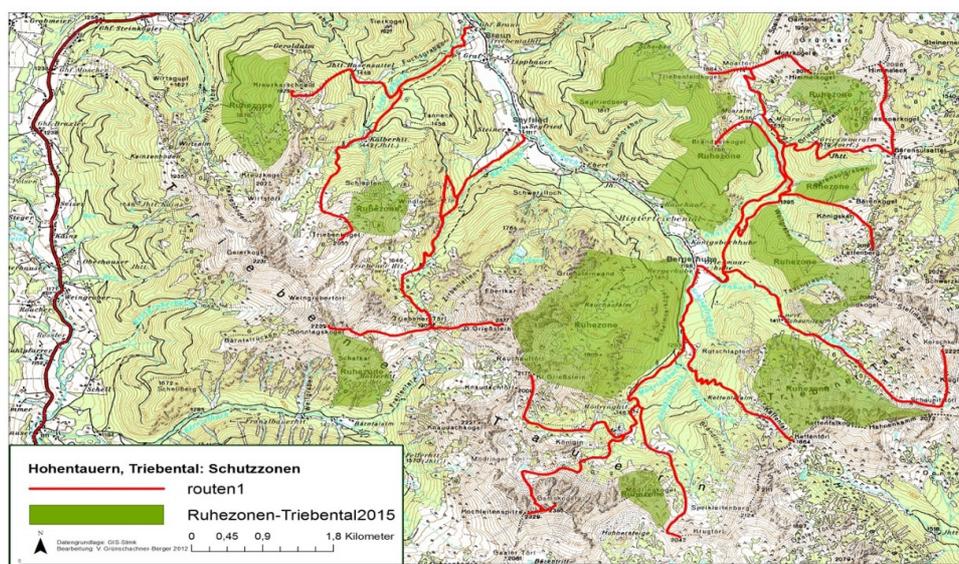


Fig. 6 - Aree verdi: rifugi per gli animali selvatici. Line rosse: percorsi scialpinistici raccomandati.

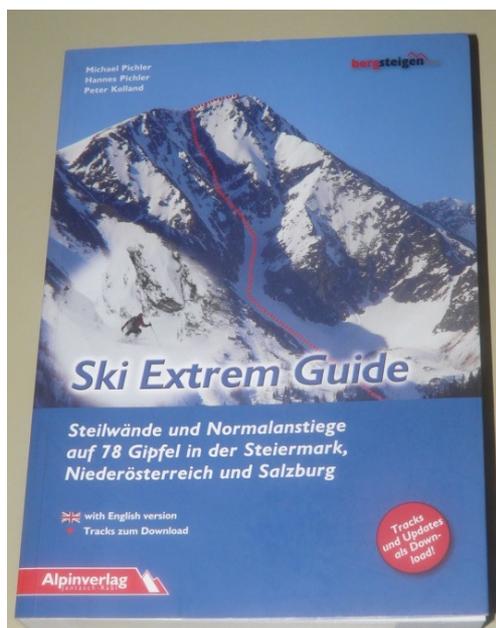


Fig. 7 - La guida sciistica, che ha dato il via alla realizzazione del progetto.

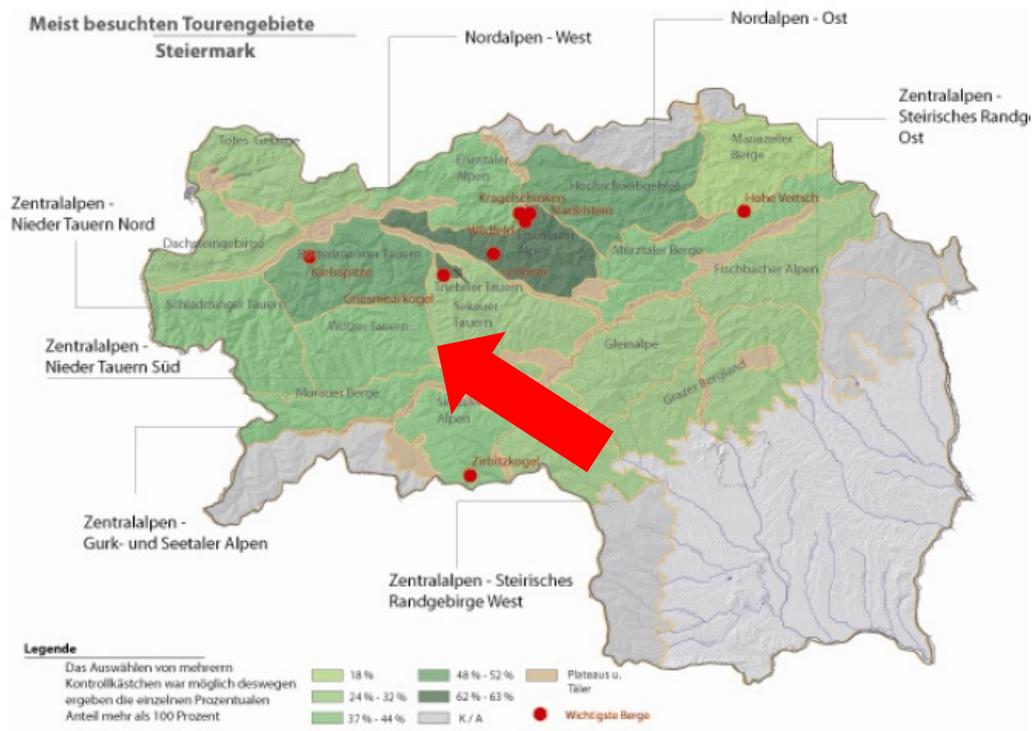


Fig. 8 - Mappa delle zone della Stiria più visitate per lo scialpinismo. Freccia rossa: Trieben Valley, una delle zone della Stiria più visitate dai turisti di sci alpinismo (Schitter, 2010).

Negli ultimi anni intercorsi prima dell'inizio del progetto per la Valle di Trieben, il turismo sugli sci si era notevolmente allargato, soprattutto in questa zona, a causa del comodo collegamento con la città di Graz, la capitale della regione della Stiria, causando in questo modo degli impatti sulla fauna selvatica locale. Negli ultimi vent'anni è diminuito radicalmente, come in tutta la Stiria e in Austria, soprattutto il numero di camosci. Nel 2013 venne pubblicata una nuova guida al turismo sciistico, con la descrizione di nuove aree idonee al turismo sciistico, che erano però aree di rifugio per camosci e altri animali selvatici. Pertanto, il proprietario del terreno (un grande monastero cristiano, "Stift Admont", che detiene la maggior parte della valle), ha mobilitato il dipartimento stiriano per la protezione degli animali.

Di conseguenza sono stati coinvolti nel progetto i seguenti stakeholders locali:

- Dipartimento per la Protezione degli Animali della Stiria;
- Associazione turistica locale di Hohentauern;
- Associazioni alpine: Club Alpino Austria (dipartimento di protezione della natura; Club Alpino Austriaco "Naturfreunde", VAVÖ: Unione dei Club Alpini d'Austria);
- Associazione dei Cacciatori della Stiria, con **funzionari locali**;
- Proprietario del terreno, **rappresentato dal capocantiere, il cacciatore locale**;
- Affittacamere locali ed **esperti turistici**.

L'obiettivo del progetto era quello di proteggere i territori invernali sensibili, in particolare gli habitat dei camosci e dei galli cedroni (rifugi faunistici). L'obiettivo supplementare era quello di proteggere alcune aree soggette a rimboscimento dall'utilizzo da parte degli sciatori.

Svolgimento del progetto

Un incontro di avvio (kick-off) ha definito gli obiettivi comuni e le domande a cui si voleva rispondere:

- Quali sono le aree utilizzate in modo intensivo dalle escursioni alpine?
- Dove si trovano le aree invernali sensibili in quanto utilizzate da gallo cedrone e camoscio?
- Come armonizzare questi interessi?

Come risultato:

- Sono state tenute conferenze sui risultati dei progetti riguardanti il disturbo biologico alle specie della fauna alpina.
- Sono state realizzate mappe con le aree più importanti e fragili.
- Sono state definite aree di attenzione, in quanto utilizzate sia dai turisti sia dalla fauna selvatica.
- Sono state organizzate escursioni nelle difficili aree "hot spot", dove sono state discusse diverse soluzioni per separare sciatori e fauna selvatica.
- Sono state organizzate diverse conferenze per conoscere le esigenze degli altri soggetti interessati e della fauna selvatica.
- Le aree di rifugio per la fauna selvatica sono state selezionate collettivamente. A causa della buona conoscenza della fauna selvatica a livello locale, non è stato necessario un particolare monitoraggio anticipato della fauna selvatica o del turismo.

Al termine sono stati concordati i percorsi comuni e le aree di rifugio per la fauna selvatica e tutte le parti interessate hanno rispettato le aree sensibili così definite.



Fig. 10 - Alcuni degli stakeholder del progetto: Conferenza stampa del Dicembre 2015, sfortunatamente senza neve.



Fig. 11 - Logo del progetto.

Misure pratiche di gestione

Non ci sono aree interdette al pubblico (ad eccezione delle stazioni di alimentazione del cervo rosso nel fondovalle). I turisti sciatori sono stati informati e gli è stato richiesto di evitare le aree di rifugio della fauna selvatica. Gli opuscoli sono stati distribuiti nei rifugi e lungo le comuni piste da sci. Questi erano anche disponibili sulla homepage dell'organizzazione turistica locale e presso i punti di partenza delle escursioni. Tra una stagione e l'altra, gli opuscoli sono stati rivisti e aggiornati.

Tre grandi pannelli informativi sono stati installati all'inizio dei tour nell'autunno 2015. Nella zona sono stati installati anche dei cartelli in corrispondenza delle intersezioni di percorsi difficilmente interpretabili.

Il proprietario del terreno ha tagliato alcune piste forestali per indirizzare gli sciatori verso i percorsi giusti.

Nel dicembre 2015 si è tenuta una conferenza stampa ed è stato inviato un comunicato alle principali testate giornalistiche regionali e locali. Le informazioni sono state esposte anche nei forum di sci alpinismo dei Club Alpini. Le guide sciistiche avrebbero dovuto ricevere le informazioni sui percorsi, in modo da poterli menzionare nel loro prossimo tour.

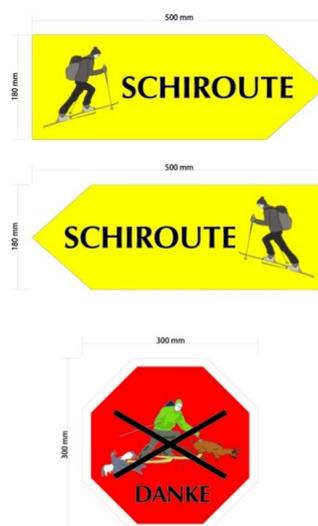


Fig. 12 - Segnaletica lungo i percorsi.



Fig. 14 - "Iglu": Escrementi di fagiano di monte in una vecchia grotta di neve lungo una pista di discesa nella zona.

Finanziamento

Il progetto è stato finanziato dall'associazione di caccia stiriana, dall'Associazione Austriaca dei Club Alpini (VAVÖ) e dall'Ufficio del Turismo Austriaco (copia degli opuscoli e loro distribuzione). La maggior parte delle spese è stata coperta dal proprietario del terreno. L'obiettivo era che ogni parte interessata dovesse contribuire ai costi.

4.3.2 CASO STUDIO II

(Monitorare il turismo e gli impatti)

Le Isole Egadi sono tre isole al largo della costa occidentale della Sicilia (Italia), fra Trapani e Marsala. Le risorse naturali e paesaggistiche delle isole sono l'elemento fondamentale per lo sviluppo economico dell'arcipelago, fortemente dipendente dall'attività turistica. La conservazione delle spiagge dall'erosione causata dalle onde e la loro corretta gestione sono quindi fondamentali.



Fig. 15 - Un tratto di costa selvaggia all'isola di Marettimo⁴⁶

Il progetto GERIN⁴⁷ (GEstione delle Risorse Naturali), è stato sviluppato nell'Area Marina Protetta Isole Egadi dall'Agenzia Nazionale Italiana per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA). Tra i numerosi obiettivi ambientali, come la protezione delle acque sotterranee e delle fasce costiere come componenti maggiormente interessate dai flussi turistici, si occupa della capacità ricettiva delle isole minori del Mediterraneo e del loro sviluppo sostenibile.

Il progetto GERIN è stato suddiviso in 3 sotto-attività basate sullo studio delle coste e dei fondali marini, sullo studio idrogeologico e sullo studio epidemiologico del territorio.

Particolare attenzione è stata posta alla caratterizzazione e gestione dei sedimenti marini e delle biomasse vegetali arenate (*Posidonia oceanica* banquettes), anche in vista del loro utilizzo per la riqualificazione e la produzione di compost. La gestione sostenibile della *Posidonia oceanica* spiaggiata è fondamentale, in quanto pianta acquatica endemica del Mediterraneo. Questa pianta ha un'importanza fondamentale in quanto protegge la spiaggia dall'erosione causata dalle onde. Il progetto, infatti, ha permesso di migliorare la qualità dei fondali marini. Tuttavia, la prateria di *Posidonia oceanica* ha mostrato segni di deterioramento, dovuto alla forte interazione con le attività antropiche, in particolare a causa dell'ancoraggio delle imbarcazioni da diporto. Il sistema a biomassa ha permesso l'innesto di nuove piantine e ha favorito il ripascimento della prateria.

⁴⁶ <http://www.prolocoegadi.it/area-marina-protetta/> (accessed: 2018.08.19.)

⁴⁷ Caso studio descritto da Sergio Cappucci (ENEA) and Paolo Pigliacelli (Federparchi).



Gli obiettivi del progetto erano:

- preservare e qualificare il paesaggio e il patrimonio naturale esistente;
- promuovere una pianificazione del paesaggio innovativa e sostenibile;
- ridurre i fenomeni causati dalle attività umane quali frane, erosione costiera, inquinamento;
- ridurre il consumo di risorse ambientali e la produzione di scarichi e rifiuti.

I risultati sono stati:

- la protezione o il ripristino dell'ecosistema;
- l'introduzione o il miglioramento dei sistemi di gestione ambientale.

In termini di risultati sociali, il progetto, grazie anche all'applicazione di segnaletica illustrativa e di orientamento, ha contribuito all'uso sostenibile delle risorse naturali. La diffusione delle attività del progetto è avvenuta attraverso la realizzazione di comunicati stampa, poster, mailing, social network e seminari aperti al pubblico. Il progetto si è quindi focalizzato anche sulla comunicazione ai turisti dell'importanza della Posidonia oceanica per i fondali marini e della necessità di mantenere intatta la prateria per il corretto equilibrio dell'ecosistema.

4.4 Principle 5: Comunicare in modo efficace ai visitatori le peculiarità del territorio.

4.4.1 CASO STUDIO I

Nel Parco Naturale delle Saline di Sicciole⁴⁸ (SSNP), in Slovenia, la tradizionale raccolta manuale del sale nelle saline è una peculiarità del patrimonio culturale della Slovenia mediterranea. Offre inoltre le condizioni per la conservazione di uno dei patrimoni naturali più significativi della regione. Secondo i documenti scritti, le saline di Sicciole hanno più di 700 anni⁴⁹.

La Salina di Sicciole è un impianto tecnologico che deve essere costantemente mantenuto in uno stato adeguato. Gli argini protettivi della salina sono allo stesso tempo argini protettivi per l'entroterra, con i suoi terreni agricoli, importanti vie di comunicazione, aeroporti e altre attività economiche. La tradizionale lavorazione del sale nelle saline di Sicciole ha creato un ambiente particolare e consente di ospitare, grazie ai procedimenti tradizionali per la lavorazione del sale, un'elevata biodiversità.

SSNP permette ai visitatori di vivere il Parco in diversi modi: attraverso un'adeguata organizzazione (info center e punti informativi, pannelli informativi, sentieri del Parco), visite guidate, laboratori nella natura, laboratori creativi e vari programmi didattici. Il proselitismo di base del Parco, prevede adeguate forme di svago. La Sagra delle Saline nel SSNP attira numerosi appassionati, ma anche gli amanti della tradizione salinara e della gastronomia locale. Nel Parco si svolge anche attività di ricerca su diversi campi della

⁴⁸ Tina Primožič <http://www.kpss.si/en/intro>; <https://share.upr.si/fhs/PUBLIC/diplomske/Primozic-Tina.pdf>

⁴⁹ Sečovlje Salina Nature Park, About Park, (accessed:2018.01.05.) <http://www.kpss.si/en/the-park>

scienza, sia nell'ambito delle attività ordinarie sia all'interno di singoli progetti. I dati acquisiti aiutano il gestore nella preparazione del background professionale e nell'ulteriore avanzamento della ricerca.



Fig. 16 - Le più grandi saline tutt'ora funzionanti della Slovenia si trovano nel Parco Naturale delle Saline di Sicciole⁵⁰

Per quanto riguarda l'attività di educazione ambientale, la sensibilizzazione gioca un ruolo importante nella comprensione dell'area protetta e quindi nell'atteggiamento dei visitatori nei suoi confronti.

Le attività del Parco in questo ambito sono le seguenti:

- preparazione di diverse pubblicazioni;
- comunicazione pianificata con il pubblico;
- preparazione ed attuazione di diversi programmi educativi, in particolare per i giovani;
- azioni di sensibilizzazione.

Il trasporto nel Parco si muove verso una mobilità sostenibile. Dipendenti e visitatori sono trasportati con veicoli elettrici. La direzione del parco collabora e organizza eventi con il coinvolgimento della comunità locale e i dipendenti del parco sono anche locali (guide turistiche, lavoratori stagionali, team di progetto).

⁵⁰ <https://gaia-s.org/en/2017/10/24/secovlje-saltworks-nature-park/> (accessed: 2018. 08. 19.)

4.5 Principio 6: Incoraggiare prodotti turistici specifici che garantiscano la scoperta e la comprensione del territorio.

4.5.1 CASO STUDIO I

(Promozione dell'uso dei trasporti pubblici e di altre alternative all'automobile)

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso si trova nell'Italia nord-occidentale, tra le regioni Valle d'Aosta ed il Piemonte. Il Parco prende il nome dal monte Gran Paradiso, vetta più alta della zona (4'061m di altezza) e uno dei tre "4'000" completamente italiani. Istituito nel 1922, è stato il primo Parco Nazionale italiano. L'area protetta è stata inizialmente istituita per proteggere lo stambecco alpino dalla minaccia dei bracconieri.

Il progetto di mobilità sostenibile "A piedi tra le nuvole" (*Walking in the Clouds*)⁵¹, promosso dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, è stato premiato tra i progetti finalisti del Premio "Smart City 2014". Lo Smart City Award viene assegnato dai promotori alle esperienze di maggior successo e ai progetti innovativi nel campo della tecnologia e della mobilità sostenibile. "Camminare tra le nuvole" è stato selezionato in quanto ha offerto opportunità di promozione dell'area protetta e si è dimostrato un motore di crescita e sviluppo per le comunità locali coinvolte.



Fig. 17 - Trekking nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.⁵²

⁵¹ Caso studio descritto da Patrizia Vaschetto (Gran Paradiso National Park) and Paolo Pigliacelli (Federparchi).

⁵² <https://verticalife.it/it/gran-paradiso-tour-escursioni-trekking/tour-gran-paradiso-e-salita-in-vetta-con-guida> (accessed: 2018.08.19.)



Con il progetto il Parco promuove una mobilità rispettosa dell'ambiente, regola il traffico automobilistico privato durante l'estate lungo la strada che porta al Colle del Nivolet, stimola gli spostamenti a piedi e in bicicletta e promuove l'uso di navette per la mobilità collettiva.

Il Parco ha dotato la propria flotta di veicoli di un nuovo dispositivo antiparticolato, denominato Tre "D" Econovan, in grado di ridurre i consumi e le emissioni inquinanti prodotte dai veicoli diesel. Si tratta di un'esperienza pilota di cui il Parco è il primo promotore in Italia.

Nivolet è uno splendido altopiano di torbiere e zone umide a 2.500 metri di altitudine, progettato dal flusso e riflusso del fiume Dora. È l'habitat di stambecchi, camosci, marmotte, ermellini, volpi, uccelli migratori e non migratori e specie floristiche rare. È raggiungibile a piedi lungo i comodi sentieri della Valsavarenche e in auto da Ceresole Reale. Da sempre meta di ciclisti ed escursionisti, negli ultimi anni, soprattutto nelle domeniche estive, Nivolet si è sempre più trasformato in un ampio parcheggio in quota.

In alternativa all'utilizzo dell'auto, non compatibile con la missione di un Parco, nel 2003 è stato avviato un progetto che, oltre a regolare il traffico, prevede la valorizzazione dell'intera area attraverso proposte turistiche di qualità. Tutte le domeniche dal 9 luglio al 29 agosto e nei giorni festivi del Ferragosto, gli ultimi sei chilometri di strada non sono accessibili con l'auto privata. È possibile andare a piedi, in bicicletta o in navetta. Il turista può raggiungere il Lago di Serrù con la propria auto, oppure prendere la navetta, con partenza da Ceresole Reale, che si ferma più volte lungo il percorso. Dal parcheggio di Serrù gli orari di partenza per prendere la navetta con le guide del Parco sono i seguenti: 10:00, 11:00, 11:30 e 14:00. Il percorso navetta, accompagnato dalle guide del Parco, diventerà un viaggio alla scoperta dell'ambiente circostante. Senza l'inquinamento atmosferico e acustico generato dalle auto, queste aree sono un vero paradiso, con paesaggi, profumi e colori unici.

4.5.2 CASO STUDIO II

(Turismo Astronomico)

I Festival Dark Skies⁵³ della Gran Bretagna sono esempi di un prodotto turistico molto specifico: il turismo astronomico. L'area protetta dell'Exmoor National Park ospita alcuni dei cieli più bui della Gran Bretagna, quindi è un ottimo posto per guardare le stelle. L'Exmoor Dark Sky Reserve è la prima riserva di "cielo scuro" in Europa. Gran parte della regione è libera dall'inquinamento luminoso e afferma giustamente di avere alcuni dei cieli più bui del paese. La riserva di Stargazing in Exmoor Dark Sky propone ai turisti una inusuale vista sul cosmo ed in particolare è un'esperienza eccezionale per i visitatori provenienti da aree urbane. In un caso ideale, il cielo è pieno di molte più stelle di quante si vedrebbero normalmente da una città. Il bagliore della Via Lattea può essere facilmente notato nelle notti buie e senza luna.

⁵³ <http://www.exmoor-nationalpark.gov.uk/enjoying/stargazing>

Durante un festival annuale della durata di due settimane, vengono organizzati una serie di eventi a tutti i livelli: dalle famiglie, agli appassionati fino agli amatori evoluti. Molti eventi sono gestiti dall'Ente Parco Nazionale, mentre altri sono gestiti da organizzazioni e aziende private.

Nelle notti limpide il cielo notturno di Exmoor è semplicemente stupefacente: molte attrazioni astronomiche possono essere viste ad occhio nudo ma ancora di più può essere scoperto attraverso un binocolo o un telescopio.



Fig. 18 - Vista della Via Lattea dalla Riserva di Exmoor - foto di Keith Trueman⁵⁴.

Diversi campeggi in tutta la regione si sono adattati per consentire l'osservazione del cielo notturno. Diversi "Dark Sky Discovery Sites" offrono posti incredibili per osservare le stelle. Nella riserva di Exmoor Dark Sky, i luoghi ideali per osservare le stelle sono Holdstone Hill, County Gate, Brendon Two Gates, Webbers Post, Anstey Gate, Haddon Hill e Wimbleball Lake.

4.6 Principio 7. Aumentare la conoscenza dell'area protetta e dei temi della sostenibilità tra tutti gli attori del turismo.

4.6.1 CASO STUDIO I

Bence Máté è un fotografo naturalistico ungherese, che è stato il pioniere della tecnica del vetro semitrasparente, ormai popolare tra i fotografi naturalistici "da nascondiglio" in tutto il mondo. Nel 2010, la sua immagine "Marvel of Ants" ha vinto il prestigioso titolo di fotografo naturalista dell'anno. Mediante le sue foto, il suo obiettivo è quello di rappresentare la realtà nel modo più accurato possibile. Oggi è probabilmente uno dei più noti fotografi naturalistici del mondo e utilizza la sua fama per incoraggiare il turismo sostenibile.

Ha iniziato a costruire nascondigli nella natura per i turisti, in modo che le persone potessero osservare gli animali selvatici nel loro ambiente, nei loro comportamenti naturali. In questo modo ha contribuito a

⁵⁴ Exmore National Park - Enjoying stargazing, <http://www.exmoor-nationalpark.gov.uk/enjoying/stargazing>

creare nuove attrazioni turistiche prima in Ungheria, poi in diverse parti del mondo, e ha contribuito al funzionamento del "Ciclo del Patrimonio⁵⁵":

- *Capire* - se si capisce è possibile *valorizzare*;
- Se si *valorizza* qualcosa, è possibile *prendersene cura*,
- se ci se ne *prende cura*, si *apprezzerà*,
- se si *apprezzerà*, aumenterà la sete di conoscenza (si vorrà *capire*).

E il ciclo virtuoso continua. Di conseguenza, mostrando e facendo capire alle persone particolari aspetti ambientali, si potrà conseguentemente aumentare la loro disponibilità a prendersene cura.



Fig. 19 - Bence Máté in uno dei suoi nascondigli fotografici⁵⁶

Bence Máté ha contribuito a creare habitat per le specie protette in modo da poterle osservare dai nascondigli. Ha allestito i suoi nascondigli al di fuori delle aree protette, contribuendo così ad allontanare gli eco-turisti dalle Aree Protette, rendendole meno affollate. Con le sue foto ha contribuito ad avvicinare la gente alla natura, ha contribuito a rendere l'ecoturismo più popolare tra gli abitanti delle città, ha contribuito a creare posti di lavoro e mezzi di sussistenza costruendo habitat per le specie in pericolo.

⁵⁵ <http://www.cultivatingculture.com/2013/04/05/the-importance-of-cultural-heritage/>

⁵⁶ https://itthonadelafoldon.blog.hu/2014/03/21/fotozz_mate_bence_leseibol (accessed: 2018. 08. 19.)



In Africa ha proposto un'alternativa al bracconaggio.

La popolarità tra i bambini della serie televisiva *"l'Invisibile Fotografo di Uccelli"*, ha ispirato Bence a progettare parchi giochi per la fotografia naturalistica, introducendo i bambini alla fotografia naturalistica. I nascondigli sono dotati di vetro a senso unico, riscaldamento elettrico, cassette nido, scimmiette e scivoli per incoraggiare i bambini a partecipare alle attività all'aperto. Bence offre gratuitamente le sue immagini ai parchi nazionali ungheresi, da utilizzare a fini di conservazione. Dal 2013 è stato nominato Ambasciatore dei Parchi Nazionali.

Per la Zimanga Private Game Reserve in Sud Africa, ha progettato rifugi esclusivi per uccelli e selvaggina da caccia grossa, mediante i quali Zimanga ha avviato un'attività basata sui più straordinari rifugi per fotografie naturalistiche africane, come alternativa ai classici safari.

4.7 Principio 9: Aumentare i benefici del turismo per l'economia locale.

4.7.1 CASO STUDIO I

(Promuovere l'offerta e l'identità dei prodotti e dei servizi locali, il loro acquisto e utilizzo da parte dei visitatori, delle imprese turistiche)

Il Parco Nazionale di Una, in Bosnia-Erzegovina, è un caso di studio per valutare l'aumento dei benefici del turismo nella regione circostante. L'obiettivo della cooperazione del WWF e della gestione del Parco in quest'area protetta è quello di garantire una buona gestione dell'area protetta e di migliorare le condizioni di vita della comunità locale per promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali della zona. La natura sarà meglio protetta in quanto la comunità locale verrà coinvolta nel processo di gestione e beneficerà delle aree protette in modo diretto. In questo modo, i responsabili politici e decisionali sono sensibilizzati sulla necessità di una migliore protezione delle risorse naturali. Oltre ai valori naturali, sono stati promossi i valori culturali della zona, come la tradizionale lavorazione a maglia dei tappeti, vecchie ricette per la preparazione dei cibi, la realizzazione di souvenir e oggetti tradizionali. Inoltre, i partner si sono preoccupati di includere le minoranze e i gruppi vulnerabili con un accesso limitato ai processi decisionali e alle opportunità di lavoro.

Come risultato degli sforzi intrapresi, 300 persone (membri del Polo Una Tourist o dipendenti di alberghi/ristoranti come membri del raggruppamento) hanno ottenuto benefici diretti e 1000 persone (familiari con redditi da attività connesse al raggruppamento) hanno benefici indiretti dal funzionamento del raggruppamento. La comunità locale ha preso coscienza dell'importanza della conservazione della natura e sempre più figure, imprese e organizzazioni civili riconoscono il Parco come base per lo sviluppo di nuove attività e idee imprenditoriali sostenibili.

Una National Park viene visto come un motore dello sviluppo regionale e negli ultimi due anni l'Ente Parco ha fatto notevoli progressi nella gestione del parco, in particolare nel coinvolgere gli attori locali nelle attività di gestione e promozione. Stabilendo una solida partnership tra Una National Park e i fornitori di servizi turistici locali, il numero di visite al Parco raddoppia ogni anno rispetto all'anno precedente. Il Parco è stato premiato con la Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) nel 2014 e ha visto crescere negli anni la collaborazione tra la gestione del parco, una popolazione locale che comprende i valori del parco e un settore imprenditoriale che ha opportunamente sfruttato le opportunità di investimenti sostenibili.

Dopo l'ottenimento della CETS il corso superiore dell'Una ed il Parco Nazionale di Una sono diventati una meta turistica riconoscibile sul mercato interno ed internazionale. Il numero di fornitori di servizi turistici



e di servizi nel settore del turismo ricreativo e rurale (aziende agricole a conduzione familiare, famiglie contadine, negozi di souvenir, degustazioni e altro) è aumentato, così come le capacità e la qualità dei servizi forniti.

4.7.2 CASO STUDIO II

Vale la pena menzionare il partenariato innovativo tra gli specialisti locali dell'ecoturismo e i piccoli agricoltori del Costa Rica⁵⁷. Fair Trade Adventures organizza tour per piccoli gruppi, verso destinazioni uniche in Costa Rica e in altri paesi dell'America Latina che offrono ai viaggiatori una rara opportunità di incontrare i contadini e gli artigiani che sono alla base di prodotti popolari del commercio equo e solidale come il caffè, il cioccolato e l'artigianato. Allo stesso tempo, i turisti possono anche sperimentare alcune delle attrazioni iconiche del paese e del patrimonio naturale. Le Avventure del Fair Trade Adventures sono state progettate per essere su piccola scala e a basso impatto, in modo che gli agricoltori, gli artigiani, le popolazioni indigene e gli altri ospiti locali, possano continuare a godere del loro stile di vita tradizionale, guadagnando una parte del loro reddito mensile dal turismo sostenibile.

Un altro esempio dal Costa Rica è un operatore eco-turistico privato: "Elemento Natural", che utilizza e sfrutta i collegamenti tra turismo sostenibile e comunità locali⁵⁸. Oltre ai tour naturalistici loro creano opportunità di scambio culturale chiedendo ai clienti di acquistare prodotti locali, di mangiare nei locali tipici, di parlare spagnolo e di trascorrere del tempo nelle comunità. Elemento Natural opera secondo i principi della sostenibilità ambientale attraverso i suoi sforzi per il risparmio energetico, la riduzione dei rifiuti e il trasporto. L'idea è quella di offrire agli ospiti ciò che vogliono attraverso tour personalizzati, che possono includere tutte le caratteristiche per cui il Costa Rica è conosciuto, ed è anche un elemento educativo e comunitario che alla fine migliora l'esperienza vissuta del Costa Rica.

4.7.3 CASO STUDIO III

In Italia, nell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, un villaggio di montagna ha trovato il modo di affrontare lo spopolamento con l'aiuto del turismo sostenibile⁵⁹.

La Cooperativa di Comunità "Valle dei Cavalieri" è stata creata per far fronte allo spopolamento del villaggio di Succiso, la cui popolazione è passata da oltre 1.000 abitanti negli anni '50 a solo 64 abitanti all'inizio degli anni '90. Grazie alla forte partecipazione della comunità, sono state sviluppate attrazioni turistiche innovative e autentiche che hanno portato allo sviluppo dell'attività turistica e alla valorizzazione dell'identità culturale unica del villaggio.

⁵⁷ Sumak Travel & Cafédirect Producers' Foundation team up to offer Fair Trade Adventures, (2018.16.04) <http://www.ecotourism.org/news/sumak-travel-caf%C3%A9direct-producers-foundation-team-offer-fair-trade-adventures>

⁵⁸ Roberto Lizano: Embracing the Indigenous Identity in Costa Rica through Tourism (2018.16.04) <http://www.ecotourism.org/news/embracing-indigenous-identity-costa-rica-through-tourism>

⁵⁹UNWTO Knowledge Network, Community and Resilience: two villages tackle depopulation, Valle dei Cavalieri, Italy: <http://know.unwto.org/content/community-and-resilience-two-villages-tackle-depopulation-valle-dei-cavalieri-italy>



Fig. 20 - Valle dei Cavalieri - Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano⁶⁰.

La cooperativa di comunità "Valle dei Cavalieri", creata nel 1991, si è posta, fin dall'inizio, l'obiettivo di rigenerare la società locale. A tale scopo i fondatori hanno sviluppato, nel corso degli anni, numerose attività quali:

- allevamento ovino tradizionale;
- produzione di formaggio;
- agriturismo (ospitalità, ristorazione);
- educazione ambientale per le scuole;
- escursioni;
- ecoturismo;
- equitazione;
- un piccolo centro fitness;

⁶⁰<http://www.lavocedelnordest.eu/a-succiso-paese-cooperativa-ogni-giorno-si-cambia-lavoro-chiude-lultimo-bar-e-nasce-un-progetto-di-rilancio-della-comunita-video/> (accessed: 2018. 08. 19.)



- gestione di uno dei centri di informazione del Parco Nazionale del Tosco-Emiliano;
- gestione di rifugi alpini e servizi alla popolazione (trasporti, animazione, alimentari e impianti sportivi).

Alcune attività del villaggio sono in perdita ma sono compensate dai profitti di altre. Alcune svolgono un prezioso ruolo sociale con obiettivi economici non redditizi come la consegna di medicinali a domicilio ed un servizio di Scuolabus che porta gli alunni dal villaggio alla scuola lontana. In questo modo, i residenti del villaggio possono beneficiare di tutti i servizi di base, come un negozio di alimentari, un bar, il trasporto scolastico, evitando lunghi viaggi verso le città più vicine.

I turisti sono ospitati in un villaggio sicuro e accogliente, dove possono degustare i prodotti locali, come formaggi di pecora e carne, funghi, pane e frutti di bosco, godendosi la montagna, i boschi e la natura da un'altitudine di 1.000 a oltre 2.000 metri s.l.m.

Tutti i residenti locali sono coinvolti nella cooperativa, creando posti di lavoro, generando reddito e diventando un esempio da ripetere per tutte le zone rurali e montane che affrontano lo spopolamento.

4.8 Principio 7: Aumentare la conoscenza dell'area protetta e dei temi della sostenibilità tra gli operatori turistici.

4.8.1 CASO STUDIO I

L'educazione ambientale può aiutare un sistema di aree protette a costruire la consapevolezza del patrimonio naturale e della conservazione. In Costa Rica, ad esempio, quando negli anni '60 è stato lanciato il sistema del Parco Nazionale e delle riserve naturali, c'era poca coscienza pubblica della necessità di conservare il patrimonio naturale. Pertanto, è stato necessario innanzitutto sviluppare la valorizzazione dell'eccezionale biodiversità del paese. Questo obiettivo è stato raggiunto in diversi modi:

- incoraggiando la visita del Parco per i residenti (valorizzando l'esperienza);
- convogliando l'accesso alle strutture educative nei principali parchi nazionali (ad esempio, attraverso la costruzione di un centro visitatori interpretativo all'ingresso del Parco Nazionale del Vulcano Poas);
- educazione sul posto (acquisita attraverso pannelli informativi, materiali divulgativi e guide locali);
- un programma nazionale di educazione ambientale nelle scuole (assicurando che le generazioni future comprendano il patrimonio naturale del paese);
- incoraggiando le visite scolastiche (i singoli parchi hanno introdotto programmi scolastici attivi).

Come risultato di diverse misure, è stata creata un'importante industria del turismo sostenibile e in Costa Rica è emersa anche un'industria di ricerca biologica, sia nel settore pubblico sia in quello privato. Entrambe le misure hanno portato ad un aumento dell'occupazione per le persone con un importante grado di istruzione.

Nel corso del tempo, lo sviluppo dell'ecoturismo ha favorito lo sviluppo dell'economia locale, insieme ad un forte apprezzamento nazionale dell'importanza delle risorse naturali del paese. Attraverso la visita dei parchi, l'educazione ambientale e lo sviluppo dell'ecoturismo privato, i Parchi Nazionali e le riserve



faunistiche sono ora visti come una caratteristica fondamentale della società costaricense. Lo sviluppo dell'ecoturismo privato, i parchi nazionali e le riserve faunistiche sono ora visti come una caratteristica fondamentale della società costaricense.



Fig. 21 - Logo della certificazione del Turismo Sostenibile del Costa Rica⁶¹

⁶¹ <https://destinet.eu/who-who/market-solutions/certificates/fol442810/certification-for-sustainable-tourism-cst-costa-rica> (accessed: 2018. 18. 19.)



5 Progetto CEETO - Esperienze legate allo sviluppo del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

5.1 Inventario degli strumenti di Pianificazione/Gestione/Monitoraggio dei flussi turistici nelle Aree Protette (PAs)

5.1.1 Introduzione

Il presente inventario presenta strumenti di pianificazione, gestione e monitoraggio riguardanti il Turismo Sostenibile e relative storie di successo, riguardanti esperienze fatte in diverse Aree Protette Europee.

Tale inventario è rivolto in primis ai Partner del Progetto CEETO (Central Europe Eco-Tourism), ma più in generale ai gestori di Aree Protette (soggetti pubblici locali, regionali o nazionali, agenzie di competenza) ed ai loro stakeholders quali NGOs, centri di ricerca e università o PMI che possono essere interessati, a vario titolo, all'interconnessione tra conservazione dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo di strategie di turismo sostenibile.

Nella prima parte l'inventario offre un inquadramento generale delle principali metodologie utilizzate che, monitorando e analizzando i flussi turistici, consentono ai responsabili delle Aree Protette di prendere decisioni strategiche al fine di garantire gli obiettivi di conservazione dell'ambiente e della biodiversità e al tempo stesso la pianificazione del turismo sostenibile ovvero in grado di valorizzare il patrimonio naturale, contribuendo contemporaneamente alla sua tutela e al benessere delle comunità locali che vivono in quei territori.

Nella seconda parte, una raccolta di buone pratiche esemplifica come alcune Aree Protette europee hanno applicato sul campo le metodologie precedentemente descritte, evidenziandone caratteristiche e risultati, in modo da poter sia ispirare i partner del progetto CEETO nello sviluppo delle azioni successive previste, sia fornire ai fruitori del manuale una contestualizzazione pratica dei metodi analizzati.

Il risultato finale è quindi uno strumento utile anche all'esterno dell'ambito del Progetto CEETO, in quanto la raccolta di metodologie e di buone pratiche censite possono essere utili in modo trasversale a chiunque sia interessato al monitoraggio e alla gestione dei flussi turistici all'interno di aree protette o territori dall'alta valenza naturalistica.

Per realizzare l'inventario delle principali metodologie di analisi dei flussi turistici nelle aree protette è stata effettuata una ricerca bibliografica su studi, progetti nell'ambito delle Aree Protette europee basandoci sulla letteratura esistente e che potesse eventuale essere liberamente consultabile. Per questo motivo uno dei principali pilastri che sul quale abbiamo costruito la nostra ricerca è stato il "*Monitoring and Management of Visitors in Recreational and Protected Areas (MMV)*".



5.1.2 Scegliere la metodologia/strumento⁶²

Per comprendere al meglio quale metodologia/strumento utilizzare e come implementare le attività di pianificazione, gestione e monitoraggio, è utile ricordare alcuni importanti aspetti.

Innanzitutto, la prima domanda alla quale si deve rispondere è perché monitorare, ossia definire in modo chiaro qual è l'obiettivo del monitoraggio in quanto ogni obiettivo potrebbe aver bisogno di un differente mix di tecniche.

Dalla definizione dell'obiettivo bisogna chiedersi cosa si deve monitorare per raggiungere quello scopo, di quale informazione ho bisogno, ad esempio se il numero preciso di visitatori, i flussi o le attività che questi svolgono all'interno del Parco.

Strettamente connesso al "cosa" c'è il "chi" perché non tutte le persone che entrano in un Parco sono automaticamente visitatori. Infatti, oltre al personale del Parco, bisogna tener presente che spesso all'interno di queste aree si svolgono attività di agricoltura e di allevamento e quindi questi lavoratori non vanno considerati come visitatori. In altri casi invece, all'interno del Parco passano strade utilizzate da chi ci abita e quindi anche questi non vanno inseriti nel conteggio dei visitatori.

Fondamentale per avere un dato corretto, che non possa essere sovra o sottostimato, è scegliere dove svolgere l'attività di monitoraggio. Anche in questo caso è importante avere bene in mente l'obiettivo perché sono interessato a conoscere il rapporto che sussiste tra i visitatori e la natura si considereranno attività nelle aree cardine del Parco; mentre se sono interessato ad avere una visione dei flussi o dei punti focali saranno più utili dei counting points.

Infine, il quando. Sebbene risulti più complesso e costoso sia in termini di tempo che di denaro, una corretta attività di monitoraggio dovrebbe essere svolta nel corso di un lungo periodo di tempo e che possibilmente copra tutte le stagioni. Importante diviene la raccolta di informazioni esterne come la situazione meteorologica, vacanze e festività, ecc.

Dopo essere riusciti a rispondere a queste domande, alla base di un monitoraggio efficiente ed efficace, si può cominciare a considerare qual è la tecnica da adottare in grado di supportare maggiormente nell'assunzione delle decisioni.

5.1.3 Schema sinottico delle principali metodologie

Le metodologie individuate sono un mix tra metodi consolidati, ampiamente usati da molti anni, e metodi innovativi, che stanno guadagnando importanza e credibilità negli ultimi anni. Così facendo si presenta un quadro completo, in grado di adattarsi alle esigenze di ogni Area Protetta. Il seguente schema sinottico è inoltre un punto di partenza, ulteriormente incrementabile e sviluppabile, introducendo altre tecniche o trasformazioni di quelli esistenti, man mano che queste prendono piede.

⁶² Questo paragrafo fa riferimento a: Monitoring and Management of Visitor Flows in Recreational and Protected Areas Conference Proceedings ed by A. Arnberger, C. Brandenburg, A. Muhar 2002, pages 1-6.
http://mmv.boku.ac.at/refbase/files/muhar_andreas_arnb-2002-methods_for_visitor.pdf



5.1.4 Metodologie individuate

Metodo San Gallo



Il Metodo San Gallo consente di analizzare i flussi strategici di visita partendo dalle conoscenze degli stakeholder i quali li disegnano e li descrivono su delle mappe che poi vengono unite e sovrapposte per individuare i percorsi fatti dai turisti e identificare di conseguenza i prodotti turistici che questi ricercano sul territorio.

Da un punto di vista pratico, per implementare questa metodologia sono necessari:

- Mappe del territorio a più scale
- Ortofoto

Conteggio auto



Questo metodo si basa sul conteggio delle auto che passano da alcuni “punti di controllo” stabiliti e serve per conoscere il livello di traffico all’interno di una determinata area, nonché come varia il livello in un periodo di tempo.

Per attuare questa metodologia sono quindi necessari strumenti di conteggio (pireoeltrici, biglietti, parcheggi, videocamere, fotocellule).

Conteggio persone



Questo metodo si basa sul conteggio delle persone che passano da alcuni “punti di controllo” stabiliti e serve per conoscere quante persone entrano in una determinata area, nonché come varia il livello in un periodo di tempo.

Per attuare questa metodologia sono quindi necessari strumenti di conteggio (contatori piroelettrici, a pressione, ottici, infrarossi o magnetici, biglietti di ingresso, videocamere, tornelli).

Celle telefoniche



Questo metodo si basa sui Big Data, utilizzando i dati raccolti normalmente dalle cellule telefoniche e analizzate per ottenere informazioni sugli spostamenti che i visitatori effettuano all’interno dell’Area Protetta (in modo anonimo perché i dati vengono analizzati in modo aggregato).

Per implementare questa tecnica è necessaria una banca dati georeferenziata fornita da un operatore telefonico.

Interviste



Questo è uno dei metodi più usati perché permette di avere informazioni specifiche sul visitatore profilandolo sulla base delle sue preferenze ed esigenze.

Per questa metodologia è sufficiente un registratore.



Questionari



Come le interviste, è uno dei metodi maggiormente usati quando si vogliono raccogliere le preferenze dei visitatori per poter applicare strategie di management adeguate.

Per questa tecnica, dato che è possibile realizzarla sia online (prevedere dei moduli da caricare su internet) o dal vivo (con schede cartacee).

GPS



È una delle tecniche che si è maggiormente diffuse perché permette di “seguire” il visitatore all’interno del Parco arrivando a conoscere i percorsi e i luoghi preferiti e maggiormente visitati.

Al fine di utilizzare questa tecnica sono necessari dei GPS trackers.

Social Media



L’utilizzo della grande quantità di dati e informazioni che possono fornire i Social Media è una delle metodologie che maggiormente si stanno affermando perché permette di conoscere trend, preferenze e comportamenti dei visitatori.

Modelli Statistici



Con modelli statistici si intende tutto quell’insieme di strumenti statistici, più o meno elaborati, da utilizzare per arrivare ad ottenere una stima dell’oggetto di studio, in questo caso i flussi di visitatori.

Focus Group



Il focus group è una tecnica utile per approfondire un tema o degli aspetti particolari di un argomento, intervistando un gruppo omogeneo di persone.

Videocamera



L’utilizzo della videocamera all’ingresso dei Parchi, o in alcuni punti focali può essere utile per raccogliere informazioni sul numero, il flusso e il comportamento dei visitatori all’interno dell’Area.

Per questa metodologia servono delle videocamere e, se disponibili, dei software per l’analisi dei frame che altrimenti andrebbe fatta manualmente di persona.



Bioacustica



La bioacustica è una branca della zoologia, strettamente legata all'etologia, che indaga la produzione e la ricezione del suono negli animali, compreso l'uomo, e come gli animali comunicano attraverso il suono.

Per implementare questa tecnica sono necessari:

- Microfono/idrofono
- Registratore
- Computer con tutti i programmi necessari per elaborare i suoni

5.1.5 Analisi della metodologia

Ciascuna metodologia è stata analizzata secondo alcuni criteri e presentati in modo da essere facilmente leggibili e paragonabili. Queste informazioni le si trovano in due forme:

- Una scheda per ciascuna metodologia che spiega in maniera più estesa questi elementi di analisi;
- Una tavola sinottica dove gli elementi sono stati tradotti in parole chiave o simboli per facilitarne la lettura il confronto.

L'analisi delle diverse tecniche parte dai punti di forza e di debolezza di ciascuna metodologia, sulla base degli aspetti che le contraddistinguono, cercando di riportare aspetti pratici e utili al fine della scelta.

In seguito, si analizzano la complessità ed i costi. Nella complessità rientrano gli aspetti relativi all'implementazione di ciascuna metodologia (installare un sensore, una videocamera, realizzare processi partecipativi, ecc.), l'analisi dei dati (il dato è immediatamente leggibile o se deve essere elaborato) ed infine i costi sia in termini di tempo (considerando tutte le fasi da attuare per arrivare all'informazione finale) che di denaro per utilizzare una determinata metodologia.

Il campo di applicabilità rappresenta i limiti che una metodologia può avere. Ad esempio, il conteggio delle auto necessita banalmente di una strada di passaggio, mentre il GPS di un chiaro segnale di ricezione. Il campo di applicabilità non è inserito in tavola sinottica perché è un elemento che va valutato di volta in volta per ciascun caso.

Un aspetto importante è legato alla profilazione dei visitatori, ossia le caratteristiche, le preferenze, le esigenze e le opinioni delle persone che visitano l'Area Protetta. La profilazione è un aspetto importante nella determinazione delle scelte da compiere perché queste dipendono anche dal profilo del visitatore (nel Parco vengono soprattutto famiglie o gruppi organizzati? Si fanno passeggiate, escursionismo, mountain biking o picnic? Quali sono i servizi che ricercano i miei visitatori?).

La qualità dei dati raccolti rappresenta la quantità di informazioni che restituisce rispetto alla decisione da prendere, così a titolo di esempio il conteggio delle persone è qualitativamente inferiore rispetto al questionario.

Con precisione si intende la correttezza del dato rispetto alla realtà, quindi il conteggio delle persone è tecnicamente più preciso rispetto alle celle telefoniche che possono avere un certo grado di errore.

La flessibilità è legata a quanto il metodo può essere adattato e modificato rispetto alle esigenze di chi effettua l'analisi. Ad esempio, il conteggio delle persone è meno flessibile rispetto ad un questionario



perché il primo raccoglie solo un certo tipo di dato, invece il secondo può potenzialmente indagare diversi aspetti e ambiti.

È stato inserito anche la possibile combinazione del metodo con gli altri presentati perché il loro utilizzo in modo complementare può fornire informazioni utili per avere una lettura più completa del flusso e dei comportamenti dei visitatori. Proprio perché rappresenta dei suggerimenti non è stato inserito nella tavola sinottica.

Infine, si è valutata l'utilità del metodo. Con questa sezione si è voluto fornire una semplice visione di come può essere letta l'informazione ottenuta con una determinata tecnica.

5.1.6 Schede descrittive metodologie

METODO SAN GALLO

Punti di forza	Questo metodo permette di raccogliere una grande quantità di informazioni coinvolgendo gli stakeholder del territorio che con le loro conoscenze derivanti dal loro rapporto con i turisti possono disegnare su delle mappe i movimenti che questi compiono all'interno di un'area. Possono apportare informazioni di carattere qualitativo come le caratteristiche dei visitatori, le loro motivazioni di viaggio o di carattere quantitativo come il loro numero e i flussi stagionali. Inoltre, proprio per il contatto diretto che hanno e la conoscenza del territorio possono esprimere anche valutazioni come le criticità di un determinato settore (che va dai trasporti alla situazione dei sentieri, ecc.) o la situazione turistica generale. Può essere utile quando si indagano aree ampie.
Punti di debolezza	Affinché questo metodo possa funzionare e dare risultati richiede una buona conoscenza del turista da parte degli stakeholder territoriali che non è sempre scontata. Infatti, senza questo elemento viene meno la capacità di poter descrivere quelle che sono le preferenze e le esigenze del turista e non si possono quindi elaborare strategie e prodotti coerenti con la realtà. Inoltre, può richiedere molto tempo per l'elaborazione finale dei risultati perché si devono analizzare e sovrapporre anche molti dati contemporaneamente per arrivare ad avere quelle che vengono denominate piattaforme di prodotto.
Complessità e costi	Richiede la strutturazione di una serie di incontri sul territorio per raccogliere le informazioni dagli stakeholder e la loro successiva elaborazione.
Campo di applicabilità	È un metodo che non presenta limiti spaziali o altro tipo di vincoli.
Profilazione dei visitatori	Permette una buona profilazione del turista perché si possono conoscerne le caratteristiche, le preferenze e le esigenze.
Qualità del dato	Elevata
Possibile combinazione con altri metodi	Il metodo potrebbe essere combinato con altri strumenti come ad esempio i questionari per avere una maggiore conoscenza delle caratteristiche dei visitatori o ad esempio con i GPS/celle telefoniche per avere maggior dettaglio sugli spostamenti che il visitatore fa sul territorio.
Utilità nella	Il metodo è funzionale al conoscere il comportamento e gli interessi dei turisti tramite i



pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	quali si possono individuare i flussi turistici che sono presenti sul territorio. Conoscere i flussi turistici è fondamentale perché, avendo una visione dei motivi che spingono il turista su un territorio, si può scegliere quali promuovere in ottica di sostenibilità ambientale.
Flessibilità	Il metodo può essere adattato per meglio rispondere alle esigenze di informazione del soggetto decisionale sulla base della specificità delle domande poste agli stakeholder.

CONTEGGIO AUTO

Punti di forza	Utilizzare il conteggio delle auto come strumento di monitoraggio è utile quando si cerca un metodo continuo nel tempo, perché può essere effettuato in modo costante tutto l'anno. Inoltre, conoscendo il numero medio di persone per veicolo permette di stimare il numero di visitatori. In questo modo si può anche individuare la stagionalità delle visite nell'arco dell'anno. È un metodo abbastanza semplice da implementare e mantenere, restituendo dati immediati e facili da leggere.
Punti di debolezza	Il primo punto di debolezza è legato al fatto che è connesso alla presenza di strade dove può arrivare le macchine. Richiede strumenti che necessitano un certo livello di calibrazione e manutenzione anche se non particolarmente complessa. Inoltre, ha una minima dipendenza da fonti di energia. Non permette un conteggio preciso delle persone ma solo una stima.
Complessità e costi	La complessità e il costo dipendono dalla accuratezza nella raccolta ed elaborazione del data e dalla tecnologia utilizzata per il conteggio.
Campo di applicabilità	È vincolata alla presenza di strade pubbliche e una minima dipendenza da fonti di energia.
Profilazione dei visitatori	Non permette la profilazione dei visitatori.
Qualità del dato	Bassa
Possibile combinazione con altri metodi	Il metodo può essere combinato facilmente con altri strumenti in particolare questionari e interviste che permettono di raccogliere informazioni sui visitatori soprattutto se si considera l'utilizzo ad esempio di varchi d'accesso.
Utilità nella pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	Il metodo è utile per avere una conoscenza degli andamenti dei flussi di visitatori all'interno del Parco, nonché per porre limiti all'accesso per rispettare gli obiettivi di conservazione dell'ecosistema dell'area, riducendo nello stesso temi gli impatti che questi flussi causano sull'ambiente.
Flessibilità	Il metodo non presenta flessibilità in quanto il dato che è possibile raccogliere è solo il numero di passaggi in auto.



CONTEGGIO PERSONE

Punti di forza	<p>È un metodo semplice e veloce da applicare, utile quando si vuole effettuare un monitoraggio continuo nel tempo e si è in assenza di biglietto d'ingresso.</p> <p>Può essere applicato e spostato su diversi punti, potendo quindi studiare e analizzare diverse zone dell'Area Protetta interessata.</p> <p>Inoltre, è resistente alle diverse condizioni climatiche e può essere controllato a distanza.</p>
Punti di debolezza	È un metodo che necessita di calibrazione e manutenzione e può dare errori nel conteggio ad esempio con il passaggio di grandi gruppi o per le condizioni atmosferiche.
Complessità e costi	È un metodo relativamente poco costoso sia in termini di tempo che di denaro. Inoltre, restituendo solo un certo tipo di dati non è particolarmente complesso.
Campo di applicabilità	Non ha restrizioni o limiti di utilizzo, se non quelli legati alla fonte di energia.
Profilazione dei visitatori	Non permette la profilazione dei visitatori.
Qualità del dato	Bassa
Possibile combinazione con altri metodi	Il metodo può essere combinato facilmente con altri strumenti in particolare questionari e interviste che permettono di raccogliere informazioni sui visitatori soprattutto se si considera l'utilizzo ad esempio di varchi d'accesso.
Utilità nella pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	Valutare la quantità di turisti e la stagionalità dei flussi, la direzione, individuare i punti critici per numerosità dei visitatori che possono richiedere un intervento di regolamentazione e tutela. Serve per prendere delle decisioni per indirizzare le risorse per una maggiore o più qualificata infrastrutturazione o, al contrario, intervenire nel caso in cui questi flussi contrastino con gli obiettivi di conservazione.
Flessibilità	Il metodo non presenta flessibilità in quanto il dato che è possibile raccogliere è solo il numero di passaggi di persone.

CELLE TELEFONICHE

Punti di forza	<p>È un metodo utile quando si vogliono indagare i movimenti dei visitatori su ampi areali come possono essere i Parchi ed è abbastanza preciso per quanto riguarda la posizione degli stessi. Precisione che aumenta se si considera che mette a disposizione una grandissima quantità di dati.</p> <p>Può essere potenzialmente un metodo continuativo di analisi perché permette di visualizzare l'andamento dei turisti durante tutto il corso dell'anno.</p> <p>Permette di avere maggiori informazioni sui visitatori rispetto al pernottamento.</p>
Punti di debolezza	Dipende dalla copertura telefonica di un certo territorio e può presentare alcuni errori nella posizione dei visitatori in base alla posizione dei ripetitori e alla vicinanza a confini



	<p>con altre Nazioni.</p> <p>I dati per essere utilizzati vanno acquistati da una compagnia telefonica che li mette a disposizione in modo grezzo.</p>
Complessità e costi	La complessità è strettamente connessa alla parte di elaborazione dei dati ed estrazione delle informazioni che possono essere più utili per il soggetto. Il costo è legato all'acquisto dei dati dalle compagnie telefoniche.
Campo di applicabilità	È influenzato dalla copertura del segnale telefonico.
Profilazione dei visitatori	Profilazione del turista per provenienza e per spostamenti all'interno dell'area interessata grazie ai passaggi delle celle telefoniche.
Qualità del dato	Dipende dal livello di elaborazione.
Possibile combinazione con altri metodi	Può essere combinato con questionari e interviste per ottenere maggiori informazioni per la profilazione dei visitatori o con i GPS per verificare l'accuratezza degli spostamenti.
Utilità nella pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	Evidenziare i percorsi effettuati dai turisti e individuare i luoghi preferiti e maggiormente visitati così da poter intervenire anche con azioni di tutela. Inoltre, scoprire le provenienze per indirizzare investimenti in termini di marketing. Inoltre, si possono individuare punti critici all'interno dell'area considerata ed eventualmente attuare limitazioni per la fruizione di aree che sono particolarmente sensibili.
Flessibilità	Il metodo non permette molta flessibilità rispetto alla base di dati che si ha a disposizione.

INTERVISTE

Punti di forza	<p>È un metodo semplice che può essere facilmente applicato e replicato in diverse situazioni.</p> <p>Si adatta alle necessità di informazione dei gestori delle Aree Protette.</p> <p>Permettono di raccogliere informazioni sia quantitative che qualitative.</p> <p>Possono essere strutturate su più gradi di difficoltà.</p>
Punti di debolezza	<p>Richiede tempo nella raccolta dei dati e nell'elaborazione delle informazioni.</p> <p>Se lo si commissiona può diventare costoso.</p> <p>Richiedono l'interazione tra intervistatore e intervistato, quindi si devono fare di persona o al telefono e può essere presente una certa discrezionalità dell'intervistatore nella raccolta ed elaborazione delle informazioni. Richiede conoscenze statistiche.</p>
Complessità e costi	La complessità è legata al tipo e alla struttura di intervista che si intende effettuare e quindi al tipo di informazione che si vuole raccogliere. Il costo è soprattutto in termini di tempo per la raccolta e l'elaborazione, ma anche se fatto internamente o esternamente.
Campo di applicabilità	Non presenta restrizioni o vincoli.



Profilazione dei visitatori	Permette un'ottima profilazione del turista.
Qualità del dato	Alta
Possibile combinazione con altri metodi	Può essere abbinata a qualsiasi delle metodologie presentate perché può essere utilizzato in modo complementare ad esse. Ad esempio, associato con il metodo del GPS così da poter anche tracciare il percorso effettuato dai visitatori.
Utilità nella pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	<p>Avere un profilo dei visitatori completo, andando ad indagare le loro preferenze ed esigenze. Permette di individuare i luoghi preferiti dai visitatori.</p> <p>Può essere utile per sondare l'accettabilità di soluzioni da adottare relativamente ad alcune tematiche ed aspetti come ad esempio l'introduzione di un biglietto d'ingresso o la chiusura di un sentiero.</p> <p>Ottenere una visione completa su diversi aspetti di interesse per il Parco nell'assunzione delle decisioni manageriali e una gestione dei flussi in modo da garantire la soddisfazione dei bisogni di questi e rispettare gli obiettivi di conservazione della natura.</p>
Flessibilità	Il metodo può essere adattato in modo da andare in contro alle esigenze del singolo soggetto.

QUESTIONARI

Punti di forza	<p>È un metodo semplice che può essere facilmente applicato e replicato nelle diverse situazioni.</p> <p>Si adatta alle necessità di informazione dei gestori delle Aree Protette.</p> <p>Permettono di raccogliere informazioni sia quantitative che qualitative.</p> <p>Possono essere strutturati su più gradi di difficoltà.</p> <p>Possono essere svolti anche a distanza (online).</p>
Punti di debolezza	<p>La difficoltà per il rispondente cambia all'aumentare delle informazioni richieste.</p> <p>Può richiedere tempo per la raccolta e l'elaborazione delle risposte.</p> <p>Richiede conoscenze statistiche per quanto riguarda il campionamento.</p>
Complessità e costi	La complessità è legata al tipo e alla struttura di questionario che si intende effettuare e quindi al tipo di informazione che si vuole raccogliere. Il costo è soprattutto in termini di tempo per la raccolta e l'elaborazione dei dati.
Campo di applicabilità	Non presenta restrizioni o vincoli.
Profilazione dei visitatori	Permette un'ottima profilazione del turista.
Qualità del dato	Alta
Possibile combinazione con	Può essere abbinata a qualsiasi delle metodologie presentate perché può essere utilizzato in modo complementare ad esse. Ad esempio, associato con il metodo del GPS



altri metodi	così da poter anche tracciare il percorso effettuato dai visitatori.
Utilità nella pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	<p>Avere un profilo dei visitatori completo, andando ad indagare le loro preferenze ed esigenze. Permette di individuare i luoghi preferiti dai visitatori.</p> <p>Può essere utile per sondare l'accettabilità di soluzioni da adottare relativamente ad alcune tematiche ed aspetti come ad esempio l'introduzione di un biglietto d'ingresso o la chiusura di un sentiero.</p> <p>Ottenere una visione puntuale su diversi aspetti di interesse per il Parco nell'assunzione delle decisioni manageriali e una gestione dei flussi in modo da garantire la soddisfazione dei bisogni di questi e rispettare gli obiettivi di conservazione della natura.</p>
Flessibilità	Il metodo può essere adattato in modo da andare in contro alle esigenze del singolo soggetto.

GPS TRACKING

Punti di forza	<p>È un metodo semplice e preciso che può essere facilmente applicato e replicato in diverse situazioni e momenti.</p> <p>Permette di individuare i percorsi maggiormente utilizzati e quindi indirizzare le scelte di investimento.</p> <p>Permette di individuare i punti critici di un percorso.</p> <p>Semplice applicazione perché basta un dispositivo GPS</p>
Punti di debolezza	<p>Potrebbe avere problemi legati alla ricezione del segnale.</p> <p>Può essere considerato invasivo dai visitatori perché di fatto vengono seguiti.</p> <p>Può essere costoso se si scelgono strumenti particolarmente avanzati.</p> <p>Servono dei programmi specifici per l'elaborazione dei tracciati.</p> <p>Può essere necessario costruire un campione dei visitatori dell'Area Protetta per avere un dato più completo e corretto.</p>
Complessità e costi	La complessità è connessa all'elaborazione dei dati GPS raccolti. Il costo invece al tipo di strumento che si decide di utilizzare.
Campo di applicabilità	L'unico vincolo presente per questa metodologia è la potenza del segnale GPS.
Profilazione dei visitatori	Non permette la profilazione del visitatore.
Qualità del dato	Alta
Possibile combinazione con altri metodi	Questa tecnica può essere abbinata a qualsiasi delle metodologie presentate. Ad esempio, combinato con interviste e questionario per ottenere maggiori informazioni per la profilazione dei visitatori.
Utilità nella pianificazione di strategie di	Capire il percorso effettuato dai turisti all'interno del Parco, quali sono i percorsi e i luoghi preferiti, eventuali punti critici per la sicurezza, indirizzando le decisioni di investimento e monitorare i possibili impatti sulla natura, fino a limitare la fruizione in



turismo sostenibile di misure di conservazione	alcune aree particolarmente sensibili.
Flessibilità	Il metodo non è molto flessibile in quanto i dati che si possono raccogliere sono pochi.

SOCIAL MEDIA

Punti di forza	<p>È un ottimo metodo da utilizzare in modo complementare ad altri per la raccolta e l'integrazione di informazioni sui visitatori di un'Area Protetta.</p> <p>Può essere utilizzato come metodo continuo di monitoraggio, potendo raccogliere informazioni riguardo a nuovi trend.</p> <p>È disponibile una grande quantità di informazioni per l'utilizzo di questa metodologia.</p>
Punti di debolezza	<p>È problematico con un basso numero di interazioni sui Social Media.</p> <p>È strettamente connesso alla volontà di chi posta sui Social di taggare o geotaggare il post.</p> <p>Bassa copertura di linea telefonica in alcune parti del Parco può scoraggiare il caricamento sui Social.</p> <p>Dipende dall'attività social di chi visita il Parco.</p>
Complessità e costi	La complessità è strettamente connessa all'informazione che si vuole raccogliere. Da un punto di vista di costi, questi in generale sono molto bassi perché potenzialmente è sufficiente un computer con connessione ad internet, ma possono aumentare se si esternalizza il servizio.
Campo di applicabilità	Dipende dal numero di interazioni, dalle capacità e dalle conoscenze di chi ci lavora e dalla presenza di tools che favoriscono questo tipo di analisi.
Profilazione dei visitatori	Permette un buon livello di profilazione del turista, conoscendone caratteristiche e preferenze.
Qualità del dato	Alta.
Possibile combinazione con altri metodi	Può essere abbinata a qualsiasi delle metodologie presentate, soprattutto in modo complementare ad esse. Ad esempio, combinato con interviste per ottenere maggiori informazioni per la profilazione dei visitatori. Oppure associato con il metodo del GPS così da poter anche tracciare il percorso effettuato.
Utilità nella pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	Capire i luoghi preferiti dai visitatori, le provenienze, i loro spostamenti, le attività svolte e i loro comportamenti per orientare investimenti e iniziative di comunicazione e marketing.
Flessibilità	Il metodo è flessibile perché può essere adattato alle informazioni di cui i gestori delle Aree Protette hanno bisogno.



MODELLI STATISTICI

Punti di forza	<p>È un metodo che permette di avere delle stime corrette sugli elementi analizzati e ricercati, che può essere effettuato in modo continuo nel corso del tempo e soprattutto per analizzare diversi possibili scenari.</p> <p>È una tecnica cost-effective perché può partire da informazioni che l'Area Protetta ha già a disposizione come ad esempio il numero di persone che entrano. Inoltre, richiede un minor lavoro sul campo se non quello strettamente necessario per calcolare i parametri di stima.</p>
Punti di debolezza	<p>Può essere un metodo complesso da implementare perché richiede competenze statistiche e computazionali per la struttura e le assunzioni di base del modello da implementare. Inoltre, sono richiesti programmi specifici di analisi dei dati.</p> <p>Per individuare i parametri è necessaria la conoscenza del territorio dell'Area Protetta e delle sue caratteristiche.</p> <p>Richiede la conoscenza delle caratteristiche dei visitatori e qualora non a disposizione vanno indagate. Può richiedere la ricerca di alcuni elementi specifici utili per la definizione dei parametri se non disponibili come il numero di visitatori, le loro caratteristiche o preferenze per impostare il modello estimativo (quindi una loro profilazione).</p> <p>Se i parametri non vengono calcolati correttamente può portare ad errori nell'analisi, per questo è necessaria molta accuratezza.</p>
Complessità e costi	<p>La complessità dipende dalla struttura del modello estimativo realizzato, ma è comunque abbastanza alta. Al contrario i costi però possono essere anche bassi soprattutto se l'Area Protetta ha già a disposizione parte dei dati necessari.</p>
Campo di applicabilità	<p>Il modello non presenta limiti o vincoli di applicabilità. È necessario tuttavia avere conoscenze statistiche.</p>
Profilazione dei visitatori	<p>Non permette la profilazione dei visitatori.</p>
Qualità del dato	<p>Con parametri corretti, la qualità del dato è elevata.</p>
Possibile combinazione con altri metodi	<p>Questa metodologia è combinabile con altri metodi soprattutto questionari per la profilazione corretta dei visitatori per conoscerne caratteristiche e preferenze, attività svolte ecc., oppure con tecniche come il conteggio delle persone o delle auto per l'individuazione dei parametri.</p>
Utilità nella pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	<p>È un metodo che se implementato correttamente risulta essere efficiente ed efficace per assumere le decisioni perché può essere usato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la situazione attuale quando si hanno a disposizione solo alcune informazioni e non si riesce ad applicare un monitoraggio completo per avere un'informazione completa. • Disegnare scenari futuri relativi ai possibili impatti sulla biodiversità o sulle attività svolte all'interno dell'Area Protetta al variare di alcune variabili.
Flessibilità	<p>Il metodo è estremamente flessibile perché può essere adattato a tutte le esigenze informative dell'Area Protetta.</p>



FOCUS GROUP

Punti di forza	<p>È un processo partecipativo di facile applicazione se si hanno a disposizione i soggetti e un facilitatore esperto.</p> <p>È utile quando si cercano informazioni su alcune tematiche specifiche e puntuali.</p> <p>Può essere utilizzato in parallelo con procedure quantitative.</p> <p>Permette di evidenziare elementi di carattere sociale e comportamentale.</p>
Punti di debolezza	<p>I focus group sono indicati soprattutto per territori non molto ampi per mantenere alta la qualità del dato (ad es. l'area core di un Parco).</p> <p>Può richiedere la collaborazione di soggetti esterni al Parco come esperti o stakeholder.</p> <p>Richiede molto tempo per la sua realizzazione.</p> <p>Si rischia di avere un'informazione inefficace.</p>
Complessità e costi	<p>La complessità ed il costo dipendono dall'informazione che si vuole raccogliere e dall'esternalizzazione del servizio di facilitazione.</p>
Campo di applicabilità	<p>Non presenta limiti o vincoli.</p>
Profilazione dei visitatori	<p>Permette una buona profilazione del turista.</p>
Qualità del dato	<p>Bassa.</p>
Possibile combinazione con altri metodi	<p>Può essere abbinata a qualsiasi delle metodologie presentate in modo da incrociare le risposte avendo un'informazione più completa. Ad esempio, combinato con interviste per ottenere maggiori informazioni per la profilazione dei visitatori. Oppure associato con il metodo del GPS così da poter tracciare il percorso effettuato.</p>
Utilità nella pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	<p>Avere un profilo dei visitatori completo, andando ad indagare le loro preferenze ed esigenze. Permette di individuare i luoghi preferiti dai visitatori.</p> <p>Può essere utile per sondare l'accettabilità di soluzioni da adottare relativamente ad alcune tematiche ed aspetti come ad esempio l'introduzione di un biglietto d'ingresso o la chiusura di un sentiero.</p>
Flessibilità	<p>Il metodo può essere adattato alle esigenze del gestore dell'Area Protetta.</p>



VIDEOCAMERE

Punti di forza	<p>È un metodo semplice ed immediato che può essere facilmente applicato e replicato in diversi punti del Parco per avere una visione completa di tutta la sua area.</p> <p>Può essere utilizzato in maniera continuativa durante tutto l'arco l'anno.</p> <p>Permette di valutare il numero di visitatori e la direzione dalla quale provengono.</p> <p>Permette di analizzare la distribuzione in un'area e la grandezza dei gruppi.</p> <p>Permette di raccogliere alcune caratteristiche dei visitatori e il loro comportamento in modo più realistico.</p> <p>Può essere usato a distanza e in modo continuo.</p> <p>Può essere facilmente applicato in diversi punti</p>
Punti di debolezza	<p>Perde di efficacia in zone troppo ampie.</p> <p>Richiede tempo nell'elaborazione dei frame.</p> <p>Si deve porre attenzione ai problemi legati al rispetto della privacy e quindi le telecamere vanno posizionate e calibrate in un certo modo.</p> <p>Può diventare costoso in termini di acquisto e mantenimento.</p> <p>Necessità di una forma di energia.</p> <p>La fattibilità diminuisce, allontanandosi da posti fisici.</p>
Complessità e costi	<p>Il metodo non è particolarmente complesso, ma richiede tempo per l'analisi dei frame dei video e può essere costoso in base alla tecnologia utilizzata e alla sua manutenzione.</p>
Campo di applicabilità	<p>Il principale vincolo è quello legato alla fonte di energia per le telecamere.</p>
Profilazione dei visitatori	<p>Permette un basso livello di profilazione del turista.</p>
Qualità del dato	<p>Buona qualità del dato</p>
Possibile combinazione con altri metodi	<p>Può essere abbinata a qualsiasi delle metodologie presentate. Ad esempio, combinato con interviste per ottenere maggiori informazioni per la profilazione dei visitatori. Oppure associato con il metodo del GPS così da poter anche tracciare il percorso effettuato.</p>
Utilità nella pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	<p>Conoscere la quantità, le preferenze e i comportamenti dei turisti, nonché le attività che questi svolgono, per indirizzare le decisioni di investimento e le azioni di conservazione della natura come limitare la fruizione di aree sensibili.</p> <p>Inoltre, si può considerare la loro utilità nel monitoraggio delle specie animali.</p>
Flessibilità	<p>Il metodo non è particolarmente flessibile in quanto le informazioni che si possono raccogliere dai frame sono poche: numero di persone, attività svolte, ecc...</p>



BIOACUSTICA

Punti di forza	<p>È un metodo pratico ed immediato che può essere facilmente applicato e replicato in diversi punti del Parco per avere una visione completa di tutta la sua area.</p> <p>Può essere utilizzato in maniera continuativa durante tutto l'arco l'anno.</p> <p>Permette di valutare la presenza e l'impatto che i visitatori possono avere sulla biodiversità.</p> <p>Può anche distinguere diversi suoni in base alle attività se posizionati e calibrati correttamente.</p> <p>Basso impatto ambientale nel senso che il microfono può essere messo ovunque e non interferire con la normale vita dell'ambiente.</p>
Punti di debolezza	<p>Perde di efficacia in zone troppo ampie.</p> <p>Richiede tempo nell'elaborazione delle tracce raccolte qualora non si abbia a disposizione un software dedicato.</p> <p>Può diventare costoso in termini di acquisto e mantenimento.</p> <p>Necessità di una forma di energia.</p> <p>La fattibilità diminuisce, allontanandosi da punti fisici.</p>
Complessità e costi	<p>Il metodo non è particolarmente complesso, ma richiede tempo per l'analisi dei frame dei video e può essere costoso in base alla tecnologia utilizzata e alla sua manutenzione.</p>
Campo di applicabilità	<p>Il principale vincolo è quello legato alla fonte di energia per i microfoni.</p>
Profilazione dei visitatori	<p>Permette un basso livello di profilazione del turista.</p>
Qualità del dato	<p>Buona qualità del dato</p>
Possibile combinazione con altri metodi	<p>Può essere abbinata a qualsiasi delle metodologie presentate. Ad esempio, combinato con interviste per ottenere maggiori informazioni per la profilazione dei visitatori. Oppure associato con il metodo del GPS così da poter anche tracciare il percorso effettuato.</p>
Utilità nella pianificazione di strategie di turismo sostenibile di misure di conservazione	<p>Permette di individuare la presenza di visitatori anche in aree più remote ed eventualmente anche in aree in cui non è consentito entrare. Attraverso questo sistema si possono monitorare alcuni tipi di attività come ad esempio la caccia.</p> <p>Inoltre, è utile per valutare quale impatto possono avere i turisti sulla biodiversità sulla base del livello della voce.</p> <p>Inoltre, si può considerare la loro utilità nel monitoraggio delle specie animali.</p>
Flessibilità	<p>Il metodo non è particolarmente flessibile in quanto le informazioni che si possono raccogliere dai records sono poche.</p>



5.1.7 Tavola sinottica

	Punti di Forza	Punti di Debolezza	Metodo funzionale a
Metodo San Gallo	<ul style="list-style-type: none"> • Processo partecipativo • Indaga ampi areali 	<ul style="list-style-type: none"> • Influenzato dalla conoscenza dei turisti da parte degli operatori • Molto tempo necessario 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i comportamenti e gli interessi dei turisti • Individuazione dei flussi turistici e scelta di quali promuovere nell'ottica della sostenibilità
Conteggio auto	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi continuativa • Semplicità 	<ul style="list-style-type: none"> • Dato poco preciso • Necessita calibrazione e manutenzione • Dove arrivano le macchine 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la stagionalità dei flussi • Limitare la fruizione in aree sensibili • Riduzione impatti ambientali
Conteggio persone	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi continuativa • Semplicità 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessita calibrazione e manutenzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Contabilizzare i turisti • Individuare punti critici • Limitare fruizione in aree sensibili
Celle telefoniche	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi continuativa • Indaga ampi areali • Precisione • Grande quantità di dati 	<ul style="list-style-type: none"> • Influenzato dalla copertura del segnale • Acquisto dei dati 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la provenienza dei turisti • Conoscere gli spostamenti dei turisti • Migliorare la comunicazione • Individuare punti critici • Limitare fruizioni in aree sensibili
Interviste	<ul style="list-style-type: none"> • Semplicità • Adattivo • Diverso tipi di informazione raccolta. 	<ul style="list-style-type: none"> • Molto tempo necessario • Discrezionalità intervistatore. • Necessita campionamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo visitatori • Conoscere i luoghi preferiti • Valutare l'accettabilità delle soluzioni da adottare
Questionari	<ul style="list-style-type: none"> • Semplicità • Adattivo • Diverso tipi di informazione raccolta. 	<ul style="list-style-type: none"> • Molto tempo necessario • Non adatto ad indagini complesse • Necessita campionamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo visitatori • Conoscere i luoghi preferiti • Valutare l'accettabilità delle soluzioni da adottare



GPS	<ul style="list-style-type: none"> • Semplicità • Precisione 	<ul style="list-style-type: none"> • Influenzato dalla copertura del segnale • Invasivo. • Necessita campionamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Avere informazioni sugli spostamenti • Individuare punti critici • Limitare fruizioni in aree sensibili
Social media	<ul style="list-style-type: none"> • Integra informazioni esistenti • Analisi continuativa • Informazioni su nuovi trend • Grande quantità di dati 	<ul style="list-style-type: none"> • Influenzato dal numero di interazioni • Influenzato dalla copertura del segnale • Influenzato dal profilo digitale del turista medio 	<ul style="list-style-type: none"> • Avere informazioni sugli spostamenti • Avere informazioni sui luoghi preferiti • Avere informazioni su comportamenti ed attività
Modelli statistici	<ul style="list-style-type: none"> • Stime corrette degli elementi analizzati • Analisi continuativa • Cost-effective 	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze statistiche • Influenzata dalla conoscenza del territorio e dei visitatori • Calibrare i parametri di analisi 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la situazione attuale quando si hanno a disposizione solo alcuni elementi; • Verificare gli impatti sulla biodiversità e sui flussi dei visitatori al mutare di alcune variabili.
Focus group	<ul style="list-style-type: none"> • Semplicità • Valido per informazioni specifiche e puntali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Molto tempo necessario • Rischio efficacia dell'informazione • Inadatto per informazioni generali 	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo visitatori • Conoscere i luoghi preferiti • Valutare l'accettabilità delle soluzioni da adottare
Videocamera	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi continuativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Inadatto a monitoraggio su ampie aree • Problemi di privacy 	<ul style="list-style-type: none"> • Contabilizzare i turisti • Avere informazioni su comportamenti ed attività • Limitare fruizione in aree sensibili
Bioacustica	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi continua • Può essere facilmente replicato in diversi posti • Nessun impatto sull'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> • Richiede un lungo tempo di elaborazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di visitatori in aree più selvagge delle AP. • Impatto sulla biodiversità delle attività dei visitatori • Monitorare anche la biodiversità



	Complessità	Profilazione	Qualità dei dati raccolti	Precisione	Flessibilità
Metodo San Gallo					
Conteggio auto					
Conteggio persone					
Celle telefoniche					
Interviste					
Questionari					
GPS					
Social Media					
Metodi statistici					
Focus group					
Videocamera					
Bioacustica					

Legenda

<ul style="list-style-type: none"> • Molto facile • Elevato livello di profilazione, qualità dei dati, precisione e flessibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Facile • Buon livello di profilazione, qualità dei dati, precisione e flessibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Relativam. facile • Livello medio di profilazione, qualità dei dati, precisione e flessibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficile • Basso livello di profilazione, qualità dei dati, precisione e flessibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Molto difficile • Cattivo livello di profilazione, qualità dei dati, precisione e flessibilità

Fig. 22 - Schema riassuntivo a icone, per l'immediata individuazione dei migliori ambiti di applicazione di ogni singola metodologia di monitoraggio.

5.2 Buone pratiche

Mobile Big Data nel Parco Nazionale del Gran Paradiso (ITA) per identificare presenze, flussi turistici e per comprendere i movimenti sul territorio.

Metodologia: Celle telefoniche

Descrizione

Il [Parco Nazionale del Gran Paradiso](#) è un'area alpina protetta, situata tra la Val d'Aosta e il Piemonte e composta da 6 valli.

Le montagne che vediamo oggi sono state tagliate e modellate in passato dai giganti ghiacciai e dai torrenti che hanno creato le valli. Gli alberi più comuni sono i larici, mescolati con abeti rossi, pini cembri e più raramente abeti bianchi più a valle. Mentre, più in alto sui pendii, gli alberi scompaiono gradualmente e si sostituiscono a vasti pascoli alpini, ricchi di fiori in tarda primavera. Salendo ancora di più fino ai 4061 m del Gran Paradiso il paesaggio è caratterizzato da rocce e ghiacciai. La fauna ha il suo emblema nello stambecco alpino, simbolo del Parco.



Fig. 23 - Fonte:

<http://www.parks.it/parco.nazionale.gran.paradiso/par.php>

L'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso ha avuto la necessità di implementare i dati di affluenza turistica già in suo possesso, integrando quelli esistenti con altre tipologie di dati che consentono di contare anche i visitatori che non soggiornano presso alcuna struttura ricettiva. Tale metodo era quello che meglio rispondeva a questo obiettivo e che ha permesso di ottenere informazioni utili ad attuare strategie di turismo sostenibile in coerenza con le caratteristiche del territorio e dei flussi turistici.

Metodologia

Lo studio si concentra sull'area del Parco e non sull'intero territorio dei comuni del Parco.

L'analisi si basa su dati provenienti da una nota rete telefonica italiana, aggregati in forma anonima ed elaborati con algoritmi ad hoc. Nel pieno rispetto della normativa sulla privacy e sulla protezione dei dati personali, i dati utilizzati sono anonimi e aggregati. Le informazioni utilizzate riguardano esclusivamente la movimentazione aggregata sulla rete: nessuna informazione utilizzata può essere associata direttamente, indirettamente o in altro modo ad alcun utente della rete.

Risultati

È stata effettuata un'analisi del contesto che ha preso in considerazione i principali indicatori turistici:

- Presenza e intensità della visita



- Struttura per provenienza regionale/nazionale
- Permanenza
- Ripetibilità.

È stata effettuata un'analisi delle dinamiche per evidenziare le connessioni e i flussi tra i luoghi della regione:

- Connettività tra i luoghi (totale e distinto per Nord e Sud)
- Focus sulle dinamiche del turismo lombardo.

Analisi dei segmenti per identificare come i turisti dividono il territorio in base al loro comportamento:

- Partizioni caratterizzate da un'elevata omogeneità delle visite
- Reti di interconnessione tra parco e aree limitrofe

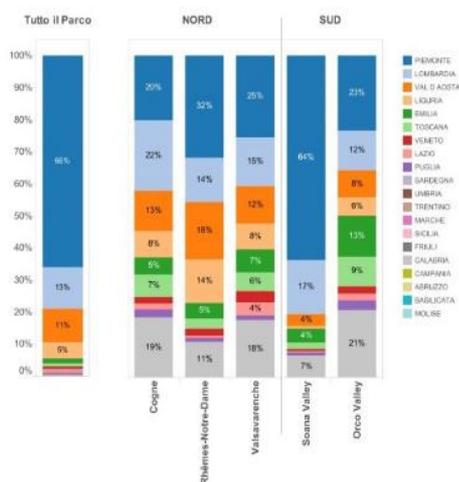
Analisi delle esperienze, per verificare la centralità dei luoghi nell'esperienza complessiva del visitatore:

- Preferenze territoriali complessive
- Preferenze territoriali per i visitatori provenienti da Valle d' Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia

Tutti questi risultati sono utili e funzionali in primo luogo per orientare le strategie di marketing in modo che siano coerenti con il target di visitatori del Parco. In particolare, la combinazione con il questionario aiuta a profilare meglio i visitatori, le loro esigenze e preferenze, fornendo servizi più personalizzati.

Struttura per regioni di provenienza: Italiani

Regione di provenienza dei visitatori Italiani



Andamento temporale visitatori italiani

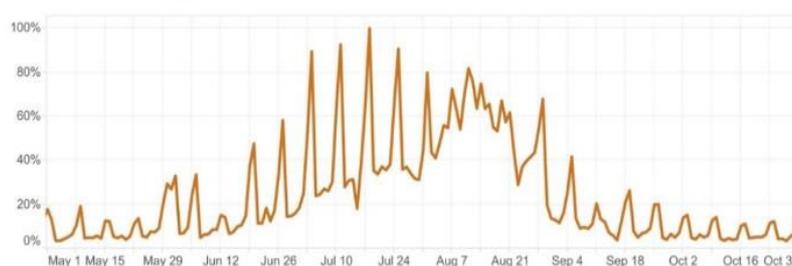


Fig. 24 - Regione di provenienza dei visitatori italiani e andamento degli arrivi durante il periodo estivo.

Per saperne di più su questa buona pratica:

<http://www.pngp.it/notizie/sviluppo-e-strategie-turistiche-nel-parco-i-risultati-dello-studio-con-i-big-data>

Contare le auto nell'area naturale del Veluwe (NL) utilizzando i gateway per monitorare e ridurre il traffico nell'area.

Metodologia: conteggio auto e questionari

Descrizione

Grande attenzione è stata dedicata alle soluzioni per le minacce alle risorse naturali e agli usi ricreativi derivanti dalla congestione del traffico e dai problemi di parcheggio causati da un gran numero di visitatori nel [Parco Nazionale De Hoge Veluwe](#).



Fig. 25 - Fonte:

<https://www.flickr.com/photos/fdiotalevi/2811120375>

Il Veluwe è una delle più grandi aree naturali dei Paesi Bassi e si trova nel centro del paese. L'area comprende diversi villaggi, campeggi e ristoranti, aree agricole, aree naturali e due parchi nazionali. L'area è visitata principalmente per i suoi paesaggi e le sue bellezze naturali, attirando fino a 30 milioni di visitatori all'anno durante il periodo in esame. Il traffico automobilistico era quindi diventato un problema importante perché in contrasto con le aspettative dei turisti e gli obiettivi di conservazione della natura.

La provincia di Gelderland, all'interno della quale si trova il Veluwe, aveva già

attuato in passato strategie per ridurre il traffico, ad esempio chiudendo le strade, con limiti di velocità molto bassi e, infine, le porte d'ingresso.

I portali sono nati nell'ambito del progetto europeo Interreg IIIB "Boundless Parks Naturally!". Attualmente i turisti che visitano il Veluwe utilizzano molti dei parcheggi sparsi nell'area per lasciare le auto. Questo ha portato ad un buon compromesso con il traffico sulle strade della zona. Tuttavia, i portali hanno lo scopo di attrarre i visitatori facendoli parcheggiare vicino al confine del Veluwe e permettendo loro di trascorrere il loro tempo lì o di esplorare la zona con altri mezzi di trasporto. I portali si trovano vicino alle autostrade e alle stazioni ferroviarie e offrono una varietà di servizi come ristoranti, uffici di informazione turistica, centri visitatori, percorsi per biciclette o a cavallo.

Lo scopo di queste strutture è quello di attrarre la maggior parte dei visitatori, concentrando il traffico vicino ai portali e riducendo il numero di automobili all'interno dell'area. Inoltre, i gateway offriranno anche nuove opportunità per il settore turistico. La concentrazione di strutture turistiche in una determinata località dovrebbe attirare nuovi turisti e offrire ulteriori opportunità per la fornitura di servizi commerciali.

Metodologia

Due diversi punti di accesso sono stati utilizzati per studiare l'uso ricreativo dei portali di Veluwe, Nunspeet e Posbank. In particolare, poiché erano necessarie informazioni dettagliate sul comportamento visitatori e sulle attività ricreative, è stato implementato un programma di monitoraggio dei visitatori in queste due aree di accesso, combinando il conteggio meccanico del traffico e i questionari per i visitatori.

Al fine di studiare il ruolo potenziale di un portale, è stato necessario approfondire l'uso ricreativo delle aree. Pertanto, sono state raccolte informazioni sul numero di visitatori, il loro background e il loro comportamento ricreativo. Il programma di monitoraggio dei visitatori a Nunspeet ha avuto luogo 18 mesi dopo l'inaugurazione ufficiale del portale, mentre quello nell'area Posbank è stato condotto nell'ambito del processo di implementazione del programma di monitoraggio dei visitatori.

In entrambe le località è stato effettuato il conteggio meccanico del traffico per 1 anno. Il programma di conteggio meccanico del traffico ha permesso non solo di determinare il numero di automobili, ma anche le loro fluttuazioni nel tempo e la distribuzione nell'area. Queste informazioni erano importanti per determinare l'entità dei problemi di traffico e quando si sono verificati. Un ulteriore conteggio manuale è stato effettuato per determinare la precisione del conteggio meccanico e per determinare l'occupazione media del veicolo.

Quest'ultimo è stato utilizzato anche per stimare il numero di visitatori.

Le indagini sono state utilizzate per studiare il comportamento, le richieste e le aspettative dei visitatori e per fornire informazioni sui desideri e le esigenze dei visitatori, nonché sullo scopo, la frequenza e l'apprezzamento delle loro visite. Le indagini comprendevano anche domande sul perché i visitatori hanno attraversato l'area, sul perché hanno parcheggiato le loro auto in un parcheggio specifico e su come percepivano i problemi di traffico. I sondaggi erano rivolti alle persone che arrivavano in auto.

Risultati

Adottare misure per influenzare il comportamento dei visitatori, come le restrizioni di accesso e i pedaggi stradali, ma anche misure per promuovere l'uso di mezzi di trasporto alternativi come i trasporti pubblici e i sentieri. L'obiettivo è quello di incoraggiare le persone a comportarsi attivamente, senza compromettere (e in alcuni casi addirittura migliorare) la soddisfazione dei visitatori.

L'obiettivo dei gateway è proprio quello di incoraggiare le persone a visitare un luogo specifico, lasciando l'auto in quel punto e girando in altri modi, a piedi, con diversi mezzi di trasporto, senza restrizioni di accesso. I gateway sono quindi orientati al target di traffico e visitatori, lasciando fuori dal Parco in strutture che possono diventare vere e proprie destinazioni, in modo che il visitatore sia più facilmente attratto. Per questo motivo, è necessario implementare alcuni servizi in grado di soddisfare le esigenze e le preferenze dei visitatori stessi.

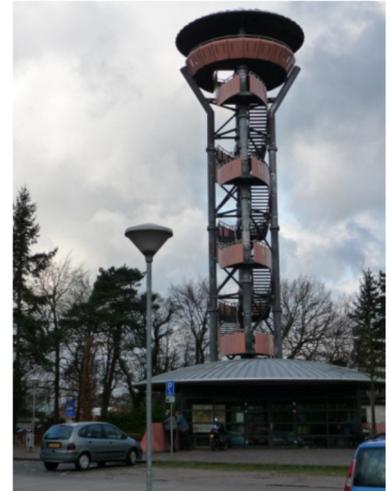


Fig. 26 - Fonte:
<http://www.raoulbeunen.nl/pubs/Veluwetransferium%20Nunspeet.pdf>

Per saperne di più su questa buona pratica:

http://www.raoulbeunen.nl/?page_id=32

Il Parco Nazionale Harz (DE) ha utilizzato il conteggio dei visitatori per sviluppare un piano di gestione dei sentieri

Metodologia: conteggio delle persone e sondaggi

Descrizione

Il [Parco Nazionale dell'Harz](#) copre un'area che va dalla bassa catena montuosa vicino a Herzberg, nella parte meridionale delle montagne, attraverso il massiccio dell'Harz, fino alle sue pendici settentrionali vicino a Bad Harzburg e Ilsenburg. Qui i visitatori possono trovare una grande varietà di sistemi ecologici caratteristici, variazioni di altezza, pendii e rocce. Il Parco offre un paesaggio ecologicamente complesso e contiene diverse zone di vegetazione.



Fig. 27 - Fonte: <https://www.nationalpark-harz.de/de/der-nationalpark-harz/lebensraeume/fliessgewaesser/>

Il Parco Nazionale dell'Harz aveva bisogno di un programma di monitoraggio per sviluppare un nuovo piano di gestione generale e un piano di gestione dei sentieri entro i prossimi tre anni, basato su dati empirici convalidati sui visitatori che andasse ad estrarre in particolar modo il numero di visite e l'uso ricreativo.

Metodologia

Il concetto si basa sul conteggio automatico ("Visitor Counting") e su questionari ("visitor survey"). Entrambi gli elementi sono stati suddivisi in moduli per consentire la massima flessibilità con il concetto di monitoraggio.

Tecnicamente, il conteggio dei visitatori si basava sulla combinazione di contatori piroelettrici. Inoltre, sono stati installati contatori di traffico per verificare il rapporto tra traffico e visitatori effettivi.

La selezione delle posizioni per tutti i contatori è stata effettuata sulla base di un workshop ad hoc con i guardiaparco che hanno una vasta conoscenza sull'argomento, avendo informazioni derivate direttamente dalla loro esperienza su quali sono le aree più frequentate. Il layout di base per il conteggio continuo dei visitatori comprende 25 località del parco nazionale dove:

- 21 sono permanenti
- 4 stagionale durante l'estate
- tutte le 25 località registreranno gli escursionisti.
- 17 località registrate per mountain bike,
- 11 posizione sciatori.

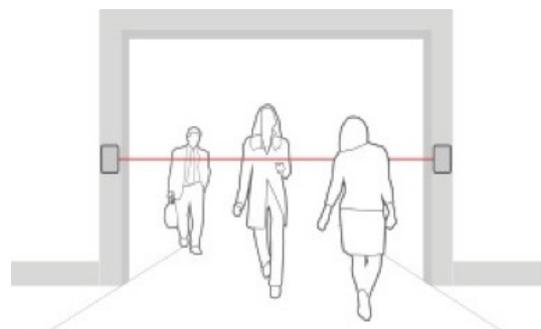


Fig. 28 - Fonte: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Firs_t_Generation_Infrared_Beam_Counter.jpg



L'indagine è inoltre suddivisa in diversi moduli in base ai quali i dati possono essere raccolti separatamente e adattati alle esigenze. I moduli di base comprendono dati demografici, interessi dei visitatori e conoscenze sul parco. Moduli aggiuntivi includono la soddisfazione dei visitatori per i sentieri, mostre e informazioni interpretative e dati socio-economici.

Risultati

I dati necessari per sviluppare questi piani hanno richiesto un approccio in più fasi, utilizzando metodi diversi, principalmente quantitativi, per generare dati che forniscano informazioni su di essi:

- Numero di visite totali in tutto il parco,
- Usi preferiti dai visitatori,
- Distribuzione dei visitatori in tutto il parco,
- Potenziali conflitti tra l'uso del visitatore e gli obiettivi di conservazione.

Per saperne di più su questa buona pratica:

http://mmv.boku.ac.at/refbase/files/von_ruschkowski_eic-2008-designing_a_visitor.pdf

Tatra National Park (PL) ha sviluppato un sistema di monitoraggio degli skitoures tramite GPS.

Metodologia: localizzazione GPS

Descrizione

La natura dello scialpinismo è quella di penetrare gli spazi selvaggi e di muoversi liberamente su terreni aperti e coperti di neve, il che potrebbe portare a conflitti nelle zone in cui si possono incontrare molte specie di fauna selvatica. Questi conflitti tra l'uso ricreativo delle aree protette e la conservazione della natura sono stati segnalati in tutto il mondo e nel [Parco Nazionale dei Tatra](#) (TNP) in Polonia. Il TNP offre un'opportunità unica per gli sciatori, essendo l'unica montagna alpina dell'intero paese (che culmina a 2499 metri sul livello del mare). Le sue dimensioni (21 164 ha) e l'elevato numero di visite (circa 3.000.000 all'anno) sono spesso causa del superamento della sua capacità di carico. Insieme al suo lato slovacco, gli Alti Tatra costituiscono la Riserva della Biosfera dell'UNESCO dal 1993.

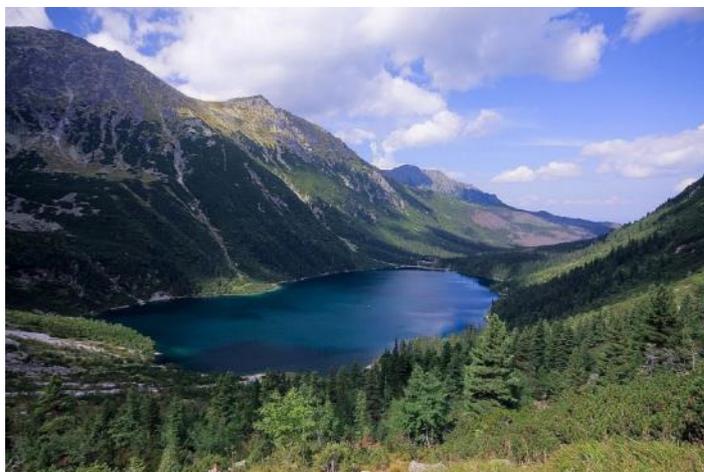


Fig. 29 - Fonte:

<https://www.flickr.com/photos/polandmfa/6126997458>

Il traffico di sci alpinismo si concentra durante la primavera a causa di una giornata più lunga, tempo soleggiato, basso rischio di valanghe e sufficiente copertura nevosa. I mesi di punta sono marzo e aprile. Il numero totale delle visite degli sciatori al TNP ha recentemente raggiunto quota 10 000 (da dicembre a maggio). La popolarità dello scialpinismo è cresciuta rapidamente nel Tatra, il che costituisce una grande



preoccupazione per la gestione del Parco, in quanto tende a diffondersi in modo incontrollato al di sopra della linea del legname. D'altra parte, il regolamento TNP definisce rigorosamente le regole e i percorsi destinati agli sciatori. Il personale del Parco ha segnalato alcuni casi di trasgressione illegale (dati TNP non pubblicati, 2013), ma non sono state fornite statistiche sulla distribuzione spaziale e temporale.

Metodologia



Al fine di creare una mappa digitale dell'attività degli sciatori all'interno del TNP, i GPS sono stati distribuiti in quattro punti di ingresso al Parco per tutta la stagione invernale 2011. Quando il manto nevoso si è sciolto durante la tarda primavera, i punti di distribuzione sono stati spostati in rifugi di montagna situati più in alto sopra il livello del mare. La posizione degli sciatori è stata registrata ogni 120 secondi e/o ogni 50 metri. Nei punti di ingresso/uscita del Parco sono stati raccolti i GPS in appositi box che consentivano un tempo di ritorno di 24 ore. Un numero totale di 343 tracce sono state scaricate con successo su un PC, e solo 31 tracce GPS non sono risultate elaborabili. Successivamente, è stato necessario rimuovere alcune tracce per altri forme di errore che si sono evidenziati durante l'elaborazione.

Risultati

In questo studio gli autori hanno cercato di utilizzare i dispositivi GPS per riconoscere la distribuzione spaziale e temporale degli sciatori in TNP. Ciò ha portato alla creazione di mappe digitali di densità, che hanno permesso di definire aree di parco ad alta concentrazione di sciatori e di stimare potenziali minacce per l'ambiente naturale come l'attraversamento di territori di fauna selvatica.

Inoltre, a causa del regolamento interno del Parco, è stato importante identificare la percentuale di traffico di sci alpinismo al di fuori delle prove previste (dispersione illegale).

Note

I dati GPS possono essere combinati, ad esempio, con la teoria dei grafici che aiuta a comprendere il grado di connettività esistente nella rete di percorsi. Si ritiene che l'elevata connettività dei percorsi contribuisca ad un flusso efficiente di individui tra diverse località.

La valutazione dell'importanza relativa dei nodi di rete è particolarmente importante dal punto di vista della gestione dei sentieri. Le informazioni sui nodi chiave della rete di sentieri possono supportare la progettazione e l'assegnazione di cartelli, mappe in loco, percorsi interpretativi e altre infrastrutture. Anche i dispositivi per il conteggio dei visitatori nel corso di un programma di monitoraggio normalmente vengono installati in tali nodi. Le centralità dei nodi calcolate per la rete funzionale tengono conto simultaneamente dell'uso dei visitatori e delle relazioni topologiche tra i componenti della rete. Pertanto, l'indicazione dei nodi più importanti della rete di sentieri può essere particolarmente utile. Le informazioni sulle direzioni dei flussi di visitatori in specifici segmenti di percorso possono anche supportare le decisioni riguardanti le infrastrutture e la gestione dei conflitti sociali. È stato dimostrato che la direzione del movimento ha un'influenza significativa sulla percezione dell'affollamento.

Per ottenere i dati GPS possono essere considerate anche le Informazioni Geografiche Volontarie disponibili su piattaforme quali: GPSies, Wikiloc, Geobserver, ecc. al fine di analizzare il numero, la distribuzione (spazio e tempo), il profilo e le preferenze degli utenti del sentiero.

Per saperne di più su questa buona pratica:

http://mmv.boku.ac.at/refbase/files/2014-Bielanski_et_al_Usefulness_of_gps_tracking.pdf

Interviste per individuare le preferenze nel Parco Nazionale dei Tatra (SK)

Metodologia: interviste

Descrizione



Fig. 30 - Fonte: <https://pixabay.com/it/tatry-alti-tatra-il-parco-nazionale-2768121/>

Il Parco Nazionale degli Alti Tatra (TANAP) è stato il primo ad essere istituito in Slovacchia e insieme alla sua parte polacca, gli Alti Tatra costituiscono la Riserva della Biosfera dell'UNESCO dal 1993. Il TANAP contiene piante di montagna e di alta montagna come il pino nano, boschi di pini e una grande varietà di flora. Qui vivono anche specie animali rare come l'aquila, l'orso o la marmotta. Il camoscio è il simbolo dei Tatra.

La montagna più alta della Slovacchia è una delle cime degli Alti Tatra - Gerlachovský štít (2.655 m). Simbolo del paese è però il monte Kriváň. Il parco contiene più di 100 laghi alpini e diverse cascate. Il lago più grande e profondo dei Tatra è il Veľké Hincovo pleso, mentre quello più alto è il lago Modré pleso (2.192 metri sul livello del mare). I laghi più visitati sono lo Štrbské pleso e il Popradské pleso. Nel 2015 hanno valutato le "norme sociali" degli escursionisti per le condizioni ambientali e sociali preferite e accettabili in due riserve naturali nel Parco Nazionale dei Tatra (TANAP) in Slovacchia, che sono tra le più affollate durante la stagione estiva. Le informazioni sui visitatori di TANAP sono disponibili principalmente in forma quantitativa (numero di pernottamenti, parcheggi, biglietti per le funivie, ecc). Il numero totale dei visitatori di TANAP può essere stimato solo perché non esiste un sistema complesso di monitoraggio dei visitatori. Queste informazioni sono utili per implementare strategie di turismo sostenibile che possono soddisfare sia le aspettative dei visitatori che l'obiettivo della conservazione della natura.

Metodologia

L'indagine è stata condotta su visitatori a caso, ai quali è stato proposto di partecipare ad un'intervista anonima sul posto. L'indagine principale è durata 65 giorni da fine maggio a settembre 2012 e 2013, compresi i fine settimana e i giorni festivi (9.00-17.00). Il questionario è stato strutturato in modo da ottenere informazioni su diversi argomenti rilevanti per la gestione dei visitatori. Le norme sociali dei visitatori possono essere misurate aggregando i dati ricevuti dai visitatori in un sondaggio e calcolati per

valori medi (medi) o mediani. L'accettabilità per i rispondenti (visitatori) delle condizioni rappresentate da un insieme di fotografie può essere presentata in un grafico. Le fotografie sono valutate utilizzando una scala di tipo Likert, in cui le condizioni in valutazione sono visualizzate sull'asse orizzontale (cioè il numero di persone sulla fotografia) e la scala di tipo Likert sull'asse verticale. Successivamente, il punteggio medio di ogni fotografia viene visualizzato in un grafico. La linea risultante (che collega i punteggi medi), in letteratura denominata curva standard, può essere interpretata in termini di range di condizioni accettabili (punteggi positivi), standard normativi (condizioni minime accettabili, dove la curva standard taglia l'asse orizzontale) e condizioni inaccettabili di impatto del visitatore (punteggi negativi). Il livello di consenso su una norma sociale (la dispersione dei dati intorno ai punti che definiscono la curva) viene chiamato cristallizzazione. Al fine di stabilire tali curve di norma per l'affollamento e la perdita di vegetazione, TANAP ha creato una serie di fotografie che mostrano un numero crescente di persone alla cascata di Skok e alle cascate del torrente Studený. Allo stesso modo, un'altra serie di fotografie è stata creata per mostrare la perdita di vegetazione dovuta al calpestamento della Valle di Mlynická. Hanno usato un lungo formato di domande (ad esempio, abbiamo chiesto agli intervistati di valutare l'accettabilità di ogni fotografia in ogni set) utilizzando una scala di tipo Likert a sette punti, dove +3 = condizione molto accettabile (ottimale) e -3 = condizione molto inaccettabile. I risultati sono stati interpretati come grafici in termini di condizioni preferite (ottimali), standard normativi (condizioni minime accettabili), gamma di condizioni accettabili e condizioni inaccettabili che richiedono un'azione di gestione. Per la cristallizzazione delle norme hanno calcolato le deviazioni standard dei punteggi per fotografia. Inoltre, hanno chiesto agli intervistati quante persone avevano incontrato durante il loro viaggio, che è stato poi confrontato con i risultati delle simulazioni visive.

Risultati



Fig. 31 - Un set di due foto presentate ai visitatori tra le quali dovevano scegliere.

I risultati della gestione di questo tipo di studio sono stati la definizione di standard per l'uso ricreativo dovrebbero essere fissati in futuro sia per quanto riguarda le capacità di carico sociale ed ecologico, sia per quanto riguarda gli obiettivi della gestione del parco di preservare la natura. Conoscendo le preferenze dei visitatori, il Parco può strutturare una serie di iniziative per indirizzarli anche in altre parti del Parco. Inoltre, confrontando la capacità di carico turistico e la capacità di carico della natura, il Parco può attuare tutte le azioni per mantenere l'equilibrio e gli obiettivi di conservazione.

Per saperne di più su questa buona pratica:

<http://www.austriaca.at/0xc1aa5576%200x0031dc91.pdf>

Indagini combinate con i tracciati GPS nel parco Průhonice (CZ), patrimonio mondiale dell'UNESCO, per profilare i visitatori.

Metodologia questionari e localizzazione GPS

Descrizione



Fig. 32 - Fonte:

<https://www.prague.eu/en/object/places/2350/pruhonice-park-pruhonicky-park>

Il Parco di Průhonice, classificato dal 1992 come patrimonio mondiale dell'UNESCO, è uno dei più importanti parchi storici nazionali della Repubblica Ceca e rappresenta un esempio eccezionale nel suo stile. Con una superficie di circa 250 ettari, 30 km di sentieri, il parco è situato in una posizione strategica, a soli 15 chilometri a sud-est del centro di Praga, il che lo rende facilmente accessibile e una destinazione perfetta sia per i visitatori nazionali che internazionali. Il Parco ha uno dei caratteri paesaggistici più unici ed interessanti del paese, distinguendosi per la sua particolare combinazione di valori ecologici e culturali, insieme ad un'importante componente ricreativa all'aperto.

Metodologia

La ricerca ha combinato un approccio sistemico composto da due parti: questionari e un'indagine GPS, che a sua volta è stata strutturalmente divisa in tre fasi principali: raccolta dati, analisi e sintesi dei dati.

In undici giorni scelti casualmente nel giugno 2012, i visitatori sono stati invitati a partecipare all'indagine di ricerca all'ingresso principale del parco prima della registrazione. Hai visitatori è stato introdotto lo scopo della ricerca e gli è stato chiesto di compilare un questionario, che richiedeva tra i 5 e i 10 minuti. In seguito, è stata consegnata un'unità GPS agli intervistati che dovevano portare con sé durante il resto della visita. Una volta terminata la visita, le unità GPS venivano restituite e tutti i dati sono stati registrati in un Sistema Informativo Geografico (GIS), per poter effettuare tutte le analisi spaziali e temporali necessarie. In totale sono state completate 112 indagini dai visitatori. Successivamente, il set di dati GPS è stato collegato a questionari equivalenti, in particolare il profilo dei visitatori è stato collegato alle informazioni sulla visita, come i luoghi più visitati, i percorsi preferiti, il tempo trascorso in ogni attrazione, la lunghezza e la velocità di percorrenza. Alla fine, i risultati sono stati sovrapposti con un inventario GIS del Parco di Průhonice, contenente diversi valori, attrazioni e strutture.

Risultati

I risultati hanno permesso di capire che il Parco di Průhonice è utilizzato soprattutto nei pressi dell'ingresso principale e i visitatori tendono a trascorrere da una a due ore nel parco, coprendo una distanza media di 4,2 km per visita.

L'uso più alto dei visitatori è stato trovato vicino a importanti attrazioni culturali e naturali, come il complesso del castello, lo stagno di podzamecký, il giardino alpino e botanico. Pertanto, è stato possibile identificare diverse aree del parco in base alla loro attrattività di essere affollate e zone in cui i potenziali impatti ecologici possono presentarsi a causa delle attività umane mettendoli in relazione con i diversi profili dei visitatori. Con i sondaggi che hanno utilizzato per profilare i visitatori comprendendo tipi ed esigenze.

Questa metodologia permette dunque di realizzare investimenti diretti a proteggere o ripristinare la natura e favorire le preferenze dei turisti aumentando il grado di soddisfazione.



Fig. 33 - Fonte: <https://www.prague.eu/en/object/places/2350/pruhonice-park-pruhonicky-park>

Per saperne di più su questa buona pratica:

http://mmv.boku.ac.at/refbase/files/2014-Monteiro_Monitoring_the_patterns_of_visitor_use.pdf

Il metodo San Gallo per l'analisi dei flussi turistici strategici transfrontalieri nel Parco Naturale delle Alpi Marittime (IT) e nel Parc National du Mercantour (FRA).

Metodologia: Metodo San Gallo

Descrizione

Il metodo San Gallo è stato utilizzato nell'ambito del Piano strategico per il turismo delle Alpi del Mediterraneo nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg V-A Francia - Italia (Alcotra) 2014 - 2020" tra il [Parco Naturale delle Alpi Marittime](#) e il [Parco Nazionale del Mercantour](#).

In particolare, è stata richiesta un'analisi strategica dei flussi di visita per identificare i segmenti di mercato, i loro prodotti e le azioni di marketing più appropriate da applicare per attrarre questi segmenti.

Per raggiungere questo risultato è stato utilizzato il Metodo San Gallo, che consente di identificare i flussi di visita a partire da chi li conosce meglio, gli operatori turistici. Attraverso questo modello è stato possibile disegnare i flussi di visita strategici, cioè un'area spaziale definita dal turista, in grado di generare business, che ha un'importanza strategica per la destinazione. Questo metodo permette di porre l'attenzione sulla tipologia di turismo che si preferisce, in questo caso il turismo sostenibile, individuando le modalità di attuazione e sostenendo quelle già esistenti.

Metodologia



Fig. 34 - Fonte: <http://en.parcoalpimarittime.it/>



Fig. 35 - Fonte: <http://www.mercantour.eu/index.php/nature-et-culture/vallees-et-villages/vallee-du-haut-verdon>

Per attuare il Metodo San Gallo, si è deciso di coinvolgere una buona rappresentanza degli operatori dell'offerta, cercando di dare spazio ai diversi settori e mestieri del turismo: strutture ricettive, rifugi, ristoranti, guide, trasporti, commercio, agenzie di accoglienza turistica, amministratori comunali.



Fig. 36 - *Momenti di concertazione durante un processo partecipativo del metodo San Gallo.*

In diversi focus group sono state distribuite ai partecipanti mappe del territorio su scale diverse per dare la possibilità di rappresentare sia i flussi "macro", che attraversano un territorio molto ampio (come gli itinerari a lunga distanza, o i tour in bicicletta), sia i "micro" flussi, cioè quelli che riguardano porzioni molto precise del territorio e sono legati ad attività o risorse molto specifiche: visita di un castello, scalata di falesie, visita di un biotopo, eventi, ecc.

Per ogni flusso, i partecipanti hanno descritto le località geografiche coinvolte, le risorse e i servizi territoriali richiesti dagli ospiti, dagli attori e dagli operatori coinvolti nell'erogazione dei servizi, ma anche le sfide legate a quel particolare flusso e i possibili interventi per migliorare l'esperienza territoriale. Per ogni flusso è stato riportato anche il livello di maturità (sviluppo, maturità, maturità, declino) per capire quali sono gli espedienti strategici necessari, ovvero se sostenere il loro sviluppo o gestire la loro maturità, sperimentando forme di innovazione nel prodotto.

Successivamente, mappe simili sono state aggregate per costruire una piattaforma di prodotto omogenea, come escursioni in bicicletta, sentieri escursionistici, ecc.

Risultati

Con questa metodologia sono stati coinvolti 75 operatori turistici provenienti da diversi settori e competenze (strutture ricettive, rifugi, guide, ristoranti...), che hanno condiviso la loro conoscenza del fenomeno turistico raccogliendo 130 flussi strategici che hanno poi permesso la costruzione di sei "piattaforme di prodotto" raccolte in tre macro-gruppi: Outdoor (Alpin e Active&Family), Natura (Turismo e Benessere Naturale) e Patrimonio (Rurale e Storia e Cultura).

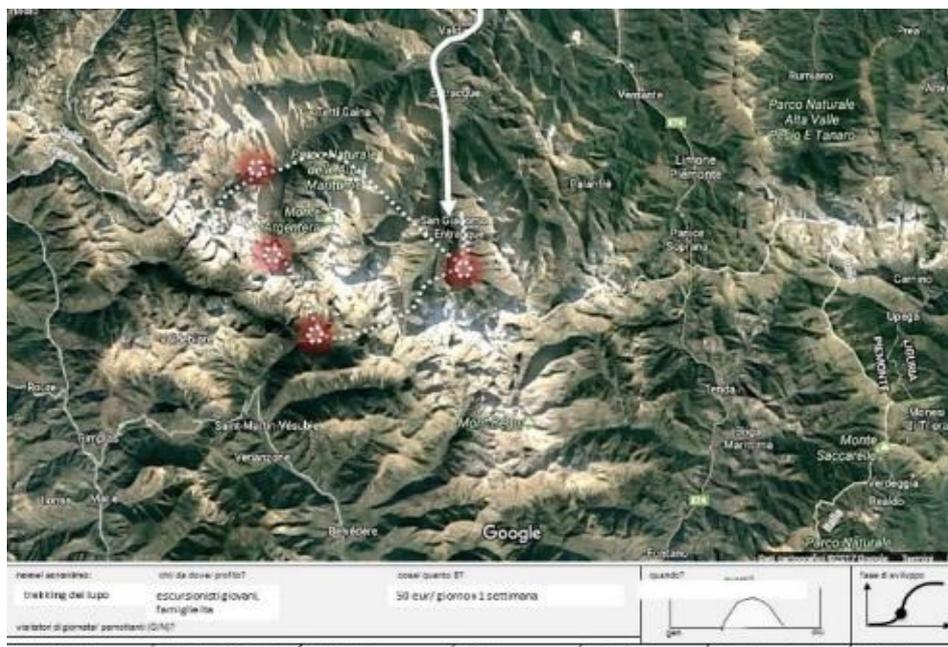


Fig. 37 - Un flusso turistico che rappresenta un percorso nei pressi del paese di Entracque (CN)



Fig. 38 - Insieme di flussi turistici che rappresentano tutti i percorsi nei pressi del paese di Entracque (CN)



Per ogni piattaforma di prodotto sono state prodotte schede tecniche dettagliate per i principali prodotti di esperienza. Ogni scheda contiene le informazioni ottenute dall'analisi dei flussi: potenziali, problemi, interventi prioritari e responsabili di sistema o soggetti coinvolti nel progetto.

Per ogni piattaforma, infatti, vengono individuate, nel corso del processo partecipativo, azioni diverse e, di conseguenza, compiti e responsabilità diverse, che possono essere affidate ad uno o più soggetti in base alle competenze e alla disponibilità del soggetto in questione, ma anche in base al tipo di attività da svolgere. Esistono anche prodotti che richiedono interventi a livello strategico, per i quali è necessaria una forte direzione e coordinamento nelle mani di un organismo sovraregionale, in grado di gestire e dirigere il processo di creazione dell'offerta.

Le piattaforme sono contenitori di progettazione in cui le informazioni rilevanti, gli attori chiave, le azioni promozionali, sono riuniti e sistematizzati per fornire ai decisori della destinazione un pannello di controllo allo scopo di:

1. sviluppare i prodotti turistici desiderati;
2. migliorare l'esperienza turistica attraverso misure strutturali o su servizi legati al flusso di visite;
3. definire più efficacemente le azioni di marketing relative al prodotto;
4. aumentare la consapevolezza e la conoscenza del prodotto attraverso i vari canali online / offline;
5. definire, per ciascun prodotto, i canali commerciali più appropriati per accedere alla domanda interessata dall'acquisto.

Per saperne di più su questa buona pratica:

<http://it.marittimemercantour.eu/media/b7d23fa.pdf>

I social media utilizzati per identificare i luoghi preferiti nel Parco Nazionale Pallas-Yllästunturi (FIN)

Metodologia: social media

Descrizione

Il contenuto generato dagli utenti viene sempre più riconosciuto come fonte di set di dati complementare ai dati spaziali tradizionali. I social media che consentono la localizzazione forniscono flussi costanti di informazioni ricche di contenuti generati da utenti di diverse piattaforme che condividono online le loro esperienze e osservazioni. Questi dati hanno il potenziale per arricchire i metodi di raccolta dati già esistenti per la mappatura delle attività spazio-temporali e delle esperienze delle persone, basandosi sulla localizzazione. Utilizzando come caso studio l'area del parco nazionale più popolare in Finlandia, il Parco Nazionale Pallas-Yllästunturi (PY), i ricercatori hanno esaminato il potenziale dei dati provenienti dai social media nel fornire informazioni rilevanti sulla visita in un'area protetta. Il Parco Nazionale Pallas-Yllästunturi è un sito di conservazione della maggior parte della catena delle Great Fells della Lapponia occidentale, che comprende le foreste e le paludi che circondano le colline.



L'obiettivo dello studio è stato quello di confrontare i contenuti dei dati dei social media e i risultati delle tradizionali indagini sui visitatori del Parco Nazionale. Inoltre, essi trovano informazioni complementari

che potrebbero essere derivate dai dati dei social media riguardanti i modelli di visita e le attività del Parco. Inoltre, questo metodo si è dimostrato efficiente in termini di tempo e costi.



Fig. 39 - Fonte: https://en.wikipedia.org/wiki/Pallas-Yll%C3%A4stunturi_National_Park

Metodologia

I dati dei post geotaggati sui social media sono stati raccolti dall'API Instagram (www.instagram.com/developer). La raccolta dati è stata condotta utilizzando uno strumento personalizzato scritto con il linguaggio di programmazione Python. All'API sono stati richiesti tutti i post pubblici geotaggati all'interno del Parco Nazionale Pallas-Yllästunturi, dal periodo gennaio 2014-maggio 2016 utilizzando i punti centrali di 2x2 km di celle a griglia (centroidi di raccolta)

come coordinate di input nella query. Tutti i post geotaggati all'interno o entro un raggio di 100m dal confine del Parco Nazionale sono stati presi in considerazione per l'analisi e sono stati oggetto di classificazione manuale. Inoltre, ci sono stati 246 post geotaggati alla posizione 'Pallas-Yllästunturin kansallispuisto/Pallas-Yllästunturi National Park' che è stato ancorato alle coordinate 4 km al di fuori dei confini del Parco. Questi post sono stati inclusi nelle statistiche a livello di Parco, ma filtrate quando si andavano a localizzare le sotto-regioni all'interno del parco. Le informazioni sull'ubicazione dei post Instagram al momento della raccolta dei dati sono state allegate a punti di interesse predefiniti. In pratica, gli utenti di Instagram hanno scelto un luogo predefinito da una lista quando geotaggavano la loro foto e quindi, le coordinate esatte nel dataset sono aggregate a questi punti di interesse. Instagram è stato scelto come fonte dei dati dei social media per la sua popolarità nell'area di studio e della disponibilità dei dati al momento della progettazione dello studio.

Successivamente, i dati geotaggati dei social media sono stati aggregati alle sotto-regioni oggetto dell'indagine sulla base delle loro coordinate. Il contenuto delle immagini pubblicate su Instagram è stato classificato manualmente in base al soggetto principale dell'immagine:

- Rilevanza per lo studio;
- Classificato secondo sei categorie principali definite dalla presenza o meno di persone, attività, paesaggio, animali e infrastrutture.
- Sotto-classificazione di queste categorie, ad esempio singola persona, coppia, gruppo, persone che svolgono attività, ecc.

Risultati

Il confronto tra le indagini fatte sui visitatori e la quantità di post sui social media delle stesse aree ha mostrato la possibilità e la validità di identificare le aree più popolari e maggiormente frequentate del Parco dai social media. Nelle sotto-regioni meno popolari, il numero di utenti dei social media è stato relativamente basso rispetto alle due sotto-regioni più popolari.



I dati dei social media hanno dimostrato di essere in grado di riflettere la variazione mensile complessiva del numero di visitatori nel parco e di riflettere anche i modelli temporali delle attività. I contenuti dei social media hanno rivelato modelli temporali simili per le attività più popolari; gli sport sulla neve sono stati più popolari in inverno, le escursioni durante l'estate. Oltre alle attività rilevate, i dati dei social media contenevano informazioni stagionali sull'ambiente osservato, ad esempio la presenza/assenza di neve nel paesaggio.

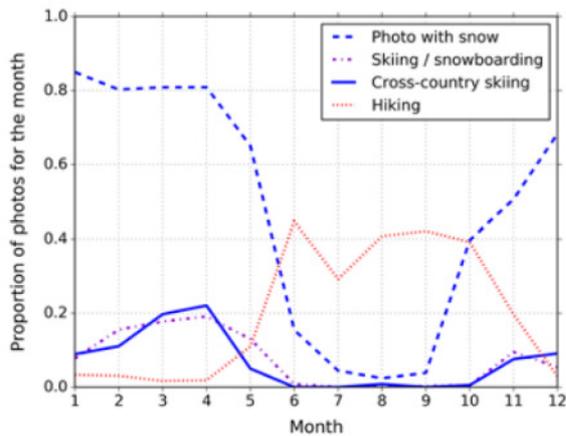


Fig. 40 - Le attività più popolari.

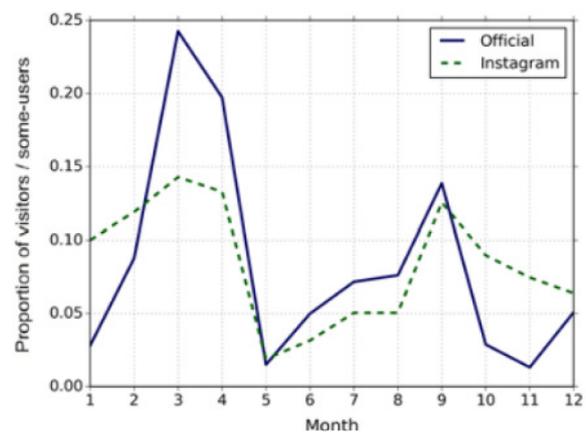


Fig. 41 - Confronto tra il conteggio ufficiale dei visitatori e l'utilizzo di Instagram.

Con questo studio i ricercatori hanno scoperto che i dati dei social media possono potenzialmente avere importanti implicazioni nell'informare il monitoraggio dei visitatori e la gestione delle aree protette e fornire un'alternativa rapida ed economica alle indagini tradizionali in modo continuo e ripetitivo. Il monitoraggio continuo dei social media consentirebbe, ad esempio, alle autorità di comprendere meglio i cambiamenti spazio-temporali delle preferenze dei visitatori; valutare i profili dei visitatori e il contesto socioeconomico; comprendere i sentimenti dei visitatori attraverso l'analisi dei contenuti e identificare le attività emergenti, che non possono essere catturate da indagini predefinite.

Note

I social media possono essere utilizzati per stimare il numero di visitatori quando il Parco ha un gran numero di dati, ma, in generale, sono utili per capire il flusso turistico durante l'anno.

I social media possono essere utilizzati anche per inviare sondaggi online tramite annunci, se è possibile segmentare le persone in base a dove si trovano/erano.

Per saperne di più su questa buona pratica:

<http://www.mdpi.com/2220-9964/6/3/85>

Utilizzare la registrazione video time-lapse per contare i visitatori e comprendere gli usi ricreativi nel Parco Nazionale delle Piane Alluvionali del Danubio (AT).

Metodologia: videocamera

Descrizione



Fig. 42 - Fonte:

<https://www.donauauen.at/?language=english>

Il [Parco Nazionale delle piane alluvionali del Danubio](#) si trova nella parte orientale dell'Austria e si estende dalla città di Vienna, lungo il fiume Danubio fino al confine slovacco. Nel 1996 l'area è stata dichiarata Parco Nazionale. Il Parco Nazionale copre una superficie di circa 9300 ettari. Il Lobau, la sezione viennese del Parco Nazionale, copre una superficie di 2400 ettari. Da diversi decenni, il Lobau è un'area ricreativa tradizionale per la popolazione viennese e per gli abitanti delle comunità circostanti. Il conteggio dei visitatori ha permesso di stimare un consumo annuo di circa 0,60 milioni (2007) di visite al Lobau.

Metodologia

L'unità di monitoraggio video era costituita da una telecamera in bianco e nero resistente alle intemperie e due videoregistratori time-lapse. Per evitare atti vandalici, la telecamera è stata fissata ad un edificio recintato inaccessibile ai visitatori. Il videoregistratore time-lapse ha scattato immagini del percorso ogni 1,6 secondi alla luce del giorno. Con la bassa risoluzione della telecamera in bianco e nero e una distanza minima tra il visitatore e la telecamera ha garantito l'anonimato. I dati sono stati catturati e registrati su un foglio di calcolo MS Excel: data e giorno della settimana, ora della visita, direzione del movimento, numero di persone, dimensioni del gruppo, tipo di attività e numero di cani.



Fig. 43 - Fonte:

<https://pixabay.com/it/fotocamera-rotante-monitoraggio-1316677/>

Resultati

Con una strategia di monitoraggio ben strutturata con videocamere, la gestione del parco può identificare:

- Quantità di uso pubblico
- Distribuzione temporale dell'uso pubblico
- Distribuzione spaziale di uso pubblico
- Lunghezza dei percorsi
- Influenza del tempo

Inoltre, la direzione può controllare e studiare alcuni tipi specifici di uso pubblico come, dog walker, o bicicletta, ecc.

Per saperne di più su questa buona pratica

http://mmv.boku.ac.at/refbase/files/kahler_albert_arnb-2008-a_comparison_of_pass.pdf

Stima dei flussi utilizzando foto geotaggate e teoria della gravità nelle Dolomiti UNESCO WHS (IT)

Metodologia: modelli statistici

Descrizione



Fig. 44 - Fonte: <https://pixabay.com/it/dolomiti-montagne-italia-alto-adige-2348579/>

Le [Dolomiti](#), Patrimonio dell'Umanità UNESCO, situate nel nord-est d'Italia, è stato riconosciuto nel 2009 per il valore estetico e geomorfologico delle montagne dolomitiche, è composto da nove unità diverse per una superficie totale di 141.903 ha e da ulteriori 89.267 ha di aree tampone. Il sito presenta 18 cime oltre i 3000 m di altitudine e splendidi paesaggi montani caratterizzati da pareti verticali e profonde vallate. Nelle Dolomiti le persone possono trovare una rete di sentieri molto estesa (centinaia di chilometri), ben tenuta e strutturata. Ogni anno viene esplorato da centinaia di migliaia di visitatori, anche se il

numero di visitatori varia notevolmente sia tra le varie unità che all'interno di esse. Le presenze si concentrano soprattutto in luglio e agosto (che corrisponde all'alta stagione), mentre sono molto più basse in giugno e settembre (bassa stagione). Dolomiti UNESCO WHS non ha un programma di monitoraggio sistematico, anche se alcuni flussi di visitatori vengono misurati in alcune località, dove sono installati sistemi di conteggio dei visitatori.

Metodologia

Questa tecnica utilizza una metodologia basata su GIS per stimare i flussi di visitatori in aree naturali, utilizzando fotografie geotaggate per identificare le destinazioni popolari, e un modello a gravità per approssimare i volumi di flusso in funzione della popolarità dei punti di accesso e di destinazione, tenendo conto dello sforzo richiesto per passare da un punto all'altro.

Modello di gravità: le ipotesi utilizzate in questo esempio affermano che i visitatori si spostano generalmente da vari punti di accesso (parcheggi o fermate degli autobus) verso un ampio spettro di destinazioni (attrazioni naturali, malghe, ecc.). Inoltre, il volume di questo movimento dovrebbe essere:

- proporzionale alla presenza turistica nel punto di accesso e all'attrattiva della destinazione,
- inversamente proporzionale alla distanza tra il punto di accesso e la destinazione (valore metrico, sforzo necessario, ecc.).

L'applicazione di questa equazione non è semplice nel contesto della gestione delle aree naturali a causa di alcune caratteristiche peculiari del movimento dei visitatori nelle aree naturali: l'ampia gamma di

percorsi, la varietà di potenziali punti di accesso e destinazioni e la complessità del terreno. In particolare, l'approccio presenta quattro sfide principali:

- l'identificazione dei punti di accesso e delle destinazioni (per questo studio i punti di accesso sono stati identificati da strade e stazioni a monte delle funivie e delle seggiovie);
- la stima della popolarità dei punti di accesso (numero di posti letto nel comune in cui era situato il punto di accesso e nei comuni limitrofi) e delle destinazioni (densità di fotografie geotaggate);
- la stima dei tempi di percorrenza, ovvero il tempo necessario per andare dal punto di partenza al punto di arrivo a seconda delle caratteristiche del percorso.
- la calibrazione dei parametri del modello.

Il database fotografico geotaggato per l'area di studio comprendeva 3656 immagini disponibili su Panoramio e pubblicate su Google Earth. Le fotografie sono state scaricate singolarmente e controllate per verificarne la coerenza geografica.

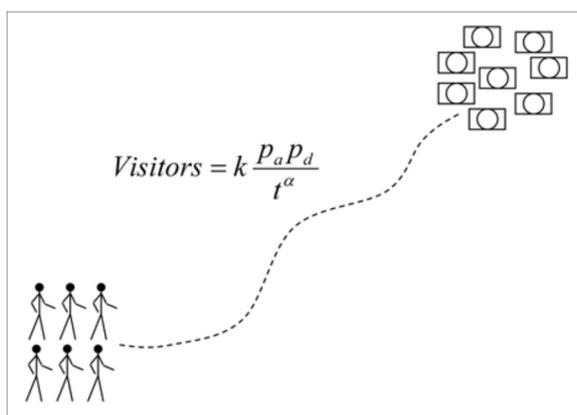


Fig. 45 - Il numero di visitatori che si muovono su un percorso è assunto come proporzionale alla popolazione del punto di partenza e alla popolarità del punto di destinazione (misurata dalla densità di fotografie geotaggate), e inversamente proporzionale al tempo di percorrenza tra questi punti, per mezzo delle costanti k e a (fonte: http://mmv.boku.ac.at/refbase/files/mmv6_392_393.pdf).

Risultati

Il risultato principale di questa analisi è una mappa che mostra quali sono i livelli di affollamento attesi nelle diverse sezioni di una rete di sentieri. Sebbene i numeri riportati nella mappa non rappresentino numeri reali, essi forniscono un quadro corretto dei flussi di visitatori attesi. Questo può essere utile per i gestori dei Parchi per identificare le aree sovraffollate che necessitano di misure adeguate di riorientamento dei flussi di visitatori in modo da soddisfare gli standard di qualità.

Il vantaggio della metodologia utilizzata in questo caso riguarda la semplicità e il requisito minimo di dati provenienti dai lavori sul campo. Per questo motivo è adatto a grandi aree naturali dove la raccolta dei dati può essere costosa e dispendiosa in termini di tempo.

Per saperne di più su questa buona pratica

http://mmv.boku.ac.at/refbase/files/mmv6_392_393.pdf

Utilizzare la bioacustica per rilevare le attività umane in ambienti naturali.

Metodologia: bioacustica

Descrizione



Fig. 46 - Fonte:
<http://sciter.unipv.eu/site/home/risorse/articolo/720005861.html>



Fig. 47 - Fonte:
<http://www.greenreport.it/news/aree-protette-e-biodiversita/bioacustica-ed-ecoacustica-cosa-si-dicono-le-foreste-non-ci/>

Questo caso di studio è stato elaborato nell'ambito del programma [LIFE+ AMIBIO](#) "Monitoraggio acustico automatico e inventario della biodiversità" al fine di rilevare le attività umane in ambienti naturali analizzando la loro emissione acustica. Con questa metodologia i ricercatori hanno voluto proporre una tecnica in grado di effettuare una sorveglianza audio sistematica e non intrusiva sfruttando una stazione di monitoraggio remoto.

Lo scopo del loro lavoro era quello di rilevare il suono delle attività umane come il parlato, gli spari, le auto e le moto nelle riserve naturali sulla base del segnale catturato da un singolo microfono. Inoltre, sono stati presi in considerazione anche i suoni degli uccelli, della pioggia e del vento.

Metodologia⁶³

> Parametrizzazione

Parametrizzazione secondo tre gruppi di parametri acustici:

- a) Coefficienti Cepstrali di frequenza Mel (MFCC)
- b) Descrittori di basso livello standard audio MPEG-7 Audio Standard
- c) Integrazione percettiva del pacchetto Wavelet (PWP)

⁶³ Ntalampiras S., Potamitis I., fakotakis N.; Acoustic Detection of Human Activities in Natural Environments, Journal of Audio Engineering Society, 2012

> Riconoscimento del suono

Il riconoscimento del suono si basa sull'assunto che ogni sorgente sonora ha un proprio schema acustico con un modo specifico di distribuire la sua energia e il suo contenuto in frequenza. Questo modello inimitabile può essere scoperto e modellato utilizzando algoritmi statistici di *pattern recognition*. Per questo studio le ricerche hanno seguito l'approccio HMMM dove ogni stato è modellato da un modello Gaussiano a miscela (GMM) con una matrice di covarianza diagonale.

> Test sul modello

Per trovare la topologia che offre la massima precisione di classificazione, è stato progettato un esperimento composto da due fasi. Inizialmente hanno utilizzato gli MFCC e hanno condotto un semplice esperimento rispetto a due diverse topologie di classificazione:

1. La prima consiste in una fase e la seconda utilizza uno schema gerarchico che discrimina gli eventi sonori che appaiono in caso di presenza umana rispetto al resto.
2. Poi segue un'altra fase in cui viene prevista l'esatta classe del nuovo evento sonoro.

La motivazione alla base della sperimentazione dell'approccio a due fasi sta nel fatto che limita lo spazio problematico e che la divisione è in linea con lo scopo di questo lavoro per quanto riguarda l'identificazione di eventi sonori legati alle attività umane. Uno degli oneri principali che i sistemi di riconoscimento del suono devono affrontare è la diminuzione delle loro prestazioni all'aumentare del numero di categorie. Utilizzando la topologia a due fasi, il maggior numero di categorie che il sistema deve identificare è di quattro, mentre nel caso della topologia a una fase il numero corrispondente di classi è di sette.

> Simulazione

Situazioni che includono attività umane in ambienti naturali sono state create artificialmente fondendo i corrispondenti segnali audio. La fusione dei segnali audio è stata condotta a diversi rapporti di energia per osservare il modo in cui il sistema risponde anche in condizioni particolarmente difficili. Dopo la fusione ogni uscita viene normalizzata dal suo valore massimo per regolare il volume complessivo della specifica registrazione in modo che il picco più forte sia a pieno livello (normalizzazione del guadagno).

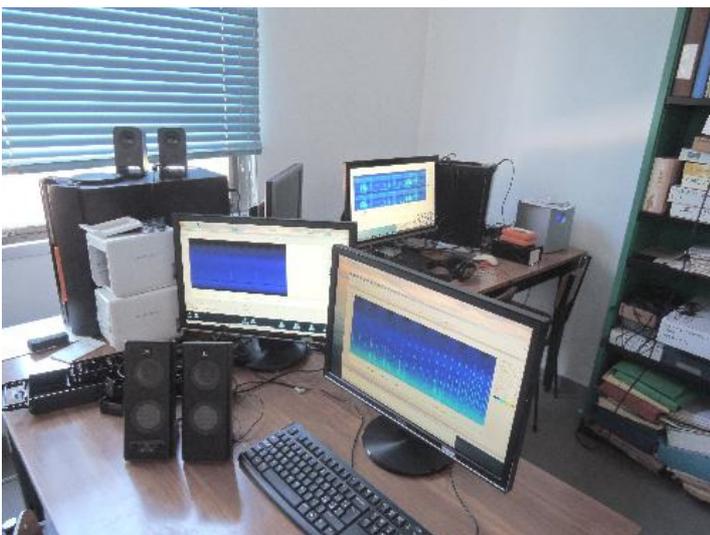


Fig. 48 - Fonte:
<http://sciter.unipv.eu/site/home/risorse/articolo720005861.html>



Successivamente la rispettiva sequenza di coefficienti di caratteristica viene estratta e alimentata ai modelli statistici che hanno fornito la massima precisione di riconoscimento durante la precedente fase sperimentale. L'esperimento di rilevazione è stato condotto nel seguente modo: hanno fuso ogni registrazione associata alle attività umane con una parte di un suono ambientale di uguale dimensione che viene scelto casualmente dalle rispettive classi sonore. Questo processo viene ripetuto 50 volte per ogni registrazione in modo che tutte le registrazioni vengano fuse con parti diverse e dissimili di suoni ambientali (ad esempio per la classe moto hanno $79 \times 50 = 3950$ diversi campioni di prova). Questo assicura che i risultati siano affidabili e rappresentativi delle capacità di rilevazione del sistema proposto. Per la valutazione sono state utilizzate le curve DET (*Detection Error Trade-off*) che comprendono una versione adattata delle curve ROC (*Receiver Operating Characteristic*). Le curve DET cercano di presentare il trade-off tra mancati rilevamenti e falsi allarmi. Il punto in cui viene ridotta al minimo la media dei tassi di mancato rilevamento e di falsi allarmi è il punto ottimale, cioè quello che dovrebbe essere utilizzato durante il funzionamento del sistema. Quando un gran numero di eventi target (nel nostro caso le attività umane) è disponibile in combinazione con una quantità quasi uguale di eventi non target (suoni ambientali), le prestazioni del sistema sono dimostrate con precisione.

Durante la prima fase degli esperimenti di simulazione, gli eventi target e non target sono stati dati come input al framework probabilistico a due fasi e i *log-likelihoods* prodotti dalle attività umane *Hidden Markov Model* utilizzato per la progettazione del rispettivo plot DET. Il diagramma specifico per diversi valori SNR fornisce un quadro delle capacità di rilevamento del sistema per tutti gli eventi sonori che sono indicativi delle attività umane (auto, moto, discorso e colpi di pistola) quando vengono fusi con tutti i tipi di rumore ambientale (richiamo degli uccelli, pioggia, vento). Essi osservano che anche in condizioni estremamente rumorose ($SNR^{64} = 0dB$), il quadro proposto dimostra prestazioni piuttosto buone. Con l'aumento della SNR, il tasso di rilevamento aumenta rapidamente. Effettuando prove di ascolto rispetto ai segnali fusi, si è dedotto che quando la SNR è pari a 5dB, le condizioni del mondo reale sono adeguatamente rappresentate. Con questo particolare rapporto, il nostro sistema ha fornito un EER relativamente basso che mostra una rilevazione affidabile degli eventi sonori di interesse. Essi concludono che i risultati analizzati sono molto incoraggianti e sottolineano l'importanza dell'architettura statistica selezionata, nella quale sono state integrate caratteristiche che catturano diversi aspetti della struttura audio.

Risultati

L'individuazione di attività umane come la violazione di domicilio, la caccia, ecc. in ambienti naturali può svolgere un ruolo molto importante per la loro conservazione. Hanno analizzato una metodologia per la rilevazione acustica automatica della presenza umana nello specifico tipo di ambiente.

Per saperne di più su questa buona pratica

<http://citeseerx.ist.psu.edu/viewdoc/download?doi=10.1.1.653.448&rep=rep1&type=pdf>

⁶⁴ SNR = Signal/Noise Ratio.



Focus group per identificare i principi del VERP nel Parco Nazionale Gesäuse (AT)

Metodologia: focus groups

Descrizione



Fig. 49 - Fonte: https://www.flickr.com/photos/bernd_thaller/2940187076

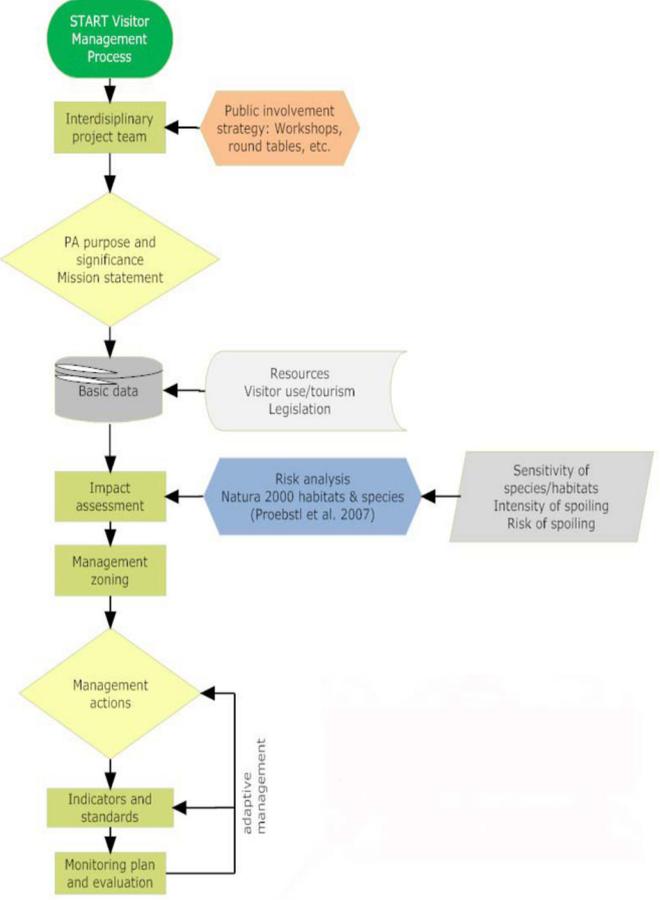
Il Parco Nazionale si trova nelle Alpi Ennstaler Alpen, che fanno parte delle Alpi calcaree nord-orientali dell'Austria. Con una superficie di 11.054 ha, il [Parco Nazionale Gesäuse](#) è il terzo per estensione dei sei Parchi Nazionali austriaci. L'area di pianificazione comprende 12.400 ha e il sito Natura 2000 è costituito da 14.500 ha. L'86% del Parco Nazionale è designato "zona naturale", dove il paesaggio vergine è soggetto a protezione della natura. Il resto è una cosiddetta "zona di conservazione". In questa zona la preoccupazione principale di protezione è un'area di terreno naturale che è stato coltivato dall'uomo. L'obiettivo della gestione dei visitatori era la

conservazione degli animali e delle piante caratteristiche della regione, il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole degli habitat e delle specie di Natura 2000, nonché un'esperienza di alta qualità del visitatore in materia di ricreazione ed educazione sono gli obiettivi principali del Parco Nazionale.

Metodologia

Il concetto di gestione dei visitatori si basa principalmente sui principi del VERP - *Visitor Experience and Resource Protection Framework* - principi attualmente utilizzati in molti parchi nazionali americani, ma è stato adattato alle esigenze del Parco Nazionale Gesäuse, considerando la situazione giuridica dell'area protetta, nonché le risorse e il background turistico. Inoltre, devono essere incluse le norme Natura 2000. A tal fine è stato adattato il concetto di analisi dei rischi per le specie e gli habitat Natura 2000 di PROEBSTL et al. (2007). Il VERP è un processo che si occupa della capacità di carico delle risorse naturali e della qualità dell'esperienza del visitatore. Contiene gli standard per le condizioni future desiderate delle risorse e del turismo e definisce quali intensità di utilizzo sono appropriate dove, quando e perché.

Fig. 50 - Fonte: ZECHNER, L. (2007): *Visitor Management in the National Park Gesaeuse. A Mixed Method Approach Including a Checklist. Thesis, Klagenfurt, 162 p.*





Risultati

Il piano di gestione del Parco Nazionale è uno strumento per realizzare le strategie e gli obiettivi del Parco Nazionale, che comprende tutti gli aspetti della gestione. Per questo motivo il concetto di gestione dei visitatori tiene conto di tutti gli altri piani del Parco Nazionale, cioè la gestione della fauna selvatica, la ricerca, l'educazione, ecc. Con questo metodo sono stati in grado di farlo:

- Descrizione dell'esperienza del visitatore e delle condizioni delle risorse
- Valutazione d'impatto dell'uso dei visitatori su habitat e specie sensibili (analisi dei rischi)
- Designazione delle zone di gestione e delle aree di conflitto
- Definizione di indicatori e standard per ogni zona
- Definizione delle azioni di gestione
- Monitoraggio degli indicatori sociali e delle risorse

Questi elementi sono utili per implementare un piano di gestione dei visitatori di successo in grado di promuovere strategie di ecoturismo.

5.3 Relazione sul D.T1.3.1 - Analisi sito-specifica delle necessità/priorità individuate dalle autorità di controllo coinvolte nelle azioni pilota.

5.3.1 Introduzione

Gli impatti ambientali negativi del turismo sulla conservazione e la biodiversità, e spesso anche sulla cultura delle comunità locali e delle società in generale, possono essere evitati solo selezionando progetti locali ragionevoli. Il fatto che i progetti turistici abbiano un impatto globale non è oggi messo in discussione da nessuno.

La biodiversità è minacciata, oltre che dall'inquinamento ambientale industriale, dai trasporti, dai rifiuti urbani e dal turismo. Paesaggi intatti, dominati dalla natura e dalle comunità locali, si differenziano sempre meno dalle attrazioni turistiche tradizionalmente popolari e deteriorate a causa della comparsa di milioni di "eco-turisti". Quasi 10 anni fa, il Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP⁶⁵) ha sottolineato che la moltiplicazione dei visitatori nelle aree protette che desiderano visitare il patrimonio naturale, ha causato cambiamenti drammatici in alcune aree. Cambogia e Laos sono visitati da venti volte più turisti che nel decennio precedente, mentre il numero di visitatori in Sud Africa è aumentato di sette volte. In Brasile, Nicaragua e Salvador sono arrivati quattro volte più turisti, mentre nella Repubblica Dominicana l'aumento è stato del 128%.

Non a caso, quindi, secondo la relazione dell'UNEP, che il turismo svolga un ruolo sempre più dominante nella distruzione della biodiversità, poiché ogni anno oltre 700 milioni di persone viaggiano per il tempo

⁶⁵ United Nation Environment Programme.



libero. Di questo enorme numero, sempre più persone desiderano entrare nella natura come "eco-turisti" e, di conseguenza, i luoghi finora indisturbati sembrano essere cambiati notevolmente dagli sviluppi della civiltà e dai loro effetti negativi: strade asfaltate, aeroporti, centri commerciali, negozi di souvenir, che qualche anno prima potevano essere stati foreste pluviali.

Tuttavia, al di là di questi, il progetto turistico aggrava ulteriormente i problemi globali, in quanto il turismo è responsabile dell'8% di tutte le emissioni di anidride carbonica mondiale. Ci si potrebbe domandare se quei paesi che attraggono i turisti o quelli i cui cittadini aumentano la loro impronta ecologica viaggiando verso i primi, si assumeranno maggiori responsabilità per ridurre tali emissioni.

Oggi giorno i ricercatori possono calcolare le emissioni di anidride carbonica in modo abbastanza accurato e, secondo i risultati pubblicati su "*Nature Climate Change*", la loro entità è molto più elevata del 5% precedentemente calcolato. In questo modo si è scoperto che il settore turistico è responsabile dell'8% delle emissioni totali di CO₂ in atmosfera. Ricercatori della Sidney University, della Queensland University e della Chinese "National Cheng Kung University", hanno trovato questo risultato dopo aver esaminato l'intera catena di approvvigionamento turistico (compresi i trasporti, gli alloggi, la ristorazione, l'acquisto di souvenir, abbigliamento e prodotti per la cura della persona) e le abitudini di consumo di 160 paesi del mondo.

Nel 2016 non meno di 1,2 miliardi di persone hanno visitato altri paesi e 6 miliardi hanno viaggiato all'interno del proprio paese. Si prevede che il mercato del turismo, già pari a 3 miliardi di dollari USA, aumenterà del 4% all'anno, in modo più dinamico rispetto, ad esempio, al commercio internazionale.

Secondo la ricerca, le emissioni di CO₂ legate al turismo sono aumentate nel periodo in esame circa quattro volte più dinamicamente di quanto previsto: da 3,9 giga-tonnellate (Gt) di CO₂ equivalente a 4,5 Gt, con un aumento di circa il 15%. L'aumento è dovuto principalmente all'aumento della spesa per i trasporti, gli acquisti e la ristorazione. I ricercatori prevedono che entro il 2025 le emissioni raggiungeranno le 6,5 Gt nel settore, considerando che i viaggi per turismo sono sempre più popolari, che questo produce un aumento dei ricavi e considerando che in questo periodo le nostre abitudini di viaggio non cambieranno.

Il turismo produce il 13% del PIL mondiale. Mentre nel 1950 c'erano solo 25 milioni di turisti, all'inizio del secondo millennio questo numero è salito a 700 milioni. Nel 2016 il numero di turisti ha raggiunto 1,2 miliardi, e questi sono serviti da circa 400 milioni di lavoratori del settore. Nell'ambito del turismo, l'interesse per le escursioni e le gite avventurose in luoghi esotici sono i più elevati e gli utenti di questo tipo di tour sono i più dannosi per la natura. Al fine di creare basi turistiche, le foreste pluviali vengono abbattute, vengono costruite strade asfaltate ed aeroporti, mentre nei paesi in via di sviluppo il trattamento delle acque reflue e la gestione dei rifiuti sono per lo più inesistenti.

In 37 paesi del mondo in via di sviluppo, la fonte di reddito più importante proviene dall'industria turistica. Nonostante il progetto CEETO si svolga nella parte più sviluppata del mondo, è essenziale eliminare nei suoi programmi pilota le esternalità ambientali negative, che possono essere rischiose a livello globale o locale.



5.3.2 Proposte di Sviluppo delle Azioni Pilota nelle Aree Protette di CEETO

5.3.2.1 Soelktaeler Nature Park (Naturpark Sölktaier), Austria

Nell'ambito del progetto CEETO, il Parco Naturale Soelktaeler è in procinto di sviluppare un progetto pilota nell'area del sito Natura 2000: AT 2209000. Il sito è stato designato per la presenza di gallo cedrone, pernice bianca, francolino di monte, civetta nana, civetta capogrosso, aquila reale, camoscio, stambecco.

L'obiettivo principale dell'azione pilota è di contribuire alla gestione della conservazione della natura ed alla sostenibilità finanziaria della conservazione stessa. Queste dovrebbero avere un effetto di “*capacity building*” e dovrebbero dare l'opportunità di coinvolgere più attivamente la popolazione locale. Altri potenziali vantaggi dell'attuazione del progetto pilota sono: il miglioramento del contributo alla sostenibilità economica, il miglioramento delle relazioni pubbliche e l'aumento delle opportunità di diffusione delle informazioni e di sensibilizzazione. Il progetto pilota dovrebbe altresì migliorare anche l'accessibilità dei prodotti di ecoturismo.

Migliorando i servizi di ecoturismo esistenti e sviluppando nuovi servizi, la popolazione locale avrà maggiori opportunità di impegnarsi nei processi di sviluppo locale. Il progetto pilota apporterà inoltre significativi benefici ambientali in termini di riduzione delle pressioni ambientali del turismo in generale, di rafforzamento delle opportunità di sensibilizzazione, di contributo alla protezione del suolo a livello locale, di contributo agli sforzi di protezione della qualità dell'aria a livello locale e contribuire a promuovere comportamenti più rispettosi dell'ambiente. Per quanto riguarda la conservazione della natura, essa contribuirebbe all'espansione e alla crescita delle specie protette a livello locale, all'acquisizione di esperienze sulla conservazione delle specie protette e migliorerebbe la conoscenza della conservazione della natura e della diversità biologica in generale, riducendo il rischio di mettere in pericolo le risorse naturali.

Il progetto pilota dovrebbe offrire anche opportunità di crescita economica, aumentando le entrate che contribuiscono alla sostenibilità finanziaria della conservazione. Il progetto potrebbe inoltre produrre benefici per la popolazione locale, ridurre i conflitti locali creati dall'elevato numero di visitatori e lo sviluppo potrebbe generare entrate dalla fornitura di servizi e dalla ricettività. Lo sviluppo locale potrebbe indirettamente creare nuovi posti di lavoro e contribuire all'uso sostenibile del territorio.

Dal progetto pilota ci si possono attendere i seguenti risultati: pianificazione della strategia di turismo sostenibile, bilanciamento delle presenze nelle diverse aree del parco, dati di monitoraggio biologico, ampliamento delle conoscenze dei portatori di interessi locali sulle attività del parco. Gli strumenti di monitoraggio saranno selezionati in base alla semplicità di implementazione e all'ottenimento di informazioni qualitative.

Esistono regolamenti in materia di protezione della natura che dovrebbero essere presi in considerazione durante l'attuazione del progetto pilota, anche se non sono disponibili informazioni aggiornate sulla capacità di carico dell'area e non ci sono limitazioni attuali sul numero di visitatori che arrivano a destinazione. Tuttavia, l'impatto del progetto pilota sull'ambiente potrebbe essere misurato monitorando i potenziali effetti del turismo sulla fauna selvatica, forse anche attraverso indagini botaniche.

Il progetto pilota dovrebbe garantire il coinvolgimento della comunità locale, seguendo un approccio dal basso verso l'alto, in collaborazione con i gestori del turismo locale e altri soggetti interessati (ad esempio i club alpini). La comunità locale è già per lo più solidale e ha espresso la necessità di partecipare alla pianificazione e allo sviluppo del turismo. Il progetto sarà molto probabilmente attuato con il sostegno e la soddisfazione della comunità locale, e potrebbe agire in direzione dell'uguaglianza e di una distribuzione più uniforme dei costi e dei benefici a livello locale.



Il successo dell'attuazione del progetto sarà garantito dall'impegno del personale dell'area protetta, che ha ricevuto una formazione sui principi dell'ecoturismo e altre informazioni pertinenti in materia di sviluppo ecologico e sociale.

Il parco naturale che attua il progetto pilota partecipa a reti professionali che possono contribuire ad ampliare ulteriormente le informazioni e le esperienze acquisite attraverso questo progetto. Il progetto pilota in corso si baserebbe e integrerebbe anche con altre attività legate al turismo, come l'ospitalità rurale, l'agriturismo (compreso il turismo equestre ed enologico), il turismo della caccia o della pesca, il turismo legato alle arti visive, le arti creative, il turismo culturale, il turismo storico, il turismo escursionistico. L'area in questione è accessibile in auto, in bicicletta, a cavallo o in carrozze trainate da cavalli e quindi offre grandi opportunità per vari tipi di servizi di ecoturismo.

L'attuazione di un eventuale programma pilota potrà contribuire ad aumentare il livello di soddisfazione dei turisti, migliorare l'attrattiva turistica, ridurre i rischi ambientali derivanti dal turismo prevenendone e mitigandone i danni, migliorare la qualità ambientale, ampliare le opportunità occupazionali locali, ampliare la domanda di prodotti e servizi locali nonché sviluppare prodotti e servizi a misura dei visitatori.

Il gruppo target del progetto include: famiglie, gruppi di bambini, studenti universitari, giovani, gruppi di anziani, il gruppo target è pertanto misto, mentre un gruppo ancora più ampio di persone sarà raggiunto con attività di marketing.

Le azioni e le attività previste nell'ambito del programma pilota CEETO comprendono la gestione del flusso di visitatori, soprattutto in inverno, insieme alla sensibilizzazione diffusa (ad esempio sulle esigenze della fauna selvatica in inverno), la sensibilizzazione dei turisti che visitano l'area protetta, gli habitat protetti e l'antica tradizione agricola (tramite la realizzazione di laboratori per la popolazione locale che entra in contatto con i turisti: affittacamere, contadini, guide, cacciatori e fornitori di servizi locali).

Le specie maggiormente colpite sono diverse specie di galli cedroni, che sono indicatori di habitat particolarmente sensibili e con la loro gestione viene protetta l'intera biodiversità di questi habitat.

La durata del progetto è di 24 mesi.

5.3.2.2 Riserva della Biosfera UNESCO Salzburger Lungau, Austria

La riserva della biosfera UNESCO Salzburger Lungau, in Austria, ha una proposta per l'attuazione di un progetto pilota relativo all'ecoturismo in alcune zone della Rete Natura 2000, vale a dire i siti AT32-05021, AT32-07020, AT32-10001 e AT22000. Questi siti sono stati designati a causa delle seguenti specie: *Saxicola rubetra*, *Lycaena helle*, *Lagopus*, *Aquila chrysaetos*, *Tetrao tetrix*, *Cinclus cinclus*, ecc., *Petula nana*, *Alauda arvensis*, *Eriophorum*, *Drosera*, *Ertrichium nanum*, *Swertia perennis*, ecc.

I siti coprono vari tipi di habitat, tra cui torbiere, praterie aride, paludi, prati estensivi ricchi di specie, boschi di larici, ecc.

L'obiettivo principale del progetto pilota è il suo contributo alla gestione della conservazione. Il progetto dovrebbe creare un'opportunità per un maggiore coinvolgimento della popolazione locale, oltre a fornire opportunità di educazione ambientale e di sensibilizzazione. Il risultato sarebbe l'espansione dei servizi di ecoturismo e il miglioramento di quelli esistenti.

Inoltre, i benefici ambientali del progetto dovrebbero includere la riduzione delle pressioni ambientali locali del turismo in generale, il rafforzamento delle attività di sensibilizzazione, la promozione di un comportamento più rispettoso dell'ambiente e la riduzione dell'inquinamento.



Il progetto porterebbe a maggiore consapevolezza in merito agli habitat della fauna selvatica protetta e contribuire anche alla conservazione delle specie protette a livello locale. Permetterebbe inoltre di ottenere un maggior numero di dati scientifici riguardanti i valori naturali e la diversità biologica in generale e ridurrebbe il rischio di mettere in pericolo le risorse naturali.

Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria, il progetto pilota dovrebbe contribuire allo sviluppo economico generando fonti di reddito alternative per la popolazione locale. I processi economici regionali hanno un impatto indiretto sulle condizioni locali, ma il progetto pilota potrebbe ancora innescare cambiamenti positivi, in quanto i servizi turistici hanno solitamente un effetto moltiplicatore in diversi settori economici.

Per la popolazione locale, il progetto pilota potrebbe generare entrate attraverso l'alloggio, la ristorazione e altri fornitori di servizi locali, e ha anche il potenziale per creare direttamente opportunità di lavoro. Fornendo fonti di reddito più diverse, il progetto potrebbe ridurre i conflitti sociali, promuovendo nel contempo un uso più sostenibile del territorio.

I risultati attesi del progetto pilota comprendono la pianificazione della strategia di turismo sostenibile, la redistribuzione delle presenze nelle diverse aree del parco, la pianificazione delle attività volte alla conservazione della biodiversità, la raccolta di dati di monitoraggio biologico e l'ampliamento delle conoscenze degli stakeholder locali sui beni del parco.

Nella selezione degli indicatori che potrebbero riflettere adeguatamente il risultato del progetto pilota, gli aspetti principali sono il contributo dell'indicatore al raggiungimento degli obiettivi e la sua capacità di ottenere informazioni qualitative.

Il progetto pilota verrà attuato in conformità con tutte le strategie, i regolamenti e le politiche attuali in materia di sviluppo turistico nelle aree protette e, si spera, potrebbe anche contribuire a una regolamentazione migliore e più efficiente.

La popolazione locale sarà attivamente impegnata nell'attuazione del progetto pilota. La Riserva della Biosfera è responsabile dello sviluppo regionale dell'area; pertanto, stanno già lavorando in stretta collaborazione con le comunità locali e con diversi soggetti interessati (settore turistico, agricoltori e altri). Rapporti ben stabiliti con le parti interessate sono una risorsa importante che potrebbe contribuire al successo dell'attuazione del progetto CEETO. Sebbene al momento la popolazione locale sia per lo più neutrale rispetto al progetto previsto, sarà data loro l'opportunità di essere maggiormente coinvolti.

Nell'ambito del progetto la Riserva della Biosfera vorrebbe implementare un programma di educazione per gli abitanti locali. L'aumento della consapevolezza, la sensibilizzazione ed il trasferimento di conoscenze sulla natura, i comportamenti sostenibili e rispettosi della natura, il significato della natura per l'uomo e la salute, saranno i cardini di questa parte dell'azione pilota, per fare in modo che i locali possano fungere da modello per i turisti per quanto riguarda il rispetto della natura. Inoltre, dovrebbero essere sviluppate esperienze naturalistiche reali, sostenibili e rispettose per i turisti, che affrontano il tema del "vivere nella natura e con la natura" (visite guidate, eventi, ecc.).

Il tema principale da affrontare nell'ambito dell'azione pilota è la sensibilizzazione e il trasferimento di conoscenze in materia di turismo sostenibile e natura. La riserva della biosfera è stata istituita nel 2012 ma l'accettazione e l'identificazione con questo "riconoscimento" finora non si è realmente ancorata alla popolazione locale. Quindi, prima di tutto è necessario sensibilizzare la popolazione locale per la regione e le aree protette, affinché possano spiegare agli ospiti e fungere da modello per vivere, agire e comportarsi in natura in modo sostenibile.



In conclusione, l'azione pilota dovrebbe contribuire a favorire un comportamento sostenibile nell'ambiente naturale, aumentare la consapevolezza del significato e dell'importanza della natura e della necessità della sua protezione ma anche contribuire alla gestione ed indirizzamenti dei visitatori. Un ulteriore punto sarà l'attività transfrontaliera. L'azione pilota, infatti, sarà sviluppata e realizzata in collaborazione con il partner del progetto 3 - Parco Naturale Sölkttäler.

Il tema principale per lo sviluppo turistico è "Be Real". Si tratta del turismo sostenibile, della vita nella natura e con la natura, del potere curativo delle Alpi, con particolare attenzione alle esperienze naturalistiche sostenibili e alla sensibilizzazione per le ricchezze naturali della regione.

Il personale della Riserva della Biosfera è istruito e formato nel campo dei principi dell'ecoturismo e di altre aree rilevanti dell'ecologia e della biologia - la dedizione e la competenza sono anche elementi chiave per il successo a lungo termine dei progetti di sviluppo dell'ecoturismo.

Grazie all'ampia rete professionale della Riserva della biosfera, il progetto pilota potrebbe influenzare positivamente le attività di altri soggetti interessati a livello locale, nazionale e comunitario.

Il periodo di tempo previsto per il progetto è di 24 mesi.

5.3.2.3 Authority for the Biosphere Reserve Southeast-Rügen, Germany

L'Autorità della Riserva della Biosfera Sud-Est-Rügen svilupperà il progetto CEETO sui seguenti siti Natura 2000: DE 1647-401, DE 1649-401, DE 1747-402, DE 1648-302, DE 1647-303, DE 1747-301, DE, 1646-302, DE 1547-303, FFH-Marin 5. La vera e propria azione pilota del progetto CEETO, incentrata sul monitoraggio e la gestione dei visitatori, sarà condotta nello Zicker Berge, caratterizzato da habitat di prati secchi e dalla costa della baia di Greifswald.

L'obiettivo principale del progetto CEETO nella Riserva della Biosfera è quello di definire un piano d'azione per il turismo sostenibile per i prossimi anni e di ottenere la ri-certificazione come "Charter Park europeo per il turismo sostenibile". Si prevede che il Forum, le comunità locali e le diverse parti interessate parteciperanno a questo processo e ad altre azioni del CEETO. Gli attori dell'iniziativa "Partner della Biosfera", che faceva parte del primo processo di certificazione come "Parco Europeo della Carta Europea per il Turismo Sostenibile", sono stati attivamente coinvolti negli ultimi anni nelle attività della Riserva della Biosfera da un punto di vista organizzativo e partecipativo. Questa cooperazione esistente sarà promossa e rafforzata nel corso del progetto CEETO.

Pertanto, la Riserva della Biosfera Sud-Est-Rügen si aspetta di ottenere dal Progetto CEETO i seguenti risultati:

- sviluppo di una strategia e di un piano d'azione per il turismo sostenibile;
- attività di gestione per orientare meglio i flussi turistici nelle aree dell'azione pilota, nonché una migliore comprensione delle esigenze e dei flussi turistici;
- l'ampliamento delle conoscenze degli stakeholder locali sulle attività della Riserva della Biosfera;
- valutazione e realizzazione delle attività di sviluppo/comunicazione del parco.

In termini di fattibilità, la sfida più importante per il progetto è quella di generare risorse sufficienti per finanziare e gestire efficacemente le attività pianificate in futuro. È importante che le attività proposte siano implementabili e facilmente comprensibili da parte dei partner di supporto per assicurare che gli obiettivi discussi possano essere raggiunti; quindi gli obiettivi devono essere fissati in modo tale da poter



essere raggiunti nell'ambito delle responsabilità della Riserva della Biosfera e dei suoi partner. In quanto autorità pubblica, l'attività principale dell'Autorità della Riserva della Biosfera è quella di creare una rete e di informare i partner/attori locali sui temi della sostenibilità; tuttavia, l'Autorità non è direttamente coinvolta nella gestione delle attività turistiche.

Gli obiettivi del progetto pilota nello Zicker Berge sono: fornire un contributo alla gestione della conservazione, promuovere lo sviluppo delle capacità gestionali e sfruttare l'opportunità di un maggiore coinvolgimento della popolazione locale. Inoltre, il progetto pilota contribuirà a promuovere la diffusione di informazioni e la sensibilizzazione e la cooperazione delle parti interessate, a ridurre i conflitti sociali, a contribuire allo sviluppo della democrazia locale e a promuovere un uso sostenibile del territorio (da parte di turisti e locali).

I benefici ambientali del progetto pilota comprendono la riduzione delle pressioni ambientali. Per quanto riguarda la conservazione della natura, il progetto pilota aumenterà le conoscenze disponibili sull'uso turistico degli habitat e degli ecosistemi protetti di Zicker Berge e porterà a una migliore gestione che, a sua volta, avrà un impatto positivo sulla protezione delle specie. L'azione pilota migliora anche la governance ambientale per proteggere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Essa influenza (direttamente e indirettamente): 1) la riduzione del degrado del territorio e la perdita di biodiversità; 2) lo sviluppo di opportunità di apprendimento permanente in relazione allo sviluppo sostenibile e al cambiamento climatico; 3) la rappresentazione dei prodotti locali e quindi un uso sostenibile delle risorse locali.

Il gruppo target del progetto pilota proposto è misto (proprietari terrieri, agricoltori, comuni, centri turistici, ecc.). Si prevede che tutte le attività saranno sviluppate e pianificate insieme a questi soggetti interessati.

Come autorità pubblica, l'obiettivo principale della Riserva della Biosfera è quello di rendere il turismo nell'area più sostenibile, di creare uno scambio di conoscenze sulle buone pratiche tra i diversi soggetti interessati e di espandere uno sviluppo turistico sostenibile. Così, con l'attività pilota, la Riserva della Biosfera amplierà ulteriormente la sua rete e rafforzerà la cooperazione tra i diversi soggetti interessati e attori locali.

La durata del progetto proposto è di 16 mesi.

5.3.2.4 Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (tramite la Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna), Italia

L'Ente Parchi Emilia Centrale, per tramite del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, è intenzionato a realizzare un progetto pilota nell'ambito del programma CEETO sui siti Natura 2000 dei siti: SIC-ZPS IT4040001 e SIC-ZPS IT4040002.

Gli obiettivi del programma proposto sono i seguenti: contribuire alla gestione della conservazione e alla capacità di generare reddito nella gestione delle aree protette; contribuire al potenziamento delle capacità gestionali e ad un maggiore coinvolgimento della popolazione locale, nonché alla sostenibilità economica. Inoltre, l'azione pilota potrebbe promuovere l'uso di soluzioni di trasporto e di infrastrutture connesse, più rispettose dell'ambiente; potrebbe migliorare la diffusione delle informazioni sui temi ambientali e la sensibilizzazione sia degli operatori privati sia dei turisti stessi e, infine, potrebbe ampliare l'offerta e migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi di ecoturismo.

Il progetto ridurrebbe le pressioni ambientali del turismo in generale, migliorerebbe i servizi locali di gestione dei rifiuti, contribuirebbe alla promozione di infrastrutture rispettose dell'ambiente e ridurrebbe i rischi di inquinamento. L'azione pilota contribuirebbe anche alla conservazione degli habitat e delle



specie protette e favorirebbe la raccolta di dati su queste specie, riducendo allo stesso tempo i rischi che minacciano le risorse naturali.

Il progetto proposto contribuirebbe alla sostenibilità finanziaria della conservazione, utilizzando meglio le risorse finanziarie disponibili, favorendo uno sviluppo socio-economico più equilibrato e aumentando le fonti di reddito alternative che potrebbero portare a ulteriori sviluppi.

Il progetto potrebbe contribuire a risolvere o attenuare i conflitti locali creati dall'elevato numero di visitatori, potrebbe creare posti di lavoro indiretti e generare entrate supplementari per i diversi fornitori di servizi. Il progetto contribuirebbe anche a un uso sostenibile del territorio e promuoverebbe la cooperazione tra i vari soggetti interessati.

Il progetto verrebbe attuato in conformità con la legislazione e le politiche vigenti e potrebbe anche contribuire a migliorare tali normative in futuro. Attualmente non sono disponibili informazioni sulla capacità di carico dell'area in termini di perturbazioni turistiche, ma nell'ambito del progetto saranno applicati metodi di conteggio e videosorveglianza per il monitoraggio del numero dei turisti ed i loro eventuali comportamenti scorretti nelle aree più sensibili, potendo così operare per contenere i picchi di affluenza in determinati periodi dell'anno ed ottimizzare le attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale nelle Aree Protette.

Un risultato atteso del progetto è quello di rendere più efficiente la gestione delle Aree Protette e creare finanziamenti più sostenibili per gli obiettivi di conservazione della natura.

Il progetto pilota prevede un sistema di monitoraggio delle presenze nei parcheggi per migliorare le modalità di fruizione delle aree protette e ridurre la pressione sull'habitat, nonché un sistema di analisi video per individuare l'invasione di aree protette particolarmente sensibili, da parte non solo dei turisti ma anche della fauna domestica e selvatica. Tali sistemi contribuirebbero ad ottimizzare le azioni di conservazione delle zone, contribuendo direttamente alla protezione degli habitat e delle specie.

Il progetto proposto ha una durata di 12 mesi.

5.3.2.5 Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano (tramite la Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna), Italia

Il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano comprende nel suo territorio 7 siti SIC-ZPS, 8 SIC and 1 ZPS della Rete Natura2000. Nell'ambito del Progetto CEETO il Parco ha previsto di realizzare delle Azioni Pilota in due di questi: il SIC IT4030008 (Pietra di Bismantova) ed il SIC-ZPS IT4020020 (Crinale dell'Appennino parmense).

Nonostante gran parte del territorio del parco sia caratterizzato da boschi di latifoglie e subordinatamente di conifere, c'è un'incredibile varietà di ambienti naturali e habitat diversi, come colline e montagne, praterie e brughiere, foreste, alte vette e laghi di origine glaciale. Ci sono anche tracce di antiche e tradizionali attività umane (metati, mulini, case contadine).

Specie vegetali importanti sono l'abete bianco, ginepro, primula appenninica, narcisi, mirtilli mentre la fauna è caratterizzata da lupo, aquila reale, pipistrelli, salamandra dagli occhiali, falco pellegrino, gheppio, poiana comune, gufo, cervo, capriolo, cinghiale, volpe, riccio, trota fario, barbiglio italiano, bilanciare mediterraneo, coleottero eremita, cervo volante, rosscorno.

Il parco tutela anche alcuni dei siti geologici più importanti d'Italia come la Pietra di Bismantova e i Gessi Triassici nella parte settentrionale del Parco e la Pania di Corfino e Sassorosso in Garfagnana (lato toscano del Parco).



Il Parco è già accreditato della Carta Europea sul Turismo Sostenibile ed è anche riconosciuto come Riserva MaB Unesco ma vuole sfruttare il progetto per potenziare le azioni di conservazione previste, in due aree che vedono fra gli afflussi turistici più importanti del Parco stesso: Pietra di Bismantova e Piana di Lagdei (Lago Santo Parmense).

L'obiettivo principale del progetto pilota è di contribuire alla gestione della conservazione e di ridurre la pressione degli afflussi turistici che tendono a concentrarsi molto in brevi periodi dell'anno. Il progetto contribuirà anche a potenziare l'educazione ambientale, la sensibilizzazione e la consapevolezza in materia di conservazione della natura. Inoltre, il progetto potrebbe ampliare l'offerta e migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi di ecoturismo, migliorerà la capacità di generare reddito nella gestione delle aree protette, favorirà la sostenibilità economica e la coesione sociale. In passato, infatti, il turismo non era uno dei principali fattori di sviluppo economico di quest'area ed era solo una risorsa "stagionale" (ad esempio in estate o in inverno). La crescita del turismo dell'ultimo decennio ha invece mostrato come esso possa costituire un'importante fonte di reddito durante tutto l'anno e le entrate conseguenti possono contrastare lo spopolamento di queste aree e al tempo stesso favorire le azioni a tutela dell'ambiente naturale e del patrimonio storico-culturale.

Il progetto potrebbe contribuire a risolvere o attenuare i conflitti locali creati dall'elevato numero di visitatori, potrebbe creare posti di lavoro indiretti e generare entrate supplementari per i diversi fornitori di servizi. Il progetto contribuirebbe anche a un uso sostenibile del territorio e promuoverebbe la cooperazione tra i vari soggetti interessati.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder nella creazione della strategia e del Piano d'Azione è nato grazie ad uno stretto rapporto tra il Parco Nazionale e gli stakeholder locali. La strategia del Parco vuole rafforzare alcuni settori turistici di interesse per il territorio come la bicicletta, l'equitazione, l'escursionismo (grazie ad una buona rete di sentieri - ad esempio l'Alta Via dei Parchi), mentre azioni concrete devono essere svolte anche per far evolvere verso una maggiore sostenibilità anche il turismo della neve.

Le azioni pilota vedranno una parte di monitoraggio dei flussi turistici (auto e persone), azioni di sensibilizzazione ed educazione, per correggere i comportamenti poco rispettosi dell'ambiente, destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici verso altre aree del Parco, anch'esse vevolevoli di visita ma ancora sotto-sfruttate.

La durata del progetto proposto è di **xxxxxx** mesi.

5.3.2.6 Parco Regionale Delta del Po (tramite la Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna), Italia

Il Parco Regionale Delta del Po interessa un territorio frammentato in poligoni discontinui che coprono complessivamente un'area di circa 600 Km². Esso comprende al suo interno circa 17 siti di Rete Natura 2000 e tutela ambienti di transizione fra terra e mare, delta fluviali, lagune, laghi salmastri, argini, saline, lembi residui delle antiche foreste planiziali, ecc, nei quali vivono oltre 300 specie di uccelli ed un altro grande numero di animali terrestri. Il Parco racchiude anche importanti testimonianze di patrimonio culturale che risalgono fino ai tempi dei Bizantini.

Il Parco Regionale del Delta del Po non ha mai definito una propria specifica strategia di sviluppo sostenibile del turismo, sebbene negli ultimi anni siano stati portati avanti diversi progetti attinenti questo tema. Cogliendo l'occasione offerta del progetto CEETO si è quindi avviata una riflessione in merito agli obiettivi che il Parco intende perseguire prioritariamente in relazione allo sviluppo turistico



dell'area. Tali obiettivi, seppur non possano essere definiti una strategia vera e propria, indirizzano le attività nell'ambito del progetto CEETO e sono perseguiti dal Parco Regionale del Delta del Po nello sviluppo delle proprie funzioni.

In relazione allo sviluppo sostenibile del turismo il Parco Regionale del Delta del Po intende: 1) Garantire lo sviluppo turistico sostenibile del Parco salvaguardando le qualità ambientali e culturali del Delta del Po (che sono anche gli elementi attraggono i turisti), mantenendone le caratteristiche ecologiche e le qualità estetiche; 2) Ridurre la pressione ambientale complessiva che il turismo genera sul territorio, supportando gli Enti Locali nella pianificazione territoriale e favorendo in particolar modo una gestione ambientale più efficace della mobilità, dei rifiuti, dei consumi idrici ed energetici; 3) Contribuire a far diventare il Delta del Po una destinazione di eccellenza in termini di turismo sostenibile ed ecoturismo, soprattutto favorendo lo sviluppo di forme di fruizione e mobilità "slow" (quali il trekking, la bicicletta, la canoa) che consentono un'esperienza immersiva nel territorio del Parco e una connessione tra le varie località ed emergenze naturalistiche che lo compongono; 4) Stimolare e supportare gli operatori turistici del territorio affinché comprendano e seguano i principi del turismo sostenibile, sia qualificando strutture e servizi nell'ottica dell'eco-efficienza, sia caratterizzando la propria offerta sui valori naturalistici e culturali del Delta del Po; 5) Favorire la destagionalizzazione del turismo ed una più equilibrata distribuzione dei flussi turistici su tutte le aree del Parco, in modo tale che il turismo sostenibile possa diventare un settore economico significativo per la comunità locale; 6) Incoraggiare la frequentazione del Delta del Po da parte di visitatori interessati a vivere esperienze ecoturistiche offerte del territorio; 7) Rafforzare il legame tra le funzioni e le attività di educazione ambientale messe in campo dal Parco e lo sviluppo turistico sostenibile; 8) Informare e coinvolgere i visitatori rispetto alle norme comportamentali da mantenere all'interno del Parco (specificando le differenze tra le varie aree) al fine di minimizzare l'impatto sugli ecosistemi e la biodiversità esistente nel Delta del Po. 9) Monitorare come gli effetti dei cambiamenti climatici possano avere impatti nel Delta del Po anche in termini di fruizione turistica, favorendo in tal senso un processo di adattamento e resilienza delle comunità locali e degli operatori turistici.

La sensibilizzazione ed educazione ambientale ai turisti può diventare un importante veicolo per trasmettere loro i principi e i valori dello sviluppo sostenibile nonché l'importanza della conservazione delle Aree Protette. Favorendo infatti la qualificazione dell'esperienza di visita nelle aree naturalistiche del Delta del Po in termini di conoscenza dei valori ecologici, i turisti saranno maggiormente sensibilizzati e coinvolti negli obiettivi di conservazione di tali valori, diventando quindi "importanti alleati" per la corretta gestione delle aree protette.

Obiettivo dell'azione pilota sarà quindi definire e sperimentare soluzioni condivise per meglio gestire i flussi turistici che caratterizzano due aree sperimentali: il Boscone della Mesola e la Salina di Cervia. In particolare, l'azione pilota intenderà favorire: 1) Una frequentazione delle due aree più equilibrata e distribuita in tutte le stagioni; 2) La distribuzione dei flussi turistici, nei periodi di punta, anche verso le aree limitrofe attualmente poco frequentate e conosciute seppur altrettanto attraenti in termini di turismo naturalistico.

L'azione pilota verrà sviluppata realizzando un'indagine preliminare dei flussi turistici, alla quale seguirà l'applicazione del metodo San Gallo per l'"Analisi dei flussi strategici di visita", attraverso cui verrà definito il Piano d'azione.

La durata del progetto proposto è di 24 mesi.



5.3.2.7 Ente pubblico Parco Naturale Medvednica, Croatia

Il Parco Naturale Medvednica (PINPM - Croazia) sta pianificando l'implementazione di un progetto pilota nell'ambito del programma CEETO sul sito Natura 2000 HR2000583, che è stato designato per la protezione di 20 specie animali e vegetali e 9 tipi di habitat. I principali valori del Parco sono boschi e comunità forestali ben conservati. L'area pilota è costituita dalla zona di crinale, dalle aree del Parco ad essa adiacenti e dal piccolo comprensorio sciistico.

L'obiettivo principale del progetto pilota è di contribuire alla gestione della conservazione e di ridurre la pressione delle visite. Il progetto contribuirà anche a potenziare l'educazione ambientale, la sensibilizzazione e la consapevolezza in materia di conservazione della natura.

Al fine di determinare e monitorare l'impatto turistico della stazione sciistica, e per risolvere i problemi di congestione del traffico nella zona sommitale del parco, PINPM partecipa al progetto CEETO come una delle otto aree pilota. PINPM cercherà di implementare e testare nuovi strumenti e pratiche utilizzando principalmente la metodologia LAC (Limiti di Cambiamento Accettabile). Sviluppare il monitoraggio dell'area sommitale del parco (inclusa la stazione sciistica) utilizzando la metodologia LAC significa che PINPM, insieme ai soggetti interessati, definirà e verificherà gli indicatori di impatto per tre grandi componenti (ambiente, visitatori e natura) e fisserà gli standard per ogni indicatore. Inoltre, al fine di ridurre la congestione del traffico durante la stagione invernale nell'area sommitale del Parco, saranno installati contatori del traffico e telecamere, oltre a sviluppare misure di comunicazione tra gli enti competenti.

Altri benefici del progetto includono: riduzione delle emissioni di CO₂ delle infrastrutture turistiche, infrastrutture più rispettose dell'ambiente, maggiore sensibilizzazione, protezione delle risorse idriche e miglioramento della qualità dell'aria.

Il progetto proposto contribuirà anche alla conservazione degli habitat e delle specie, alla raccolta di informazioni e conoscenze sulla conservazione della natura e della diversità biologica, per quanto riguarda gli impatti ambientali e climatologici sull'area pilota. Con i risultati raccolti ed il miglioramento della gestione dei flussi turistici, l'azione proposta ridurrà i rischi per le risorse naturali.

Il progetto proposto può contribuire allo sviluppo dei servizi professionali e alla cooperazione dei portatori di interessi, andando a ridurre i conflitti sociali tra le parti interessate.

Per il momento non ci sono limitazioni al numero di visitatori dell'area protetta, anche se esse potrebbero rendersi necessarie nel lungo periodo, in funzione della Capacità di Carico e nei Limiti di Modifiche Accettabili del sito. Mediante l'uso della funivia come parte integrante del trasporto pubblico, parte della pressione turistica verrà significativamente ridotta.

Il gruppo target del progetto pilota proposto è eterogeneo. Durante la stagione invernale l'area pilota è una destinazione importante per gli sciatori ma durante la stagione estiva le azioni di progetto possono essere rivolte a ciclisti, escursionisti e altri visitatori.

Il progetto pilota mira ad implementare il modello di governance turistica all'interno del Parco Naturale Medvednica, caratterizzato dalla vicinanza della città di Zagabria che causa una pressione costante e crescente da parte degli abitanti e dell'urbanizzazione, e un numero crescente di visitatori dalla città. La necessità di trovare soluzioni innovative per la gestione del turismo è una priorità. Considerando il fatto che è previsto un piano d'azione sulla gestione dei visitatori per l'intera area del Parco, questa azione pilota è un buon inizio come esempio per ridurre la pressione delle visite su piccole aree.



L'obiettivo principale è quello di sviluppare un sistema di monitoraggio intelligente per le aree sciistiche. Per progettarlo occorre innanzitutto identificare gli indicatori da utilizzare e condurre una ricerca di base dell'area.

Il progetto ha il potenziale per creare indirettamente opportunità di lavoro e fungere da catalizzatore della crescita economica. Il progetto promuove inoltre la cooperazione tra le parti interessate e contribuisce a creare una rete di servizi turistici.

Il progetto si tradurrà in un migliore monitoraggio delle attività turistiche nell'area, ottenendo maggiori informazioni sui visitatori del parco, le loro abitudini e le loro esigenze e anche maggiori dati sul numero di visitatori. Un altro risultato atteso del progetto è una presenza più equilibrata nelle diverse aree del parco e un flusso turistico più gestibile e controllabile. Saranno disponibili ulteriori dati di monitoraggio, che possono fungere da feedback e possono essere indirizzati al ciclo di gestione adattiva della conservazione della natura. Gli attori locali avranno anche maggiori informazioni e conoscenze sui valori naturali dell'area protetta.

Le possibilità di coinvolgimento della popolazione locale sono limitate in quanto la comunità locale è piuttosto delocalizzata rispetto all'area pilota interessata. Le parti interessate per i centri sciistici saranno coinvolte nell'implementazione, così come i fornitori di infrastrutture/servizi e le autorità pubbliche nazionali.

Il personale che partecipa all'attuazione del progetto ha già ricevuto una formazione nel campo dell'ecoturismo e della conservazione della natura. La loro dedizione e le loro competenze sono elementi fondamentali per la realizzazione dell'azione pilota prevista. L'approccio integrale alla gestione del Parco è assicurato dalla collaborazione con diversi partner della comunità locale, istituzioni pubbliche (ministero, agenzie e governo locale) e altre istituzioni, tutte inserite nello Stakeholders Forum, un importante strumento di comunicazione che è stato istituito durante il processo ECST (2013).

La durata del progetto pilota proposto è di 15 mesi.

5.3.2.8 Istituzione Pubblica del Parco Paesaggistico di Strugnano, Slovenia

Il Parco paesaggistico di Strugnano è in procinto di attuare un progetto pilota legato al turismo nell'ambito del progetto CEETO nei siti Natura 2000: SI 3000249 e SI 5000031. Gli habitat interessati sono le scogliere marine (1170), la vegetazione annuale sulle linee di galleggiamento (1210), le scogliere di vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemico (1240), Associazioni con *Cystoseira* sp. (non appartenenti a Natura 2000 ma protette a livello internazionale e molto importanti a livello locale). Le specie interessate comprendono *Phalacrocorax aristotelis Desmarestii* (A392), *Sterna sandvicensis* (A191), *Pinna Nobilis*, *Cymodocea nodosa*, *Nanozostera noltii* e *Zostera marina*, queste ultime non in Natura2000 ma tutte protette a livello internazionale.

L'obiettivo principale del progetto pilota è il suo contributo alla gestione della conservazione. Altri obiettivi comprendono: un coinvolgimento più attivo della popolazione locale, l'opportunità di sviluppare infrastrutture più rispettose dell'ambiente, la diffusione delle attività di sensibilizzazione, lo sviluppo di nuovi servizi turistici ed il miglioramento di quelli esistenti.

Ulteriori benefici del progetto potrebbero essere: la riduzione delle pressioni ambientali locali del turismo in generale, un'infrastruttura di mobilità più rispettosa dell'ambiente, il rafforzamento delle attività di sensibilizzazione dei turisti, il contributo alla protezione delle risorse idriche a livello locale e la promozione di un comportamento più rispettoso dell'ambiente.



Dal punto di vista della conservazione della natura, il progetto contribuirebbe alla conservazione degli habitat e delle specie e ridurrebbe il rischio di minacciare le risorse naturali.

Per quanto riguarda i benefici economici, il progetto pilota potrebbe aumentare le entrate derivanti dai servizi e, allo stesso tempo, potrebbe migliorare e utilizzare in modo più efficiente le risorse finanziarie disponibili. Rafforzando la cooperazione tra le parti interessate e, offrendo una maggiore diversificazione delle fonti di reddito, il progetto potrebbe favorire uno sviluppo economico più stabile ed equilibrato.

Il progetto ha il potenziale per ridurre i conflitti locali creati dall'elevato numero di visitatori e per creare direttamente opportunità di lavoro. I servizi forniti da diversi fornitori verranno migliorati e ampliati e sarà rafforzata la cooperazione tra i vari attori sociali. Il progetto favorirà anche un passo avanti verso un uso più sostenibile del territorio.

Ulteriori risultati attesi dal progetto pilota comprendono una distribuzione più equilibrata dei turisti nelle diverse aree del parco ed una pianificazione più approfondita delle attività volte alla conservazione della diversità biologica.

Nell'ambito del progetto pilota, il partner del progetto vorrebbe istituire un catalogo di attività nell'area pilota, tra le quali il turista possa scegliere le attività che desidera realizzare. Il catalogo può altresì fornire informazioni sul tipo di attività che i visitatori desiderano svolgere e il numero di attività scelte nel parco e, di conseguenza, consentire di valutare le pressioni turistiche nelle diverse aree del parco.

È previsto il coinvolgimento del Comune di Isola, proprietario del terreno dell'area pilota. La collaborazione è necessaria in quanto la pianificazione territoriale e la pianificazione delle attività realizzate nell'area pilota del progetto devono essere coordinate. La comunità locale sarà coinvolta per quanto riguarda la gestione ecologica degli ormeggi sul mare. Il mare è di proprietà dello Stato; tuttavia, per portare avanti il progetto pilota proposto, è necessario un feedback positivo della comunità locale sulle attività.

Le attività del progetto pilota potrebbero riguardare altre attività, come l'agriturismo (compreso il turismo equestre ed enologico), il turismo culturale, storico ed escursionistico.

I risultati attesi dal progetto pilota comprendono l'aumento del livello di soddisfazione dei turisti, la riduzione dei rischi ambientali derivanti dal turismo, l'aumento delle opportunità di lavoro locali, l'aumento della domanda di prodotti e servizi locali, fungendo da leva per colmare il divario di un'area sottosviluppata.

La priorità assoluta del progetto pilota proposto è promuovere una visita sostenibile dell'area protetta, sviluppando un piano per ridurre la pressione sulla natura e sul mare nella zona cuscinetto dell'area protetta. Nel primo caso si prevede di organizzare visite in barca sulla parte marina dell'Area Protetta; nel secondo caso di costruire un insieme di infrastrutture verdi per la visita sostenibile e implementare soluzioni per aumentare l'educazione dei visitatori.

La strategia del programma pilota è quella coinvolgere tutti gli attori locali e sviluppare un modello di cooperazione nella progettazione di soluzioni territoriali dell'area con autentiche infrastrutture verdi, supportate da contenuti educativi e interpretativi, che forniranno anche l'opportunità di una cooperazione a lungo termine.

Attraverso la gestione del flusso di visitatori, in alcune zone dell'area protetta può essere alleviata la pressione turistica al fine di contribuire alla conservazione dei valori naturali.



I dati raccolti e le attività svolte nel progetto pilota favoriranno la progettazione e lo sviluppo di soluzioni ecologiche per l'ormeggio temporaneo (corpi morti e gavitelli), che verrebbero posizionati in vista della stagione turistica e che potrebbe contribuire a preservare la biodiversità dei fondali marini.

La durata del progetto pilota proposto è di 24 mesi.



6 Riassunto

6.1 Proposte per l'attuazione del progetto pilota CEETO.

La nostra ricerca rivela che tutti i potenziali attuatori e gli stakeholder dei programmi pilota, pensano che lo sviluppo del turismo richieda una saggia riflessione ed un controllo a lungo termine. Durante l'attuazione dei piani di azione, è necessario osservare e dare la priorità alle norme sulla protezione dell'ambiente e della natura e agli interessi delle comunità locali.

Oltre al bene delle comunità locali, l'interesse cruciale del progetto InterregCE CEETO e delle prossime generazioni dei progetti europei, è il contributo all'uso sostenibile degli elementi del paesaggio.

Le autorità per la conservazione, le organizzazioni turistiche ed i turisti stessi, sono tutti responsabili delle questioni sociali e ambientali; pertanto, gli studi preliminari devono avere tutti un ampio respiro, indagando le interazioni e gli impatti indiretti. Ci dà speranza il fatto che, in tutte le regioni interessate, gli intervistati si siano resi conto che durante l'attuazione dei programmi sono necessari atteggiamenti e misure di protezione dell'ambiente e di conservazione.

I programmi pilota devono limitare lo sviluppo del turismo "pesante", contrastare lo sviluppo di finte qualifica/etichette verdi, diminuire il turismo di massa, la stagionalità e il lusso. È fondamentale sviluppare gli indicatori e svolgere il monitoraggio degli impatti turistici nel lungo periodo. La qualificazione "verde" dei servizi può essere garantita coinvolgendo le comunità locali, istituendo commissioni e, nel frattempo, aumentando la percentuale di servizi rispettosi dell'ambiente, alberghi verdi e turismo dolce, sostenere e sviluppare l'eco-turismo, ed il turismo naturalistico, trekking, canoa, ciclismo, e dove non mettono in pericolo le risorse naturali, anche l'equitazione e il turismo agricolo e venatorio, mentre a livello locale le opportunità di salute/benessere e turismo culturale dovrebbero essere rese più verdi

Per quanto riguarda il turismo destinato alle aree protette, si deve tener conto del fatto che le entrate vengono spese anche per la protezione del patrimonio naturale e contribuiscono al finanziamento delle attività di conservazione.

Durante lo sviluppo del turismo dolce attraverso programmi pilota, si dovrebbero prendere in considerazione soprattutto i principi di protezione dell'ambiente e di conservazione della natura. Durante l'attuazione dei programmi, i partner devono prendere in considerazione le esigenze del paesaggio, dei residenti locali e dei turisti, in modo da dare la priorità al mantenimento e alla protezione del paesaggio.

La protezione e la manutenzione del paesaggio, la sorveglianza ambientale e la supervisione della conservazione della natura devono avere la preminenza; gli sviluppi dovrebbero essere realizzati in collaborazione con i responsabili della conservazione della natura e le parti interessate all'uso del paesaggio. Se possibile, durante lo sviluppo devono essere evitati gli investimenti su lotti non edificati e i terreni devono essere utilizzati con parsimonia. Non devono essere costruite nuove aree naturali senza corridoi ecologici, le aree naturali ancora esistenti devono essere preservate a tutti i costi, quindi gli sviluppi possono essere realizzati solo dopo la valutazione del paesaggio in termini di capacità di carico, e possono essere realizzati solo gli interventi che limitano il carico sul paesaggio. Ad esempio, limitare il numero di turisti nel tempo o nello spazio regolando i biglietti in prevendita, assegnando fasce orarie, limitando i parcheggi o realizzando aree di interdizione. Inoltre, ogni risultato della ricerca indica che gli abitanti del luogo devono essere coinvolti nella pianificazione, le loro idee devono essere integrate e i loro bisogni e diritti devono essere presi in considerazione.



Mediante i programmi pilota deve essere sostenuto e promosso il turismo non motorizzato. I turisti, per lo più automobilisti, devono essere incoraggiati o spinti a lasciare la loro auto il più lontano possibile dalle aree protette e favorire l'utilizzo dei servizi di mobilità alternativa promossi dei programmi pilota.

Risulta utile che i programmi pilota contribuiscano alla conoscenza dell'ambiente e della natura, ma è altrettanto importante lo sviluppo del turismo lento (a piedi e in bicicletta), del trasporto verde e persino del trasporto pubblico. Oltre allo sviluppo di aree pedonali, parchi, piste ciclabili e servizi, possono essere positivi anche la chiusura di strade o addirittura il divieto di parcheggio delle auto, quantomeno in certi periodi dell'anno, particolarmente congestionati.

Attraverso programmi pilota, i picchi di stagionalità del turismo dovrebbero essere "smussati", ad esempio offrendo servizi disponibili durante tutto l'anno e programmi con proposte interessanti durante la stagione morta. Lo standard della ricerca turistica deve essere migliorato a livello locale, si dovrebbe stabilire un monitoraggio per la conservazione della natura, l'economia e la società locale e gli impatti culturali. Una migliore formazione dei dipendenti può essere importante in un programma pilota, soprattutto nei campi della protezione dell'ambiente e della conservazione della natura, dello sviluppo sostenibile e del turismo dolce in tutte le tipologie di attività turistiche.

Nei programmi pilota dovrebbero essere promosse un'adeguata diffusione delle informazioni e un marketing etico e accurato. Dovrebbero poi essere incoraggiati: la promozione di servizi "soft" con certificazioni di garanzia della qualità ambientale, il divieto di false promesse commerciali ed il miglioramento della cooperazione locale. L'attuazione di programmi pilota mirati all'attuazione del turismo dolce richiede un atteggiamento responsabile dal punto di vista ambientale, e lo stile di vita rispettoso dell'ambiente deve essere trasmesso a tutti i soggetti interessati.

È importante comprendere che i programmi pilota devono perseguire gli obiettivi pubblici, soprattutto sotto l'aspetto della conservazione della natura e delle comunità locali, per cui l'eco-turismo in sé non può essere sviluppato senza tenerne conto in quanto non sempre possono essere sempre conciliate le richieste del turismo e la conservazione dei valori e dei beni.

I risultati dei tentativi di preservare la natura e l'ambiente durante lo sviluppo del turismo possono essere piuttosto eterogenei anche nel caso dell'eco-turismo e, in diversi studi, si può notare un'incoerenza fra risultati ed aspettative. Nonostante il tono positivo delle risposte dobbiamo preoccuparci di essere cauti e critici nell'attuazione, valutare i singoli casi e decidere a favore dello sviluppo o della limitazione. Questa decisione deve essere presa dagli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura, che devono supervisionare sull'ecoturismo. Dove questo non avviene, l'ecoturismo non può contribuire alla protezione della natura e quindi non è giustificato.

L'ecoturismo, assieme a buoni programmi pilota, possono ridurre al minimo il carico sull'ambiente; tuttavia gli obiettivi economici possono essere raggiunti solo se monitorati da vicino dagli enti di tutela e non possono essere la motivazione principale. Una parte delle entrate, inoltre, deve essere restituita per finanziare gli interventi mirati alla conservazione della natura.

Durante la ricerca è apparso evidente che:

- In ogni incontro del programma pilota CEETO, si è sempre ritenuto che lo sviluppo del turismo mirato alle Aree Protette possa essere implementato senza generare gli effetti negativi tipici del turismo di massa.
- Se vi è la possibilità di ottenere entrate significative dalle attività turistiche, queste possono contribuire a realizzare un'efficiente insieme di interventi volti alla conservazione della natura e creare posti di lavoro nella regione. Vale pertanto la pena prendere in considerazione



l'attuazione di programmi pilota, quando le entrate conseguenti potrebbero contribuire alla conservazione del patrimonio naturale.

6.2 Rischi da evitare nei futuri programmi pilota

- Possono essere attuati solo quei programmi pilota che si riconoscano completamente nei principi dello sviluppo sostenibile, con un atteggiamento di conservazione della natura e a saggi obiettivi di sviluppo rurale che promuovano la sostenibilità e contribuiscano ai trattamenti di conservazione, al mantenimento delle attrazioni naturali, al finanziamento della conservazione della natura e che abbiano effetti di potenziamento delle capacità e sviluppo radicati nella sostenibilità, creino un'opportunità di partecipazione locale, migliorino la fruibilità e la sostenibilità aziendale, creino e sviluppino servizi con soluzioni più verdi e più rispettose dell'ambiente, migliorino le opportunità di lavoro, la diffusione delle informazioni e la sensibilizzazione.
- L'attuazione dei programmi pilota non deve danneggiare direttamente o indirettamente la biodiversità. Il progetto deve prendere in considerazione gli effetti dannosi della suddivisione degli spazi vitali (strade considerate come ostacoli dal punto di vista biogeografico), la diffusione di specie infestanti (importazione, diffusione vicino alle linee, effetto bordo), il passaggio di animali (soprattutto insetti, ma anche vertebrati: anfibi, rettili, uccelli, piccoli mammiferi) e, soprattutto, il disturbo agli animali (per rumore, osservazione, ecc.).
- La sede dello sviluppo non deve mettere a rischio i beni naturali protetti, non ci deve essere distruzione del paesaggio (strade, parcheggi, stazioni di servizio, diminuzione delle superfici verdi), non deve far crescere l'industria di base (estrazione di materie prime, industria energetica, metallurgica e chimica) e non deve contribuire al peggioramento dei problemi ambientali e sociali globali.
- La crescita del traffico aereo dovrebbe essere contenuta. Questo può essere attuato soprattutto attraverso opportune azioni di marketing, contrastando così l'inquinamento atmosferico (insieme all'industria di base), il rilascio di materiali tossici nell'aria, il contributo al riscaldamento ed al cambiamento climatico globale e rendendo il clima locale e urbano più estremo (espansione dell'asfalto a scapito delle superfici verdi, inquinamento acustico, vibrazioni, ecc.). Occorre trovare il numero ottimale di visitatori che utilizzano infrastrutture già esistenti, che non aumentano l'emissione di materiali nocivi e possono essere utilizzati come mezzo di trasporto ecologico.
- I programmi mirati alle visite stagionali non devono causare onde d'urto ambientali, non devono creare squilibri nel bilancio idrico delle aree, mediante una maggiore quantità d'acqua richiesta (problemi di approvvigionamento, emungimento di falde sotterranee, deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua, ecc.) e nemmeno generare più liquami. Inoltre, i programmi non devono aumentare il consumo energetico o la produzione di rifiuti.
- I programmi pilota dovrebbero basarsi il più possibile sugli stakeholder locali, utilizzare i fornitori di servizi locali e i produttori alimentari, promuovere i prodotti locali e contribuire, oltre a finanziare la conservazione della natura, anche alla conservazione delle comunità locali.
- I programmi non devono aggravare lo sfruttamento del suolo, specie se con un uso intensivo o insostenibile, evitando le nuove costruzioni, evitando la trasformazione delle forme



superficiali, e lo spezzettamento del paesaggio, il danneggiamento, il saccheggio o la distruzione di beni naturali e habitat inanimati devono essere evitati a tutti i costi. Inoltre, i danni causati dalle strutture turistiche, dalle costruzioni e dall'occupazione di aree, dal movimento e dal comportamento dei turisti nel patrimonio naturale vivente, come la deforestazione, la diminuzione degli habitat naturali, il cambiamento di convivenza, la diminuzione della biodiversità e della popolazione delle specie, l'estinzione selettiva delle specie, il deterioramento genetico, la diffusione di specie esotiche e di erbe infestanti, il disturbo del comportamento degli animali devono essere evitati a tutti i costi.

L'indagine per la preparazione di programmi pilota ha evidenziato i segni premonitori che, per ogni partner partecipante al progetto CEETO, tutto è favorevole allo sviluppo di un programma pilota professionalmente fondato e di successo. Ogni partner è professionalmente adatto e ben preparato ad attuare un programma pilota di questo tipo, e anche le comunità locali sono aperte a tali iniziative. Tuttavia, ogni sviluppo ha i suoi pericoli e il rischio si può annidare ovunque, quindi l'attenzione, una prospettiva ampia, l'importanza di evitare i rischi attesi sono tutti aspetti parimente essenziali.

Sulla base di studi di vari settori, durante l'implementazione di sviluppi e programmi pilota i partner CEETO devono considerare che lo sviluppo del turismo, in particolare del turismo rivolto alle Aree Protette, non è un **OBIETTIVO**, ma uno **STRUMENTO**, un'opzione per proteggere e sostenere le comunità locali e preservare e difendere i beni protetti.



7 Conclusione

I sostenitori del turismo sostenibile all'interno delle aree protette ritengono che la progettazione e l'interpretazione dei tour possa contribuire a moderare gli impatti umani e ambientali negativi del turismo e a costruire una comunità istruita e motivata che sostenga la conservazione dell'ambiente. In altre parole: conservazione e uso sostenibile della biodiversità attraverso misure che conciliano esigenze a breve termine con benefici a lungo termine.

Questo manuale ha esaminato gli sforzi e gli strumenti di gestione dei diversi parchi nazionali, regionali e naturali e di altri operatori turistici per esplorare se i prodotti turistici sostenibili, attraverso la cooperazione e l'apertura, possono influenzare i risultati educativi dei turisti e il sostegno alla conservazione dell'ambiente. Abbiamo cercato di condividere pratiche e principi del Turismo Sostenibile che possono essere applicati dai gestori della PA a beneficio degli altri.

Tuttavia, i risultati suggeriscono che i metodi rigorosi utilizzati dovrebbero sempre essere adattati alle caratteristiche locali; armonizzandosi con le caratteristiche sociali, politiche, culturali, ambientali, geografiche, le circostanze e le capacità commerciali disponibili sul posto. Se applicato con circospezione, il turismo sostenibile può ottenere cambiamenti positivi nelle conoscenze ambientali, negli atteggiamenti e nei comportamenti dei turisti, nonché esercitare un impatto costruttivo sulla società locale e sullo sviluppo economico.

Sebbene esistano caratteristiche uniche di diversi paesi del mondo, non c'è dubbio che alcune delle esperienze discusse in questo manuale sono trasferibili in altri luoghi, dove i gestori delle Aree Protette sono impegnati nell'uso di misure di incentivazione per migliorare la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità. Risultano, infine, di fondamentale importanza, la risoluzione dei conflitti, il coinvolgimento, la partecipazione, la motivazione ed il desiderio volontario di raggiungere obiettivi comuni.



8 Bibliografija

- Anna Iványi: Linkages between biodiversity and tourism - an introduction, 2011, http://www.ceeweb.org/wp-content/uploads/2011/12/bidi_tourism.pdf
- World Tourism Organization (UNWTO) (2017), World Tourism Barometer, Volume 15, June 2017.
- World Travel & Tourism Council (WTTC) (2017), Travel & Tourism Global Economic Impact & Issues 2017.
- Tourism, Biodiversity and Sustainable Development: Assessing tourism: impacts in Asia and Pacific, O. P. Kandari Gyan Publishing House, 2004, page 210.
- Europe's environment: the third assessment (European Environment Agency, 2003) accessed: 2018.01.04. <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators/tourism-travel-by-transport-modes>
- Tourism Concern & WWF, 1992, <http://www.earthsummit2002.org/toolkits/women/ngo-doku/ngo-comm/csd/csd19994.html>
- Sustainable Tourism in Protected Areas: Guidelines for Planning and Management, Eagles, Paul F. J., Haynes, Christopher D., McCool, Stephen F., 2002. http://cmsdata.iucn.org/downloads/pag_008.pdf
- UNWTO World Tourism Barometer, EXCERPT, Volume 15, december 2017, http://cf.cdn.unwto.org/sites/all/files/pdf/unwto_barom17_06_december_excerpt_.pdfhttp://cf.cdn.unwto.org/sites/all/files/pdf/unwto_barom17_06_december_excerpt_.pdf
- Haris Hadžihajdarević (Public Company Una National Park), Andrea Štefan (WWF Adria), Zrinka Delić (WWF Adria), Ana Krvarić (WWF Adria), Case study.
- Sergio Cappucci (ENEA) and Paolo Pigliacelli (Federparchi), Case study.
- Filippo Lenzerini (external expert - Federparchi), Diego Albanese, (project coordinator - Federparchi) - Inventory of planning/management/monitoring tools applied within the protected areas and success stories for sustainable tourism
- Tina Primožič, <http://www.kpss.si/en/intro>; <https://share.upr.si/fhs/PUBLIC/diplomske/Primozic-Tina.pdf>.
- Sečovlje Salina Nature Park, About Park, (accessed: 2018.01.05.) <http://www.kpss.si/en/the-park>
- <https://www.best-from-slovenia.si/tourismdirectory/listing/secovlje-salina-nature-park> (accessed: 2018.04.15.).
- Una National Park, <http://nationalpark-una.ba/en/>
- Exmoor National Park, Enjoying stargazing, <http://www.exmoor-nationalpark.gov.uk/enjoying/stargazing><http://www.exmoor-nationalpark.gov.uk/enjoying/stargazing>



- Sumak Travel & Cafédirect Producers' Foundation team up to offer Fair Trade Adventures, (2018.16.04) <http://www.ecotourism.org/news/sumak-travel-caf%C3%A9direct-producers-foundation-team-offer-fair-trade-adventures>
- Roberto Lizano: Embracing the Indigenous Identity in Costa Rica through Tourism (2018.16.04) <http://www.ecotourism.org/news/embracing-indigenous-identity-costa-rica-through-tourism>
- Contributing to a better local community life (accessed: 2018.13.01.) https://natureforpeople.org/wwf_examples/local_una/
- Changing Planet, Galápagos Tourism Backfires, Jonathan Tourtellot (accessed: 2015.01.05.) <https://blog.nationalgeographic.org/2015/01/05/galapagos-tourism-backfires/>
- Sustainable Tourism 4/5: Managing Ecotourism in Galapagos (accessed: 2018.26.04.)
- <http://www.discoveringgalapagos.org.uk/discover/sustainable-development/sustainable-tourism/managing-ecotourism-in-galapagos/>
- Andrea Štefan and Ana Krvarić (WWF Adria), Nikolina Baković and Vesna Petešić (Public Institution "Telašćica Nature Park"), Jelena Matoković and Bruna Đuković (Public Institution "Lastovo Islands Nature Park"), Case study.
- Fodor's: Don't go to Galapagos in 2018, 2017.7.12. (accessed:2018.17.04.) <https://www.cnhtours.com/news/2017/12/7/fodors-dont-go-to-galapagos-in-2018/><https://www.cnhtours.com/news/2017/12/7/fodors-dont-go-to-galapagos-in-2018/>
- Monitoring and Management of Visitor Flows in Recreational and Protected Areas Conference Proceedings ed by A. Arnberger, C. Brandenburg, A. Muhar 2002, pages 1-6., http://mmv.boku.ac.at/refbase/files/muhar_andreas_arnb-2002-methods_for_visitor.pdf
- Julia W. Novy (WWF-USA): Incentive measures for conservation of biodiversity and sustainability: a case study of the Galapagos Islands (2018.04.17) <https://www.cbd.int/doc/case-studies/inc/cs-inc-ec-galapagos-en.pdf><https://www.cbd.int/doc/case-studies/inc/cs-inc-ec-galapagos-en.pdf>
- WWF - Mediterranean Ecotourism Destination - DestiMED http://croatia.panda.org/en/what_we_do/seas/mediterranean_ecotourism_destination_destimed/ (accessed: 2018.22.04.).
- WWF, The MedPAN South Project: a visual account, <http://mediterranean.panda.org/?203649/The-MedPAN-South-Project-a-visual-account>
- Nature and People, https://natureforpeople.org/sustainable_business/mpa/ (accessed: 2018.23.03.).



9 Convenzioni e politiche

- *International Union for Conservation of Nature (IUCN)*, Ecotourism Definition, 1996, <http://www.ecogo.org/tag/iucn-ecotourism-definition/>
- *United Nations Environment Programme (UNEP)* 1999, Sustainable Tourism definition.
- Federation of Nature and National Parks, 1993, Sustainable Tourism definition: http://www.federparchi.it/PDF/Loving.them.to.death_small.pdf
- The European Charter for Sustainable Tourism in Protected Area, 1995, <https://www.europarc.org/wp-content/uploads/2015/05/2010-European-Charter-for-Sustainable-Tourism-in-Protected-Areas.pdf>
- Guidelines on Biodiversity and Tourism Development, published by the Secretariat of the Convention on Biological Diversity, Montreal 2004, <https://www.cbd.int/doc/publications/tou-gdl-en.pdf>
- The Australian Commission on National Ecotourism Strategy, 1994, <http://www.greengetaways.com.au/sustainability-in-tourism-in-australia/>
- The International Ecotourism Society, 1991, Ecotourism definition: <https://www.ecotourism.org/what-is-ecotourism>
- Sustainable tourism and Natura 2000 - Guidelines, initiatives and good practices in Europe http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/sust_tourism.pdf
- European Commission: Environment - Management of Natura 2000 sites (accessed: 2018.12.04.), page 47. http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/nat2000/sust_tourism.pdf